

ALESSANDRO UNDICI

ZOMBIE

GUIDA UNIVERSALE
ALLA SOPRAVVIVENZA



L'UNICO MANUALE IN GRADO DI DARTI CONSIGLI UTILI
E SOPRATTUTTO EFFICACI PER AFFRONTARE UNA CATASTROFE
DI DIMENSIONI PLANETARIE. DECIDI TU DA CHE PARTE STARE:
LEGGI LA GUIDA OGGI O DIVENTERAI UNO DI LORO DOMANI

ZOMBIE

GUIDA UNIVERSALE ALLA SOPRAVVIVENZA

di
Alessandro Undici

Un ringraziamento speciale va a chi mi è stato vicino, ha supportato e aiutato. Vito, Irene, Alessandro e Claudia. Grazie di cuore.

Dedicato a tutti quelli che sanno cadere, incassare e che masticano amaro. Un giorno avremo la nostra rivincita e sarà dolcissima.

L'unico manuale in grado di darti consigli utili e soprattutto efficaci per affrontare una catastrofe di dimensioni planetarie. Decidi tu da che parte stare: Leggi la guida oggi o diventerai uno di

loro domani.

ATTENZIONE:

Questa guida può aiutarti a prendere la giusta decisione, può darti speranza, può essere il faro che da luce al tuo percorso più buio.

Ti mette in guardia dai divoratori, esseri privi di coscienza, capaci di azioni malvagie, mossi solo dall'istinto di staccarti la carne a morsi, divorandoti vivo.

Nulla può contro gli esseri umani, che troppo spesso agiscono con la consapevolezza, consci di arrecare dolore, capaci di compiere delitti con altrettanta ferocia, freddezza e

malvagità, in grado anch'essi di divorarti, spesso anche dall'interno.

Anche se un cuore continua a battere non vuol dire che abbia ancora del bene da donare.

Hollywood ci ha abituati fin troppo bene, sono infatti tantissimi i film dedicati all'argomento in questione.

Migliaia sono i morsi immortalati dalle telecamere. Centinaia gli zombie uccisi dall'eroe di turno.

Se starete leggendo questa prefazione il dubbio che tutto ciò possa realmente accadere vi sarà passato almeno una volta per la testa.

Inutile cercare di negarlo. Prima o poi succederà! La domanda è:

-Sarai pronto per quel giorno? E se quel giorno fosse domani?

La maggior parte dei film termina con un lieto fine, ma se da domani il

protagonista di questa catastrofica disavventura fossi tu, saresti in grado di affrontare tutte le situazioni che si prospetteranno?

Se hai acquistato il libro molto probabilmente, come me, sei fan del genere horror e in un certo qual modo sei terrorizzato e magari affascinato dall'eventualità che gli zombie possano uscire finalmente dalla tv, dallo schermo di un cinema o da un videogioco ed entrare a far parte prepotentemente della tua vita.

Nell'eventualità in cui il libro sia stato scaricato o copiato illegalmente, beh io ti troverò e ti morderò e se non sarò io a farlo ci penseranno loro o magari i miei legali...

OGGI

Il mondo va di fretta, giungle urbane ad altissima densità abitativa si moltiplicano a discapito dell'ambiente circostante. Immense e rumorose metropoli si allargano a macchia d'olio, inglobando tutto ciò che le circonda, distruggendo l'ecosistema e modificando per sempre il volto del nostro pianeta.

Noi aumentiamo e di conseguenza aumentano i nostri bisogni e le nostre necessità.

Siamo nell'era del tutto e subito, beni che fino a poco tempo fa erano considerati un lusso per pochi ora sono

considerati indispensabili anche dalla massa. Benvenuti nell'epoca dell'usa e getta, nulla più si ripara, dagli oggetti ai sentimenti.

Insomma siamo in tanti, forse troppi e aumentiamo giorno dopo giorno.

Lo spazio a nostra disposizione non è illimitato, l'universo è infinito, il nostro pianeta no!

La popolazione è in costante crescita, necessitiamo sempre più di cibo, acqua e risorse.

In nome del progresso, dello sviluppo e della crescita abbiamo distrutto le foreste, inquinato il mare, contribuito allo scioglimento dei ghiacciai, stravolgendo per sempre il volto della Terra. Disastri come Chernobyl e

Fukushima hanno segnato irrimediabilmente vaste aree del pianeta.

Le zone vergini e inesplorate si contano sulle dita di una mano, i segni del passaggio dell'uomo sono tangibili, ovunque. Non esiste una spiaggia che non riveli tracce della nostra presenza. Bottiglie di plastica, contenitori di alluminio e vetro, sono prove inconfondibili.

I nostri principali timori derivano da infondate e fantascientifiche paure, quali l'ipotetico schianto di un asteroide (che a detta degli scienziati avrebbe conseguenze catastrofiche) o un ancora più improbabile attacco alieno.

La verità è che siamo noi stessi a

portare lentamente e inesorabilmente questo pianeta al collasso. L'unico pericolo per la sopravvivenza della Terra siamo noi.

Tutto questo non durerà per sempre, c'è un limite a tutto. La natura come ben sappiamo si riprende sempre ciò che gli viene tolto.

ATTENZIONE: Tenere questa guida fuori dalla portata degli zombie.

Tutto ciò dunque potrebbe anche essere una logica conseguenza dopo decenni di eccessi.

In questo caso non stiamo parlando di una “comune” catastrofe naturale o di un qualcosa di cui abbiamo già un precedente storico. Non si tratta quindi di un uragano, terremoto o tsunami, qui stiamo parlando di un qualcosa senza precedenti, qualcosa mai visto prima (se non in un film o nei peggiori incubi).

Le tue preoccupazioni oggi sono quelle di avere i capelli in ordine, dover scegliere cosa fare nel week end e portare a termine gli studi. Perché no, trovare un bel lavoro e metter su famiglia, magari farlo in una graziosa casetta con un ampio giardino in cui parcheggiare la tua station wagon e far

divertire il tuo cane festante e scodinzolante che con fierezza ti porterebbe il giornale tutte le mattine...

Tutto molto bello, certo! Ma hai considerato l'ipotesi che le cose potrebbero prendere una piega diversa? Se domani ti svegliassi e l'unica cosa di cui dovrai preoccuparti fosse la tua sopravvivenza?

Ecco, grazie a questa guida potrai avere una chance, fosse anche una sola possibilità in più per sopravvivere a quello che, prima o poi, stanne certo, succederà.

E' chiaro che la tua vita non sarà più la stessa e per sopravvivere occorrerà il giusto mix di astuzia, abilità, spirito di adattamento, preparazione e perché no,

tanta, tanta fortuna.

ZOMBIE: CARATTERISTICHE

Le capacità motorie sono attive grazie ad una parte del cervello ancora efficiente, che regola il sistema nervoso, nonostante il soggetto venga ufficialmente dichiarato MORTO.

Il suo cervello è per il 95% inattivo, dunque egli non può essere definito un essere pensante, non è quindi dotato di intelligenza. Il soggetto è mosso solo da un istinto irrefrenabile: l'insaziabile voglia di nutrirsi di carne umana fresca. Le sue prede sono dunque tutti gli esseri

umani vivi e il suo terreno di caccia è il mondo intero. Non si nutre invece della carne dei suoi simili con i quali però neanche interagisce. Le funzioni vitali del soggetto sono assenti e il suo corpo, data l'impossibilità della rigenerazione cellulare e del mancato afflusso di sangue è in uno stato di costante e progressiva decomposizione sia organica che cellulare.

Non avverte il senso di sazietà poiché l'apparato digestivo non è in grado di funzionare, di conseguenza l'organismo non svolge le proprie funzioni fisiologiche.

Contro ogni spiegazione scientifica, alcune attività sensoriali sono invece attive e sviluppate: il soggetto è infatti

dotato di una buona vista, ottimo udito e perfetto olfatto.

Riesce a percepire la presenza di un essere umano ad una discreta distanza.

Le facoltà motorie sono scarse e riesce solo a compiere le funzioni base: il soggetto è dunque in grado di muovere gli arti, camminare e afferrare cose e oggetti. Non può invece eseguire movimenti o azioni impegnative come saltare, correre o arrampicarsi.

Non è capace di intendere e di volere, non ha memoria di ciò che era in passato, non riconosce quindi le persone che prima erano a lui in qualche modo legate. Ne consegue che non può comunicare né con i suoi simili né con gli esseri umani.

Al momento non esiste una cura!

In caso di morte dunque, il soggetto interessato non può essere recuperato.

Qualche ora dopo il contagio, che ricordiamo avviene tramite morso, il soggetto dapprima cesserà di vivere e successivamente (dopo qualche minuto) si risveglierà sotto forma di non-morto o morto vivente.

ATTENZIONE: Se ti dovesse capitare di incontrare la tua ex moglie trasformata, sarebbe inutile cercare un

punto d'incontro. Non riuscivi a farlo prima della fine del vostro matrimonio, figuriamoci adesso.

SARANNO TRE LE CATEGORIE DI ZOMBIE CHE INCONTRERAI LUNGO IL TUO CAMMINO:

ARZILLI VECCHIETTI AFFAMATI

Sono sicuramente meno pericolosi rispetto agli esemplari più giovani. Calcola anche che portano quasi sicuramente la dentiera, quindi per loro sarà più difficile riuscire a strapparti la carne a morsi.

MARMOCCHI ASSATANATI

Molto pericolosi, riescono a passare in spazi stretti ed inseguirti nei posti più angusti. Più facili da abbattere, ma più

pericolosi a causa della loro agilità e destrezza dovuta alla piccola statura.

GIOVANI INSAZIABILI

Molto aggressivi e feroci, sono gli esemplari più comuni da incontrare. Affrontali solo se sei adeguatamente preparato, altrimenti allontanati.

ATTENZIONE: Se durante la lettura il contagio è già iniziato, presta la massima cautela e resta sempre in guardia. Farsi azzannare mentre stai leggendo questa guida non è un buon inizio, né una bella fine.

PANDEMIE NELLA STORIA

Ogni periodo storico ha la sue epidemie catastrofiche.

Questa possiamo senza dubbio catalogarla come pandemia, poiché diffusa in tutte le zone abitate del pianeta, con una velocità di trasmissione elevata e un tasso di mortalità dei contagiati del 100%.

Al momento non esiste una cura, come per qualsiasi nuova malattia epidemica appena scoperta. La soluzione potrebbe essere dietro l'angolo, o forse potrebbero volerci anni prima che i

ricercatori possano scoprire una cura, così come potrebbero purtroppo non riuscire a trovarla o ancora potrebbe sparire senza lasciare nessuna traccia, non possiamo saperlo con certezza.

Quello che sappiamo però è che da quando abbiamo memoria, il nostro pianeta è stato spesso flagellato da pandemie che hanno causato morte e distruzione in giro per il mondo, portando con loro una scia di morte, distruzione e disperazione.

Mietendo centinaia di milioni di morti nei secoli, arrivando, in alcuni casi, persino a mettere in dubbio la sopravvivenza dell'intera specie umana.

Fortunatamente, negli ultimi decenni non si sono verificate epidemie distruttive

come quelle che hanno sconvolto il mondo nell'arco dei secoli passati e questo anche grazie agli enormi passi in avanti fatti dalla medicina e dai ricercatori.

Tutto questo però non basta per farci dormire sonni tranquilli, le probabilità che una nuova pandemia possa dilagare da un momento all'altro sono assolutamente reali e le cause potrebbero essere molteplici, come ad esempio un nuovo virus creato in laboratorio come arma di distruzione di massa da qualche gruppo terroristico, organizzazione segreta o governo. Oppure un virus mutato a causa di esposizioni prolungate a radiazioni o ad agenti chimici o ancora la causa

scatenante potrebbe essere dovuta al morso di un animale geneticamente modificato e usato come cavia da laboratorio.

Ecco un elenco di pandemie che hanno nell'arco dei secoli messo a rischio la sopravvivenza della nostra specie:

-INTORNO AL 430 A.C. DURANTE LA GUERRA DEL PELOPONNESO:

Nell'antica Grecia si diffuse la Febbre Tifoide che in soli 4 anni sterminò un quarto della popolazione, fu così veloce e letale, da non aver neanche il tempo di propagarsi e riuscire a diffondersi nel resto del mondo.

-INTORNO AL 541 D.C. MORBO DI GIUSTINIANO:

La prima pandemia di Peste Bubbonica colpì prima in Egitto e poi in tutta l'Africa Orientale uccidendo un quarto della popolazione dell'area. Solo a Costantinopoli morivano 10.000 persone al giorno. Le vittime totali furono all'incirca 25 milioni.

-TRA IL 1347 E IL 1353 LA PESTE NERA DALL'ASIA ALL'EUROPA

La seconda pandemia di Peste Bubbonica 800 anni dopo la prima colpì questa volta tutta l'Europa partendo dalla Sicilia e causando 20 milioni di vittime in 6 anni. Praticamente morì un terzo dell'intera popolazione europea

dell'epoca. Dati certi sulle vittime mondiali non ce ne sono, ma si pensa che le vittime totali furono quasi 100 milioni.

-TRA IL 1918 E IL 1920 L'INFLUENZA SPAGNOLA

Si sviluppò contemporaneamente in tre diversi continenti nello stesso periodo: America, Europa e Africa. Questa letale influenza uccise più di 25 milioni di persone in sei mesi. Ci furono 17 milioni di vittime solo in India. Le vittime totali furono circa 50 milioni.

La Peste Nera dà diversi tipi di sintomi; il più delle volte letali e includono barcollamento, catarro, convulsioni, diarrea emorragica, inappetenza, muco

schiumoso, occhi infiammati, paralisi, tremore, prostrazione, respirazione difficoltosa, sete intensa, vomito, sangue dal naso ed ecchimosi.



DIPINTO: LA PESTE DI GENOVA

Autore: DOMENICO FIASELLA

la TELA venne commissionata al pittore sarzanese dal Senato della Repubblica di Genova a memoria della terribile pestilenza che colpì la città nel 1656-1657 (il dipinto di Domenico Fiasella fu ritrovato dai Frati Cappuccini del convento di Santa Margherita Ligure presso un privato, che ne è l'attuale proprietario).

ATTENZIONE: La lettura di questo manuale può provocare dipendenza.

FASE UNO: DIFFUSIONE PANDEMIA.

Nonostante tutti sapessero che prima o poi sarebbe successo, nessuno si è preoccupato di studiare un piano, nessuno ha preso precauzioni, insomma nessuno si è interessato seriamente alla questione. Se starai leggendo questa guida probabilmente l'apocalisse è già iniziata cogliendo quasi tutti impreparati. Sottile d'ora in poi sarà la linea che ti separerà tra la vita e la morte.

Dimentica la società evoluta e civile a

cui eri abituato. Le regole sono cambiate, nulla è più come prima, non potrai più chiamare i soccorsi quando sarai in pericolo, l'ambulanza non arriverà e quell'incendio non lo spegnerà nessuno. Sei solo o meglio non sei propriamente solo, ovviamente ci sono anche loro, gli indesiderati divoratori di carne fresca. Imparerai a contare su te stesso e sarai solo con le tue forze. Attorno a te è cambiato tutto, il mondo è capovolto, non c'è più la corrente elettrica, dimentica anche le doccia calda perché non ci sarà più acqua, niente gas e mezzi di comunicazione.

Si torna all'età del fuoco. La prima fase è la più critica, regnerà il caos, non ci

saranno più regole e sopravvivrà solo se sarai pronto e preparato. I morti non si conteranno più, la tua vita sarà continuamente in pericolo e non sarà un gioco, non sarà divertente. Il futuro dell'intera umanità verrà messo in discussione e dovrai essere pronto per questo momento.

GIORNO ZERO:

DIFFUSIONE DEL VIRUS: 0%

VITTIME: 20

LIVELLO DI EMERGENZA: VERDE

RISCHIO ESTINZIONE: NESSUNO

Probabilmente oggi per te sarà un giorno come un altro, la sveglia del tuo

smartphone suona puntuale. Vorresti cambiarla, non la sopporti più, ma rimandi, perché appena sveglio sei troppo stordito per prendere decisioni. Cinque minuti confusionali, nel letto, lottando per non chiudere le palpebre, semi incosciente, totalmente rincoglionito. Raduni le forze, ti alzi. Gestì meccanici si susseguono e non fanno altro che rendere ancora più monotona la tua routine quotidiana. Inizi a connettere solo dopo il caffè, solita tappa veloce in bagno, faccia a faccia con lo specchio, solita paura di guardare la tua immagine riflessa, di scoprire qualche nuovo brufolo o qualche ciuffo fuori posto. Controlli l'ora, solito ritardo. Di fretta esci di casa,

dimenticando per l'ennesima volta i fedeli occhiali da sole, utili più per coprire le occhiaie che per ripararti dai raggi del mattino, non c'è tempo, non puoi tornare indietro. Entri in macchina, spia della riserva accesa, sempre quando sei in ritardo, “la metto al ritorno” “ce la faccio” sussurri. Sbadigli che si susseguono a brevi intervalli, ti accompagnano durante tutto il tragitto, mentre cerchi di convincerti che non farai mai più tardi in settimana. Quando arriva il week end? È l'unico interrogativo che riesci a porti al momento.

Clacson, rallentamenti e la tua costante ansia di far tardi che non ti abbandona mai, tutto questo ti ricorda che sei

arrivato in città, cerchi di districarti, tra ciclisti che procedono a zig zag, mamme con passeggini, bambini col grembiule e instancabili lavavetri.

Caos ovunque. In ritardo proprio oggi no, non te lo puoi permettere, pensi. All'improvviso un suono diverso, spezza di colpo la tua routine. Non è uno di quelli a cui sei abituato la mattina, che filtri inconsciamente per cercare di mantenere la calma. Questo è un urlo, prolungato, straziante, distinto. Sono grida di disperazione, non puoi sbagliarti. Capisci che sta accadendo qualcosa, proprio a due passi da te. Non te lo sai spiegare, formuli ipotesi. Tendi a sottovalutare l'accaduto, quasi come una forma di autodifesa inconscia. Hai

paura, paura di vedere qualcosa che potrebbe sconvolgerti la giornata, nella tua routine ci stai bene. Osservi a distanza, qualcuno incuriosito si avvicina al luogo del misfatto, c'è qualcosa che non va adesso, seriamente, tutti scappano, terrorizzati, dalla parte opposta. Le urla si moltiplicano, qualcosa di inaspettato, sta succedendo, ora. E' qui che senti finalmente il tuo cuore, c'è e batte all'impazzata, mentre un brivido, colmo di paura ti attraversa. Devi reagire, ora e in fretta.

24 ORE DAL CONTAGIO.

DIFFUSIONE DEL VIRUS: 5%

VITTIME: 10.000

LIVELLO DI EMERGENZA: GIALLO
RISCHIO ESTINZIONE: SPECIE
MINACCIATA

Sirene in lontananza, l'elicottero sorvola la città. Alte cortine di fumo si alzano verso il cielo, mentre a terra regna il caos.

Le forze dell'ordine cercano di arginare e contenere la situazione che ora dopo ora sembra sfuggire di mano.

La gente in preda ad attacchi di panico saccheggia le attività commerciali, arraffando ciò che possono, soprattutto cibo e acqua. Aggressioni, rapine e omicidi si susseguono. Nessuno è al sicuro. Le grandi arterie stradali sono bloccate, code chilometriche che

sembrano non finire mai. Il rumore dei clacson copre qualsiasi altro suono. Il governo ha diramato l'ordine di evacuazione dalle città per impedire la propagazione del virus e arginare così la minaccia. La gente in preda alla disperazione abbandona le auto per proseguire la fuga a piedi. Scappano, tutti scappano dalla città. Chi è rimasto tenta di barricarsi in casa. Sembra che si stiano preparando all'arrivo di un uragano.

Le notizie che arrivano dai media non sono confortanti. Il Presidente della Repubblica annuncia che la situazione, seppur difficile da gestire, poiché provenga da una minaccia a noi sconosciuta è sotto controllo. La

tensione sul suo volto è tangibile.

Il contesto che ci troviamo davanti è critico, senza precedenti. Alla radio comunicano che sono stati allestiti dei punti di soccorso e accoglienza fuori dalle città. L'esercito ha adottato misure di contenimento. Sono attive tutte le procedure di sicurezza e sono operative le misure di quarantena per i contagiati.

Il consiglio è di evacuare immediatamente la città. Chi resta lo fa a suo rischio e pericolo. Affermano che la situazione migliorerà, tentando di rassicurare la popolazione, ma la verità è che l'intera popolazione è in pericolo. Il virus è già in città.

Le autorità sono autorizzate ad aprire il fuoco solo per legittima difesa o in caso

di reale necessità.

48 ORE DAL CONTAGIO

DIFFUSIONE DEL VIRUS: 25%

VITTIME: 500.000

LIVELLO DI EMERGENZA:
ARANCIONE

RISCHIO ESTINZIONE: SPECIE
VULNERABILE (VU)

La maggior parte degli abitanti hanno abbandonato le proprie case, cercando rifugio altrove. La città è all'apparenza deserta ma in lontananza si odono ancora colpi di pistola intervallati da urla strazianti. Chi è ancora in città si è barricato in casa, per essere al sicuro

non basta chiudere le persiane e la porta a chiave, non è sufficiente. Tutti coloro i quali hanno sottovalutato il pericolo o ignorato regole e consigli (o non hanno comprato questa guida), molto probabilmente non avranno una seconda chance. Chi pensava che bastasse chiudersi in macchina o ripararsi in un portone per evitare la minaccia, molto probabilmente a quest'ora non potrà raccontarcelo. Le informazioni che arrivano, adesso sono frammentarie e imprecise. Fuori c'è il coprifuoco e l'esercito è arrivato in città. La priorità non è più quella di evacuare e contenere. Ora si combatte, strada per strada, casa per casa e l'ordine è perentorio, sparare a vista. La situazione

non è più sotto controllo.

E' guerra, tutte le forze a disposizione sono schierate. Elicotteri da combattimento e carri armati sono operativi. L'ordine è di non fare prigionieri bensì eliminare qualsiasi minaccia.

7 GIORNI DOPO

DIFFUSIONE DEL VIRUS: 60%

VITTIME: DATO NON PERVENUTO

LIVELLO DI EMERGENZA: ROSSO

RISCHIO ESTINZIONE: SPECIE IN PERICOLO (EN)

I morti non si contano più, si dovrebbero iniziare a contare i superstiti.

Le sirene hanno smesso di suonare. Regna il silenzio. Le scene sono surreali, dove prima c'erano città pulsanti di vita ora c'è una quiete innaturale, il tempo si è fermato. La maggior parte della popolazione ha abbandonato le proprie case, chi ha deciso di restare e barricarsi in casa, avverte la stessa sensazione dei topi in trappola. Per molti le scorte di cibo e acqua stanno terminando. L'aspetto peggiore è che non sono soli. Per strada ci sono anche loro e sono ovunque. Il piano di contenimento è miseramente fallito. Misure come evacuazioni e quarantena non sono servite. Gli sforzi fatti dai governi non sono bastati a fermare la minaccia. Il virus è ovunque.

Giungono notizie di morti che si risvegliano persino negli sperduti arcipelaghi dell'Oceano Pacifico.

La corrente va e viene, si rimane per ore al buio, ogni volta che si spengono le luci, si ha paura che non si riaccendano più; è solo questione di tempo. Anche l'acqua arriva con il contagocce, non c'è più pressione nei rubinetti, iniziando a scarseggiare.

30 GIORNI DOPO

DIFFUSIONE DEL VIRUS: 95%

VITTIME: DATO NON PERVENUTO

LIVELLO DI EMERGENZA: ROSSO

**RISCHIO ESTINZIONE: PROBABILE
ESTINTO (PE).**

Non è solo il volto del mondo ad essere cambiato. Niente è più uguale a prima. Sono cambiate anche le coscienze e le certezze di chi c'è ancora. In pochissimi ce l'hanno fatta e per la vita sul pianeta sembra profilarsi inesorabilmente la fine dei giochi. Ognuno è solo, le ultime informazioni via radio risalgono a circa due settimane fa e parlavano di situazione disperata, raccontando senza mezzi termini di una pandemia fuori controllo. Non esiste più nessun governo, nessun leader. Le forze messe in atto dai governi sono state sconfitte, annientate. Non c'è più nessuno a combattere questa guerra che ormai sembra aver dato il suo verdetto finale.

Il cielo è coperto da una fitta coltre di fumo, innalzatasi a causa dei tantissimi incendi mai domati, la terra è un inferno. L'aria è pesante, irrespirabile, gli occhi e la gola bruciano.

Le città sono completamente devastate, irriconoscibili. Lo scenario post apocalittico tipico dei film di fantascienza è ora diventato una terribile realtà.

FAQ

COME AVVIENE IL CONTAGIO?

La trasmissione del virus avviene attraverso il morso da parte di una persona infetta ai danni di una sana.

L'infezione è trasmissibile anche attraverso liquidi biologici infetti a contatto diretto con delle lesioni, ferite ed escoriazioni presenti sul corpo della persona sana.

DOPO QUANTO TEMPO DAL
MORSO AVVIENE LA
TRASFORMAZIONE?

Dipende dal punto in cui si viene morsi, se la lacerazione interessa le estremità come ad esempio mani e piedi, potrebbero intercorrere anche diverse ore prima della morte e successiva trasformazione del soggetto interessato. Nel caso in cui invece i morsi siano molteplici o riguardano zone interessate da vene o arterie principali, il decesso e la trasformazione avverranno rapidamente.

QUANTO TEMPO INTERCORRE DAL DECESSO AL RISVEGLIO?

Il risveglio sarà repentino, avverrà dopo 5 massimo 10 minuti dal momento del decesso.

Solo nel caso in cui il decesso avvenga

a causa del morso di un infetto si avvierà il processo di trasformazione, il soggetto morto per altre cause dunque non si risveglierà.

COME FARE FUORI UNO ZOMBIE?

Il punto debole è la testa, inutile dunque spezzare ossa, fracassare bacini, amputare braccia e gambe, a meno che non trovi piacere nel farlo.

Il loro “interruttore” è il cervello, concentrati e mira lì.

Non sarà necessario decapitare ma basteranno un paio di colpi ben assestati.

GLI ZOMBIE HANNO BISOGNO DI MANGIARE PER SOPRAVVIVERE?

No, gli Zombie non necessitano di mangiare e bere per restare in vita. La loro insaziabile voglia di carne umana non corrisponde ad un reale bisogno nutritivo, bensì ad un impulso dato dall'istinto. Proprio per questo motivo non avvertono neanche il senso di sazietà, ingerirebbero dunque carne all'infinito.

POSSONO RIPRODURSI?

Negativo. Non hanno impulsi sessuali. Non si accoppiano ne tanto meno possono riprodursi. Il sesso non è per loro un bisogno; non sanno cosa si perdono.

ATTENZIONE: Nel caso in cui non riusciate a sopravvivere, né l'autore del libro, né la casa editrice saranno responsabili. Non si accettano reclami o richieste di risarcimento.

KEEP CALM

E' molto facile perdere la testa, psicologicamente sei a pezzi, distrutto. Ma farsi prendere dalla disperazione non ti salverà, c'è ancora speranza, devi trovare la forza di rialzarti. Qualcun altro c'è! Fosse anche dall'altra parte del mondo, c'è e sta combattendo la tua stessa battaglia, ci crede, va avanti e non si ferma nonostante le difficoltà, nonostante la situazione sembra peggiorare. Non dargliela vinta, non gettare la spugna. Tu ci sei, vorrà pur dire qualcosa? Pensaci.

La situazione non migliorerà, ha preso una brutta piega e tu non puoi farci nulla, devi fartene una ragione e devi andare avanti.

Dì la verità, stai cercando di ricordarti gli insegnamenti tratti dal telefilm di MacGyver, ma sfortunatamente a causa delle svariate sostanze assunte negli anni, quali alcool e droghe leggere, ricordi ben poco.

Lui riusciva a costruire una bomba con un accendino e una gomma da masticare, tu riesci a malapena ad allacciarti le scarpe. Ok, facciamo i seri, devi leggere la guida, solo così sarai davvero preparato. Ovviamente non posso assicurarti che sopravvivrà, non posso

darti la mia parola, non sono Dio né possiedo la sfera di cristallo. Mi sembra doveroso dirti che ci saranno situazioni che non si possono prevedere e imprevisti che non potremo calcolare. Non si può preventivare tutto, mettilo bene in testa. Impossibile sapere cosa troverai una volta svoltato quell'angolo, chi incontrerai domani, come andrà quel viaggio. Posso prepararti al peggio, aiutarti e darti consigli. Non posso però venire a salvarti il culo di persona. Se potessi lo farei, ma no, non posso, scordatelo.

Tutto quel che sta succedendo per molti era impensabile, eppure loro sono qui, pronti a masticare la tua carne, appena

ne avranno la possibilità.

Aumentare le tue possibilità di successo, questo possiamo fare, possiamo minimizzare i rischi, lasciandoci quindi, inevitabilmente, soltanto una piccola percentuale affidata alla variabile casuale.

Ora ti spiegherò passo per passo come sopravvivere e affrontare questa situazione. Ogni consiglio può essere determinante, ogni paragrafo è importante quindi non sottovalutare nessun aspetto, anche la regola che apparentemente può sembrarti la più scontata potrà risultare determinante e segnare il tuo destino, nel bene o nel male.

Sii sempre in grado di prendere decisioni, prima per te, in un secondo momento magari anche per altri. Devi lottare sempre e non lasciarti mai prendere dallo sconforto e lasciarti sopraffare dalla paura. Mantieni il controllo della situazione, imparerai col tempo a gestire le ansie e a venire a capo anche delle situazioni più difficili. Non perdere mai la speranza, poniti degli obiettivi, all'inizio semplici, pian piano sempre più impegnativi. Cerca di dare un senso a tutto ciò che ti circonda, tu ci sei ancora, non sei solo, magari dall'altra parte del mondo c'è qualcun altro come te che reagisce, lotta, vive o meglio sopravvive.

Le prime regole saranno quelle “base”

ma non per questo meno importanti, anzi, tutte sono fondamentali, tutte sono indispensabili. Presta la massima attenzione, non leggere con sufficienza e cerca di apprendere il più possibile. Una delle cause di incidenti è proprio dovuta alla superficialità, mai e dico mai, sottovalutare i rischi.

Il mondo non è più un posto sicuro. Scordati l'habitat accogliente e ospitale in cui vivevi fino ad oggi. Scordati tutto ciò che la tua vita semplificava. Tutto era pronto, facile a portata di mano... Già, era.

Il mondo adesso non è più lo stesso, ieri sarà solo un ricordo sbiadito, oggi è un inferno, domani sarà peggio.

ATTENZIONE: Guida per soli esseri umani, se sei uno zombie aspetta l'uscita della prossima guida.

FASE DUE: CONTA SOLO SU TE STESSO

Le regole del gioco sono cambiate, eccole:

1)PRIME ORE

Definirle drammatiche è un eufemismo. Saranno le più difficili e metteranno davvero a dura prova le tue capacità sia fisiche che mentali. Stringi i denti, perché una volta superata questa prima fase tutto diventerà un po' più semplice. Col tempo ovviamente acquisirai le conoscenze e maturerai l'esperienza

necessaria che ti consentirà di affrontare tutte le sfide con la giusta mentalità e preparazione. Ricordati che qui non hai una seconda chance, al primo errore sarà game over.

2) ALLONTANATI DAI CENTRI ABITATI

Attorno a te, il caos, niente regole. Cerca di allontanarti il più in fretta possibile dalla città. La gente si riverserà in strada e molto probabilmente comincerà un esodo di massa. Evita dunque le strade principali. Allontanati il più possibile, più sarai distante dalla civiltà, meno possibilità avrai di essere morso.

3)NO PANICO

Il panico è il tuo primo nemico, ancor prima dei non-morti. Prima di fare i conti con ciò che ti circonda devi imparare a conoscerti e a fare i conti con te stesso. Impara a gestire le tue ansie e paure. E' normale temere per la propria sopravvivenza ma sarà proprio la paura il tuo più grande stimolo.

La parola d'ordine è self control, prima ti abituerai a gestire le tue emozioni e meglio riuscirai ad affrontare tutte le situazioni.

4)FORZA DI VOLONTA'

Se non ce l'hai non sopravvivrà. Se ci tieni alla tua pelle e se non vorrai iniziare ad azzannare quella degli altri,

ti conviene iniziare a cercarla. E' dentro di te, sei tu il più forte, non ti lasciare sopraffare dalla paura e dallo sconforto. Reagisci!!!

5) SPERANZA:

Devi trovare la forza per affrontare questa situazione, per andare avanti. Non posso dirti con certezza quale piega prenderà tutto questo. Ma tu devi crederci, un futuro migliore è possibile. Finché c'è vita c'è speranza, non arrenderti.

6) LUCIDITA'

Questa è una regola basilare, mantieni la calma! Affronta tutto con la massima concentrazione, d'ora in poi nulla sarà

scontato. Dovrai sempre essere pronto, in qualsiasi circostanza e momento della giornata, mai abbassare la guardia. E' sconsigliato quindi alzare il gomito, assumere droghe o anche solo stare con la testa tra le nuvole. Concentrazione, sempre.

7)PRUDENZA

Non è mai troppa, cosa c'è dietro quell'angolo? È sicuro entrare in quell'edificio?

Preparati sempre al peggio, non lasciare mai nulla al caso e non ti affidare alla sorte.

Il pericolo è sempre dietro l'angolo, in guardia.

8)CORAGGIO

Provare paura è normale, se non ne hai c'è qualcosa che non va.

Devi essere coraggioso. Se dovessi trovarti davanti uno zombie, piangere o pisciarti sotto non ti aiuterà affatto. Non hai alternative, devi tirare fuori le palle, questa situazione ti darà scariche di adrenalina ed emozioni mai provate prima.

9)ISTINTO

E' una delle capacità innate. Tutti gli esseri viventi lo posseggono. Non ti aspettavi di avere tutte queste risorse vero? Eppure lo hai sempre usato, l'istinto. Ogni giorno, per prendere decisioni rapide, senza pensarci troppo.

Beh ora sai di averlo, ora puoi e devi contare su te stesso. Ogni giorno farai affidamento su di esso, sfruttalo al meglio.

10) FORTUNA

Senza non vai da nessuna parte. Così com'era prima, così è adesso. Certo ti consolerà sapere che hai ancora più possibilità di sopravvivere a tutto questo che di vincere un jackpot. Diciamocela tutta dai, una botta di culo non guasta mai. Che la fortuna sia con te.



#10

here

ATTENZIONE: In caso di morso evita di perdere tempo nel cercare qui una cura. Qui non c'è l'antidoto.

FASE TRE: ADATTAMENTO

11) LA TUA FEDE DA SOLA NON TI SALVERA'

Certo, se sei credente pregare ti darà la forza necessaria per affrontare quel che ti circonda, ma ricorda che non sono vampiri quindi non pensare di cavartela semplicemente mostrando un crocifisso, sono immuni da questo genere di sacre protezioni.

12) EVITA I LUOGHI AFFOLLATI

L'epidemia si sta sviluppando molto velocemente, ovunque regna il caos, i

centri commerciali sono presi d'assalto, i centralini della polizia sono impazziti, per strada il panico è totale, aspetta che la situazione si stabilizzi, stai alla larga dai punti di interesse, le zone affollate come il centro città e i grandi centri commerciali, almeno per il momento.

13)PENSA DIFFERENTE

Come si comporterebbero tutti gli altri in questa situazione? Bene tu fai il contrario. Basteranno dei piccoli accorgimenti, che però potrebbero fare la differenza. Alcuni esempi: Dove fare rifornimento? Qual'è la stazione di benzina più sperduta che conosci? Bene, vacci.

La scorciatoia disaestrata che conoscono

in pochi ma che ti consente di uscire dalla città? Bene, prendila.

Lo stesso vale per la scelta del market.

14)SEMPRE IN GUARDIA

Prenditi pure un momento di relax, ma resta sempre vigile. Non puoi permetterti passi falsi, non puoi distrarti, insomma dormi sempre con un occhio aperto. In una frazione di secondo tutto può cambiare, sii sempre attento, ne vale della tua vita. I cali di concentrazione non sono ammessi, scordati le pennicelle spensierate davanti alla tv.

15)RIFUGIO DI FORTUNA

La priorità è trovare al più presto un primo rifugio, dove fermarti per

riorganizzare le idee, riposare e rifocillarti, la fuori c'è il caos, ora come ora è meglio restare tra quattro mura che per strada. Porta con te scorte sufficienti per un paio di giorni, almeno finché la situazione non si sarà stabilizzata.

16) USCITE DI EMERGENZA

Che tu sia per strada o in un centro commerciale non importa, devi sempre visualizzare le possibili vie di fuga attorno a te. La situazione potrebbe degenerare in qualsiasi momento, sei sicuro di scappare dalla parte giusta?

17) LASCIA SEMPRE SEGNALI PER RICORDARTI LA STRADA

Pollicino ci insegna che lasciare dei

sassi per segnare il percorso potrebbe essere una buona idea. Soprattutto quando entri in edifici a te sconosciuti lascia traccia del tuo passaggio. Potresti usare dei fazzoletti colorati, vernice spray o perché no, degli oggetti fluorescenti, dato che la luce scarseggerà.

18) PONITI DEGLI OBIETTIVI

All'inizio poniti degli obiettivi che sai di poter raggiungere, tipo riuscire ad arrivare a domani, ma pian piano cerca di alzare l'asticella, come ad esempio riuscire ad eliminare un tot. di non-morti a settimana o di riuscire a liberare un'abitazione infestata dai mangia uomini. Così facendo riuscirai a

pianificare le tue azioni e ti terrai impegnato.

19) RESTA IN ALTO

Hai un vantaggio, sei più agile, tu puoi arrampicarti, loro no. Se sei in difficoltà o nella peggiore delle ipotesi, accerchiato da un orda di puzzolenti sgranocchia ossa, saper arrampicarti su una parete o scavalcare degli ostacoli può salvarti la vita.

Troppo tardi adesso per prendere lezioni di parkour o di arrampicata sportiva. Allenati.

20) ALLENA I TUOI RIFLESSI

Un attimo e la situazione precipita, sei sicuro di essere abbastanza allenato

fisicamente e psicologicamente e pronto all'evenienza? Mens sana in corpore sano è una regola base. Cerca di dedicare almeno un'ora al giorno all'allenamento, migliora la tua resistenza grazie alla corsa (potresti dover scappare quando la situazione si fa difficile) e dedicati ad incrementare la tua forza fisica, se dovessi trovarti corpo a corpo con uno zombie sei sicuro di essere più forte di lui?

21) ALLENA IL TUO CORPO

Non vorrai mica farti raggiungere dal mangia budella di turno, vero? Allenare il proprio corpo significa anche tenere lucida la mente. Un'ora di attività fisica al giorno è indispensabile. Più sei

grasso più sei appetibile, se quindi negli anni hai messo su dei chili di troppo è arrivato il momento giusto per smaltirli. Tieniti in forma e allena anche la resistenza, potresti dover correre molto più del previsto.

22)PRENDI IN “PRESTITO”

Non esistono più regole, non esiste più la legge. Sopravvive il più forte, non si discute.

Hai bisogno di tutto, non eri pronto e ora non hai nulla, la tua carta di credito non vale più niente. Tutto ciò che trovi d'ora in poi sarà tuo. Nessuno se ne accorgerà e non verrai denunciato, prendi tutto ciò che ti serve.

23)VIETATO AMMALARSI

Non è il momento migliore per beccarsi l'influenza. Il tuo medico di famiglia non cura più i suoi pazienti, li divora. Nessuno ti soccorrerà se ti farai male, non potrai più chiamare un'ambulanza, ne recarti in ospedale. Evita quindi di contrarre malattie.

FASE QUATTRO: ARMI E DIFESA

24)ATTACCA SOLO PER DIFENDERTI

Quantomeno all'inizio, quando sei ancora inesperto e alle prime “armi” in tutti i sensi, non cercare lo scontro. Evita i non morti, non sei ancora abbastanza esperto per affrontare determinate situazioni, non è un gioco, non avrai altre vite a disposizione ed al minimo errore sarà game over. Dunque scappa e forse porterai a casa la pelle. Attacca solo quando sei costretto

altrimenti allontanati dal pericolo.

25) PROCURATI UN'ARMA

Anche se sei sempre stato un pacifista convinto, non hai mai ucciso una mosca nemmeno per sbaglio e il tuo sogno è sempre stato quello di infilare fiori nei fucili dei poliziotti e professare l'amore libero... Beh, ricorda che la fuori è guerra!!! Rammenta, stai lottando per la tua vita.

Ora non penserai mica di farlo a mani nude? La loro arma è una bocca pronta a morderti, la tua invece?

Ti servirà un mezzo di difesa atto a offendere, in pratica qualcosa che riesca quantomeno a trafiggerli. Se non ti è ancora successo (molto improbabile)

stanne pur certo, in futuro incontrerai degli zombie, tanti zombie, a volte troppi zombie.



26)SCELTA DELLE ARMI

Tutto ciò che è resistente e appuntito potrebbe diventare un'arma. L'arma diventerà la tua migliore amica, nonché la tua ancora di salvezza. I requisiti fondamentali sono: leggerezza, praticità e resistenza.

Scegliere, quindi, armi di buona fattura costruite con materiali resistenti.

Le armi per il “corpo a corpo” sono sì efficaci ma ti costringono ad avvicinarti pericolosamente all'obiettivo. Più sicure sono invece le armi che possono essere usate a distanza: pistola, fucile (da caccia, da sub), arco, balestra. (Le ultime due possono tranquillamente essere fabbricate in casa). Cerca di usare il meno possibile le armi

rumorose, attirerai sicuramente altri vaganti.

Sempre meglio comunque averne a disposizione in qualsiasi momento almeno due, una per il corpo a corpo (spada, coltello, mazza da baseball) e una che ci permetterà di colpire il bersaglio dalla distanza (balestra, fucile, pistola).

27) ARMI ARTIGIANALI E FAI DA TE
Aguzza l'ingegno, usa la testa. Guardati attorno, sei circondato da oggetti che potrebbero tornarti utili ed essere riadattati come armi. Dal manico di scopa che trovi facilmente in casa, ai rami che trovi per terra in strada. Ora ti spiegherò come costruire delle armi

efficaci e facili da realizzare, nel caso in cui dovessi trovare l'armeria chiusa per ferie.

LANCIA:

Questo tipo di arma è abbastanza semplice da realizzare. Ti servirà innanzitutto un bastone rigido (metallo o legno vanno bene), di dimensione non inferiore al metro e mezzo. Fissa all'estremità con un laccio o dello spago un coltello o pugnale in acciaio ed il gioco è fatto... Mi raccomando però a fissare bene la punta.

BOTTIGLIA INCENDIARIA:

La bomba Molotov è un ordigno incendiario improvvisato, artigianale,

facile da realizzare e molto economico. Per questi motivi è spesso utilizzato nelle proteste di piazza violente o per la guerriglia urbana. Quest'arma è stata inventata durante la guerra civile spagnola. Gli venne dato sarcasticamente il nome del politico sovietico Vjačeslav Molotov durante la seconda guerra mondiale, nella quale fu usata su diversi fronti, in particolare durante la battaglia di Stalingrado.

Le bombe molotov sono formate da una bottiglia in vetro riempita con liquido infiammabile (solitamente benzina) e da uno straccio avvolto e fissato attorno al collo della bottiglia che funge da innesco. Per utilizzarla viene dato fuoco allo straccio e immediatamente lanciata

contro il bersaglio, all'impatto la stessa si frantuma ed il liquido prende fuoco, propagandosi sulla superficie dell'impatto e dunque, se si è stati precisi, anche sul bersaglio.

ARCO:

Costruire un arco non è un'impresa impossibile, certo non è facile come costruire una lancia, ma non disperate. In questo caso però sarà necessario, seguire attentamente tutti i passaggi.

Fase numero uno: scelta del ramo.

I rami più adatti alla realizzazione provengono dagli alberi di olmo, tasso, nocciolo o frassino.

Innanzitutto il ramo dev'essere

flessibile, senza nodi e di forma regolare; la lunghezza utile è di 150 cm. L'impugnatura va posizionata al centro del ramo, la dimensione è di 20 cm circa, successivamente va rivestita con materiale resistente e antiscivolo, devi poter avere la presa ben salda.

Fase numero due: lavorazione del ramo. Per lavorare il ramo devi necessariamente usare una raspa che ti servirà a rendere sottili le due estremità (corni), non troppo però, altrimenti si spezzeranno. Successivamente passa della carta vetrata fino ad ottenere una superficie ben levigata. Ricorda, però, di lasciare le due estremità più consistenti perché, qui, dovrai incidere

due tacche per trattenere la corda. La corda deve essere molto resistente e lunga un metro e sessanta. Ai suoi estremi ferma, con due nodi, due anelli che verranno infilati nelle tacche incise sui corni dell'arco.

Quando la corda è pronta immergila nell'olio di lino, per due giorni almeno, vedrai sarà più resistente e impermeabile.

Ora però ti serviranno anche delle frecce...

Per costruirle scegli dei rami di legno di salice o nocciolo poco più lunghi del tuo braccio. Togli la corteccia con un coltellino, ma stai attento, potrebbe essere un'operazione pericolosa. Con la carta vetrata leviga accuratamente il

tutto. In una delle due estremità incidi una tacca (la "cocca") che servirà per ospitare la corda dell'arco.

Nella stessa parte devi fare altre tre incisioni equidistanti di circa 7 cm ciascuna. Ogni incisione ospiterà una penna d'oca o di tacchino sezionata nella parte rigida centrale e tagliata, come mostra il disegno. Spalma della colla sia nelle tre incisioni sia sulle sezioni delle penne e unisci con molta cura perché tra una penna e l'altra ci deve essere un angolo di 120° . Se vuoi dare un tocco di colore alla freccia immergi le penne nell'inchiostro di china. Infine lavora con la raspa l'altra estremità della freccia, otterrai così la punta che liscerai, poi, con la carta vetrata.

28) ARMATURA

Regola fondamentale, prendi appunti e segui tutti i consigli. Innanzitutto dovrai abituarti al “fai da te”. Costruire un'armatura resistente al morso non è difficile, anzi, andiamo per gradi:

Arti superiori e inferiori- Puoi usare dei cuscini leggeri, andranno bene anche quelli che si usano per rivestire le sedie. Legali alle braccia e alle gambe con dello scotch, nastro adesivo o dello spago, così facendo riuscirai ad ottenere una buona protezione e semmai dovessero morderti troverebbero uno strato morbido, ma impossibile da trapassare.

Testa- Ti basterà un casco, modello

integrale, sarebbe perfetto quello in dotazione alle forze dell'ordine per il servizio pubblico, anche se ti limiterà la visuale.

Mani- Non dimenticarti di usare dei guanti da lavoro abbastanza spessi e resistenti.

Indossare anche un giubbotto antiproiettile non sarebbe una cattiva idea. Considera che gli attacchi potrebbero provenire anche dagli altri esseri umani, volontari o involontari che siano. Non dimenticarti che potrebbero sempre partire dei proiettili vaganti, della serie, la sicurezza non è mai troppa!



29)MIRA ALLA TESTA

Regola base, molti di voi qui diranno: questa la sapevo anch'io.

Centinaia di film dedicati all'argomento e tutti ci insegnano la stessa cosa, mira sempre alla testa. Distruggere il cervello sembra essere dunque, l'unico modo efficace per porre fine alle scorribande degli instancabili divoratori. La testa è il loro interruttore. Non ti servirà a nulla mirare al petto o alle spalle. Con un colpo alla testa l'avrai messo K.O.

N.B.: se sei stato morso perché non hai mirato alla testa, questa è la fine che meriti.

30) ALLENAMENTO DI TIRO

Rimpiangi il momento in cui i tuoi amici

ti chiedevano di sparare al luna park per vincere quel maledettissimo peluche? Sicuramente sarebbe stato utile col senno di poi quantomeno provarci. Nulla è perduto, se non sai sparare allenati. Raggiungi un luogo isolato, piazza dei bersagli e prova a colpirli. Aumenta la distanza dal bersaglio una volta colpito. Solo così riuscirai a prendere confidenza con l'arma, migliorerai la mira e imparerai davvero a sparare.



31) STAI LONTANO DALLA LORO BOCCA

Regola base per la sopravvivenza, che non ti venga mai in mente di avvicinarti alla loro bocca, è la loro arma principale, anche se la minaccia di turno è la bomba sexy più bella che tu abbia mai visto, stanne alla larga, può mischiarti il virus anche attraverso la saliva o il contatto col sangue.

32) CONOSCI IL TUO NEMICO

Mai, mai, mai sottovalutare il nemico. Devi imparare a conoscere i comportamenti e le abitudini dei tuoi nemici. Localizza i punti deboli prima di tutto. Se noti che la minaccia che hai davanti a te ha un deficit fisico: es. è

senza una gamba o si trascina a stento, molto deperito, oppure visibilmente in la con gli anni, beh quello sarà sicuramente meno pericoloso rispetto ad uno zombie muscoloso da 195cm x 130 kg.

33)INUTILE NASCONDERSI SOTTO IL LETTO

Escamotage come contare fino a 10, chiudere gli occhi e sperare che sia tutto un brutto sogno non serviranno a niente, se non a farti mordicchiare più velocemente. Loro ti fiutano, nasconderti come un amante spaventato, sotto al letto o nell'armadio non ti servirà a niente. Ti troveranno e diventerai il loro aperitivo.

34) COMBATTIMENTO CORPO A CORPO

Potrebbe capitare di trovarti solo e indifeso a tu per tu con uno di loro, non puoi scappare, ti tocca affrontarlo se vorrai portare a casa la pelle.

Il suo obiettivo sarà quello di morderti, il tuo di farlo fuori, devi solamente, si fa per dire, stare alla larga dalla sua bocca.

Guarda il lato positivo, lui non sferrerà calci e pugni ma cercherà in tutti i modi di sopraffarti fisicamente, cercando di afferrarti e morderti. Non farti atterrare o bloccare. Punta tutto sulla tua forza fisica, destrezza e agilità, mira alla testa, magari con un oggetto appuntito e finiscilo il bastardo.

ATTENZIONE: Prima di decapitare, accettare, sparare, trafiggere, conficcare, accoltellare, spappolare, disintegrare, annientare, sbriciolare, infilzare, penetrare, trapassare, trivellare, pugnalarlo, martellare, perforare o colpire qualsiasi essere in movimento che vi capiti a tiro assicuratevi che sia uno di “loro” e non uno di noi.

FASE CINQUE: SOPRAVVIVENZA A LUNGO TERMINE

Hai sempre sognato di poter andare al centro commerciale e prendere tutto ciò che ti pare e piace senza pagare nulla, bene ora lo puoi fare, ma il vero prezzo che il mondo sta pagando per tutto questo è davvero molto alto.

Non te lo aspettavi, nessuno lo aveva previsto, tutti colti di sorpresa, nessuna misura di sicurezza ha retto alla fase di “contenimento”. Le aree di quarantena non sono servite a nulla, i piani dei governi per cercare di arginare tutto ciò

hanno miseramente fallito. Il virus è in netto vantaggio, il mondo è in ginocchio. Mi piace pensare che da qualche parte del mondo ci possa essere qualche laboratorio pieno di ricercatori che si danno da fare per cercare la “cura”.

Passiamo a noi, complimenti, hai superato la fase uno. Quasi sicuramente il restante 90% della popolazione non sarà stata così fortunata. Non pensare di essere sopravvissuto al peggio, non ti cullare e non perdere troppo tempo a raccontare le tue eroiche gesta, il peggio deve ancora venire. Non riceverai nessuna medaglia, nessuna via porterà il tuo nome, non è ancora finita. Il rapporto numerico è quasi sicuramente dalla parte dei mangiatori di carne fresca. Sei e

siete dunque, numericamente in svantaggio, bisogna accettare il fatto di essere scivolati in basso nella catena alimentare e di essere quindi diventati delle prede. Strana la vita è? Il giorno prima uscivi per comprare delle bistecche saporite, oggi sei diventato agli occhi del resto del mondo “non-vivente” una deliziosa salsiccia al sangue che cammina.

La parola più ricorrente è imprevedibilità. Scordati le monotone giornate che scivolano via tutte uguali, d'ora in poi ogni giorno sarà diverso dal precedente. Non potrai mai sapere cosa ti succederà. Se non ami le situazioni elettrizzanti, peggio per te.

Loro sono tanti, tantissimi mossi tutti da

un unico bisogno, quello di azzannare e mordere tutto ciò che si muove e respira. Tu e il resto dei sopravvissuti invece siete pochi, impauriti e disorganizzati. E' arrivato il momento di organizzarsi, d'ora in poi la parola d'ordine sarà pianificare, nulla verrà lasciato al caso, bisognerà fare tutto il possibile affinché le tue possibilità di sopravvivenza possano aumentare giorno per giorno.

35) RIFUGIO SICURO

La ricerca di un posto “a prova di zombie” non sarà affatto un compito facile.

Ci sono molti aspetti da tenere in considerazione e proprio per questo ci soffermeremo su questo punto un po' di

più.

Il rifugio deve indubbiamente essere sinonimo di sicurezza.

Proprio per questo motivo evita camper, case di legno e altre strutture prefabbricate o poco solide, non sono mai una buona scelta. Prendiamo per esempio un camper: l'aspetto positivo è che se le cose dovessero andar male, puoi sempre accendere il motore e sgommare via. Gli aspetti negativi invece sono dati dai tanti punti deboli dell'abitacolo: tante finestre tutte poco resistenti, parabrezza e finestrini compresi. Se dovessero riuscire a localizzarti e circondarti non ci metterebbero molto a ribaltare il mezzo e a trovare un punto d'accesso. Insomma

saresti fritto.

Evita anche le case con tante finestre, quelle facilmente accessibili o ancora quelle troppo in vista, meno punti di accesso ci sono meglio è.

Non sono una buona scelta neanche i rifugi lontani dai punti di interesse o in posti distanti dai centri urbani a meno che non tu non abbia a disposizione una grossa quantità di scorte, viveri e altri materiali di prima necessità.

Nel caso in cui il tuo rifugio sia un appartamento, scegliilo ad un piano alto, così facendo non dovrai preoccuparti di controllare le finestre.

Se invece la scelta ricade su una villa, casolare, fabbrica o un grande edificio (meglio nel caso in cui si è in gruppo)

sceglilo con mura di cinta o recinzioni esterne alte e resistenti.

Il rifugio perfetto è dunque difficilmente accessibile e facile da difendere e deve anche avere una buona visuale sul territorio circostante, in modo da localizzare in tempo tutto ciò che potrebbe avvicinarsi.

36)COME TRASFORMARE UN RIFUGIO IN UN RIFUGIO SICURO

Per prima cosa accertati che all'interno non ci sia nessun altro “abitante”. Perlustra bene a fondo tutto l'edificio dallo sgabuzzino alla cantina.

In seguito dovrai sbarrare tutte le finestre, soprattutto se sono ai piani bassi.

Cosa utilizzare per chiudere le finestre? Semplice, la soluzione è a portata di mano, ti basterà smontare le ante degli armadi o le porte interne e fissarle con chiodi, viti, martello e trapano, avendo cura di oscurare tutti i punti luce. Dall'esterno non dovranno ne vederti, ne sentirti e ovviamente non entrare. Per il perimetro esterno se non hai una recinzione o quella che c'è è troppo bassa (dal metro e 50 in giù) puoi utilizzare tutto ciò che ti circonda o che ti sarà facile reperire, come materassi, bidoni della spazzatura, ecc. Potrai così, creare delle barricate che impediranno agli aggressori di avvicinarsi al tuo rifugio.

37) USCITA SECONDARIA

La situazione potrebbe degenerare da un momento all'altro, allora crea un'uscita di "emergenza". Se sei in appartamento consiglio di fissare un cavo d'acciaio che parta dal tuo balcone e arrivi ad un palazzo vicino che ti consenta di poter scappare in qualsiasi momento, ricorda che il punto d'arrivo dev'essere più in basso rispetto al punto di partenza, in modo da riuscire a scivolare più in fretta. Nel caso in cui si è scelta una villa come rifugio, costruisci un piccolo tunnel sotterraneo che sbuchi da un'altra parte. Oppure poggia per terra delle scale vicino alle recinzioni esterne. Potresti averne bisogno per scappare se la via principale d'accesso è

impraticabile.

38)ACQUA POTABILE

Prima o poi le scorte d'acqua in bottiglia termineranno, morire di sete non è il massimo, soprattutto quando sei riuscito a sopravvivere alla fine del mondo, quindi per evitarlo, la soluzione più semplice è quella di sfruttare l'acqua piovana. Raccoglila in secchi, barili e altri contenitori posizionati all'aperto, ti basterà aspettare un po' di pioggia.

Per purificare l'acqua avrai bisogno di due sostanze come lo iodio o il cloro.

In assenza di tali risorse vale l'efficace tecnica tradizionale di portare il liquido a temperatura di ebollizione (per circa 10 minuti) eliminando così tutti i germi.

Successivamente dovrai filtrarla per eliminare gli eventuali residui solidi indesiderati (attraverso sabbia, vestiti, carbone, rocce, ecc.). Potresti ad esempio filtrarla versandola attraverso una camicia riempita di sabbia, utilizzando un imbuto come terminale, collegato ad un secchio dove vi convoglierà tutta l'acqua filtrata.

Lasciala successivamente circa 12 ore lontano da agenti contaminanti di ogni genere e successivamente potrai finalmente utilizzarla.

Fa attenzione, l'acqua non potabile potrebbe veicolare agenti patogeni, microrganismi come batteri e virus, l'ingestione potrebbe comportare dunque gravi malesseri tipo: dissenteria, diarrea

con presenza di sangue nelle feci, debolezza, febbre, nausea, vomito e nella peggiore delle ipotesi malattie gravi come colera, tifo o ancora la proliferazione di indesiderati parassiti nel corpo. Insomma hai capito che è molto rischioso bere acqua non potabile e questo non è proprio il momento giusto per ammalarsi. Mi raccomando, l'acqua è un elemento essenziale, non spreca neanche una goccia.

39)UTILITA' DEL FUOCO

Non c'è corrente, non c'è luce. Procurati tutto ciò che può tornarti utile per accendere un fuoco.

Non sto parlando di sfregare rametti fino allo svenimento, usa la testa, cerca

accendini, fiammiferi e liquidi infiammabili.

Due saranno i motivi per i quali il fuoco ti tornerà utile: cucinare e riscaldarti, ed inoltre addormentarsi vicino ad un fuoco vivo farà bene anche al tuo morale.

40) GENERATORE DI CORRENTE

Non sempre ti sarà possibile accendere il fuoco, soprattutto se il tuo rifugio è in un posto chiuso, proprio per questo motivo devi necessariamente procurarti dei generatori di corrente alimentati a carburante. Mi raccomando però, evita quelli troppo rumorosi.

41) SEMPRE FRESCO E RIPOSATO

Ti sei mai guardato allo specchio? Se

dovessi incontrare un altro essere umano sei sicuro che non ti scambierebbe per uno di loro? Da quanto tempo non chiudi occhio?

Riposare farà bene sia al corpo che allo spirito. Dormi almeno 8 ore al giorno, hai bisogno di essere sempre lucido, fresco, reattivo e riposato. Dormire poco potrebbe farti accumulare stress ma non solo, potrebbe portarti a prendere decisioni sbagliate, e nel peggiore dei casi provocarti allucinazioni finendo col delirare. Insomma, penso tu abbia capito che tutto ciò sarebbe controproducente.

Sogni d'oro.

42) PUNTI DI INTERESSE

Localizza i punti di vitale importanza nelle immediate vicinanze dal tuo rifugio, supermercati, minimarket, centri commerciali, benzinai, sono tutti punti primari che visiterai spesso. Fa molta attenzione però, non sarà mai facile e rilassante come una bella passeggiata nel parco.

43) STUDIA IL TERRITORIO

Come un perfetto predatore conosce a memoria il suo territorio, da oggi anche tu dovrai conoscere palmo a palmo la tua “zona”. Conoscere a fondo il terreno e tutto ciò che ti circonda è fondamentale, tutto ciò ti permetterà di avere un vantaggio quando la situazione diverrà critica. Localizza quindi le

possibili vie di fuga e i pericoli come degli ostacoli o le strade senza via d'uscita.

44)PIAZZA TRAPPOLE E ARMI NASCOSTE IN POSTI STRATEGICI

Il cibo scarseggia? Ricorda che anche in città potresti trovare tanti animali da mangiare. (Non me ne vogliono gli animalisti, i vegani e i vegetariani). Ma in questo caso se la prendessero con gli spietati mangia tutto. Qui per te sarà questione di vita o di morte.

Piazza delle trappole, magari gabbie a scatto con dell'esca all'interno.

Ti accorgerai di dover fare quasi tutti i giorni gli stessi tragitti, dopo averli individuati nascondi delle armi in punti

strategici ad es. all'interno di una macchina, in un portone o in un cassonetto.

45) ASCOLTA I TUOI SENSI

Vista, udito e olfatto su tutto. Concentrazione al 100%, niente distrazioni, niente testa tra le nuvole, occhio, orecchio e naso sempre in guardia. Distrarti potrebbe costarti caro, imparare a distinguere i suoni è fondamentale; intorno a te c'è silenzio? Tu impara ad ascoltare.

46) USA SCARPE COMODE E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

E' finito il tempo delle sfilate in giro per la città. Metti da parte le scarpe col

tacco e la gonna o la camicia con la cravatta. Nessuno potrà più giudicarti, dunque vestiti comodo, scarpe da ginnastica e tuta se possibile, devi essere libero di muoverti in maniera più comoda per essere il più agile possibile. Non fare il fesso, allaccia bene le scarpe.

47) SCORTE ALIMENTARI

Arrivi al centro commerciale, per la prima volta non dovrai aspettare il tuo numero al reparto salumeria, non farai la fila per poter pagare alla cassa e potrai prendere tutto ciò che vorrai senza spendere un euro. Ora finalmente sei al reparto alimentare, cosa prendi? Innanzitutto il primo consiglio è quello

di non riempire il carrello di prodotti non indispensabili. Ricorda che questa volta sei stato fortunato nel poter arrivare fino al supermercato, ma non saprai mai quando potrai tornarci. Fai scorta di prodotti essenziali e che realmente ti serviranno. Una torta o una pizza ad esempio serviranno a poco se non ad abbuffarti il giorno stesso. Sicuramente la scelta deve ricadere sul cibo a lunga conservazione. Ecco pronta per te l'utilissima lista della spesa:

SOSTANZE LIQUIDE O DA BERE:
ACQUA IN BOTTIGLIA,
BIBITE GASATE
OLIO
LATTE IN POLVERE

CARNE & PESCE:

CARNE IN SCATOLA (POLLO,
CONIGLIO, MANZO, PROSCIUTTO)

CARNE ESSICCATA

PESCE ESSICCATO

TONNO IN SCATOLA

OMOGENEIZZATI DI CARNE

OMOGENEIZZATI DI PESCE

GRANO:

RISO

PASTA

CEREALI

FIOCCHI D'AVENA

MUESLI

FARINA D'AVENA

CREME:

BURRO DI ARACHIDI
CREMA ALLA NOCCIOLA
CREMA AL CIOCCOLATO
CONFETTURE DI FRUTTA
MARMELLATE DI FRUTTA

FRUTTA:

FRUTTA SECCA

FRUTTA SCIROPATA

FRUTTA ESSICCATA

OMOGENEIZZATI DI FRUTTA

FORMAGGI, SALUMI, VERDURE:

FORMAGGI STAGIONATI

SALUMI STAGIONATI

VERDURE SOTT'OLIO

SNACKS:

MERENDINE

BARRETTE DI CIOCCOLATO
BARRETTE PROTEICHE
CEREALI
BISCOTTI SECCHI

48)ALTRI OGGETTI UTILI DA
TENERE A PORTATA DI MANO:

QUESTA GUIDA

RADIO

CORDA

PILE

FORBICI

COLTELLO

FUMOGENO

ACCENDINO

TORCIA

CANDELE

BUSSOLA

SCOTCH

ALCOOL

GARZE

FAZZOLETTI

PINZA

CINTA

ALCOOL

PETARDI

RAZZO DI SEGNALAZIONE

BENZINA

DIESEL

49)MEDICINALI

Le medicine sono indispensabili, di certo non ti cureranno in caso di morso, ma sono assolutamente necessarie per il tuo benessere fisico. Cerca la farmacia più vicina e prendi in prestito tutto ciò

che potrebbe servirti, come i disinfettanti, garze, analgesici, antidolorifici, antiinfiammatori, antibiotici e perché no, utilissimi integratori. Lascia stare il viagra, porcellino.

50)NASCONDIGLI SECONDARI

Come già detto in precedenza ti accorgerai di ripercorrere spesso gli stessi tragitti, individua in prossimità di essi delle location che potrebbero diventare, in caso di bisogno, dei rifugi secondari. Lascia all'interno acqua, cibo, armi e materiale di prima necessità che ti consentano di viverci almeno per 48 ore. Non sottovalutare questo aspetto, questi posti potrebbero davvero tornarti

utili in casi estremi.

51)DOVE METTI I PIEDI?

Come nel più classico dei film zombie che si rispetti c'è sempre lo sfigato di turno che viene morso perché inciampa. Ecco, un trucchetto potrebbe essere quello di non voltarti mai mentre scappi, guarda sempre avanti e stai attento dove metti i piedi.

52)NON FARE RUMORE

Il rumore equivale ad attirare l'attenzione sulla nostra posizione, dimenticati quindi lo stereo, il lettore mp3, le scarpe col tacco, e tutto ciò che emetta dei suoni.

Anche rumori come uno starnuto o un

colpo di tosse potrebbero attirarli.

Questa regola vale sia quando sei all'aperto in esplorazione che quando sei all'interno del rifugio.

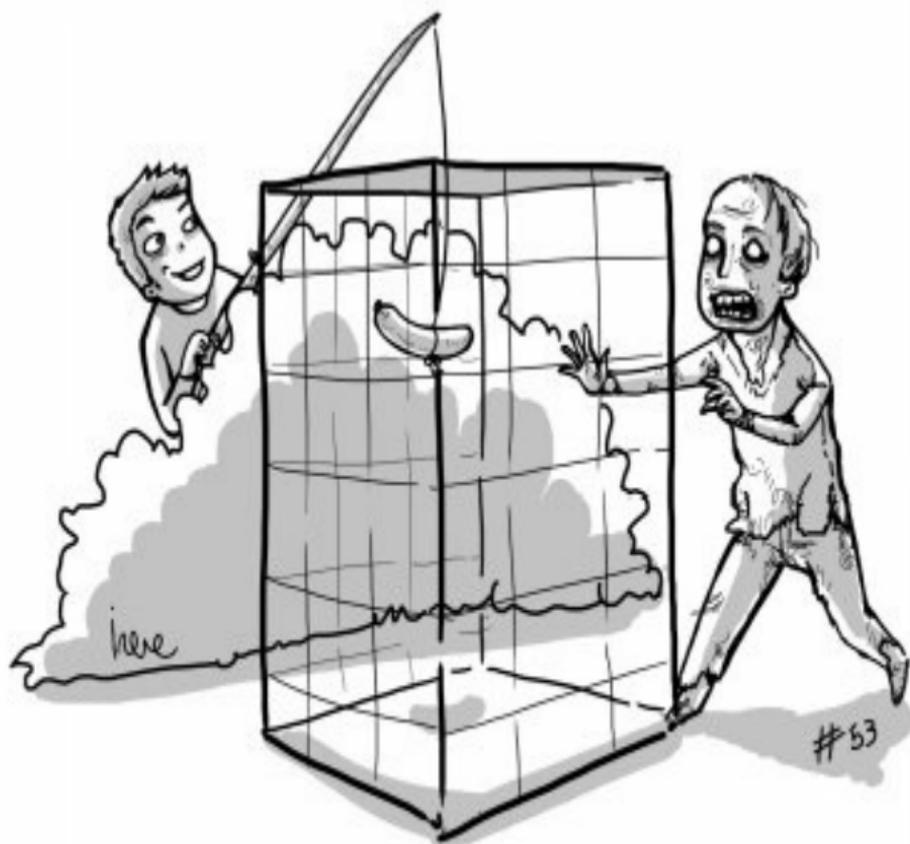
Dunque dare una festa non penso sia una buona idea, se non vorrai avere a che fare con i mai graditi “imbucati non-morti”.

53)GIOCA D'ASTUZIA

Un punto a tuo vantaggio è che hai ancora un cervello funzionante.

Siamo gli esseri viventi più intelligenti del pianeta, questo fortunatamente ci ha sempre consentito di riuscire a trovare soluzioni ai problemi, dall'altra parte invece i nostri “nemici” sono mossi solo dall'istinto di nutrirsi.

Tu sei mosso da più istinti, uno tra tutti,
il più
importante è la sopravvivenza.



54) COPRI GLI ODORI

Come per i rumori, non è mai una buona idea lasciar traccia del proprio passaggio. Potrebbero seguire il tuo odore, cerca di camuffarlo con altri odori forti non di origine animale come ad es. benzina o petrolio.

Non sappiamo quanto sviluppati siano i sensi dei resuscitati. Mai dar loro una traccia da seguire o lasciare un indizio che possa rivelare la tua presenza o il tuo passaggio.

55) USO DEI DIVERSIVI

Potrebbe sicuramente tornarti utile qualche piccolo escamotage. Ad esempio potresti appiccicare un incendio alle tue spalle, utile per coprirti la fuga

se inseguito.

In situazioni disperate potresti usare un estintore, un fumogeno, un lacrimogeno o qualsiasi altra cosa che produca fumo, per disorientare il nemico, accecarlo e far quindi perdere le tue tracce.

56)METTI IL SILENZIATORE

Sii furbo, qualsiasi cosa tu stia facendo, falla sempre di soppiatto, movimenti leggeri, nessuna distrazione. Devi agire come se fossi un killer in missione, sempre! All'inizio sarà difficile, ma con un po' di allenamento e pratica ti verrà naturale.

57)LASCIA IN GIRO MESSAGGI

Cartelloni pubblicitari, muri, cartelli

stradali, lascia messaggi ben in vista, magari riuscirai ad attirare l'attenzione di altri sopravvissuti. Hai una radio o un walkie-talkie? Lascia scritta ben visibile la stazione o il canale sul quale trasmetti. Se qualcun altro passerà da lì sicuramente noterà i tuoi messaggi e ti contatterà.

ATTENZIONE: Tua nonna si è trasformata in uno zombie? Dimenticati le leccornie che preparava, non ti chiederà mai più se avrai mangiato bensì proverà lei a divorarti.

58)NON FARTI SEGUIRE

Se dovessero scoprire dov'è posizionato il tuo rifugio faresti la fine del topo in trappola. Sono dotati di pazienza infinita, non andranno via fino a che non avranno raggiunto il loro obiettivo, che come ben sai è quello di divorarti fino all'osso. Seminali, non farti seguire e non farti scoprire.



FASE SEI: IL GRUPPO

Hai un rifugio sicuro e ora c'è tutto ciò che ti serve per sopravvivere alle prossime settimane. Ma molto probabilmente sei solo, non hai nessuno. Il tuo morale sicuramente ne risente sotto il punto di vista psicologico. L'uomo è nato per comunicare e per condividere, inizia da qui, dunque, la tua ricerca di altri “survivors” che come te ce l'hanno fatta, o che forse hanno bisogno di te per sopravvivere e perché no, delle quali hai bisogno anche tu. Il mondo animale ci insegna ad esempio

che il branco è spesso una formula vincente per la prosecuzione della specie.

Perché dunque non seguire lo stesso esempio? L'unione fa la forza si sa, è provato che in gruppo si hanno più chance. Il gioco di squadra non solo ti consentirà di allacciare finalmente delle sane relazioni interpersonali, visto che fino ad ora ti sarai interfacciato solo con esseri non-viventi, ma ti consentirà di creare una vera e propria società nella quale ognuno avrà un ruolo prestabilito in base alle proprie attitudini e capacità. Il team quindi migliorerà la qualità della vita e aumenterà esponenzialmente le possibilità di sopravvivenza. Insieme si è più forti.

59)IL POSTO PERFETTO:

La scelta della location perfetta dipenderà soprattutto dal numero di superstiti. Se il numero del gruppo è ridotto, vale a dire meno di 10 componenti, sarebbe meglio optare per un posto non troppo grande, questo per riuscire a gestire più facilmente i componenti e a tenere sotto controllo ogni singolo metro quadrato della struttura. Contrariamente se si è in tanti, la scelta dovrebbe cadere su una struttura più grande, capace di contenere tutti i componenti del gruppo.

Una struttura più piccola è più facile da gestire, ma potrebbe trasformarsi in una trappola. Una troppo grande invece è

più difficile da controllare ma in situazioni di pericolo può offrire più chance di sopravvivenza. Ricorda le regole base per un rifugio sicuro: solidità, posizione e sicurezza.

60)ALLOGGIO DI PICCOLE DIMENSIONI

La scelta cadrà su questa tipologia di abitazione se si è in pochi. Pochi ma buoni starai pensando? giusta osservazione. Devi poterti fidare dei componenti del tuo gruppo, ma non troppo. Scordati frasi del tipo “una casa vale l'altra” o “l'importante è che abbiamo un tetto sulla testa”.

Sei nella tua città, se sei stato un attento osservatore ricorderai sicuramente tutti

quei posti che potevano ritenersi “sicuri”. Lo erano senza ombra di dubbio le caserme, le banche, le scuole, alcune ville private e qualche palazzo.

61) EDIFICI DI GRANDI DIMENSIONI
Siete in tanti, un intero plotone di sopravvissuti, probabilmente saranno i divoratori ad avere paura di voi e non viceversa. Il vostro quartier generale dev'essere un posto ampio e ovviamente sicuro.

La scelta dovrebbe cadere su un palazzetto dello sport, uno stadio, una prigione, una grande struttura militare. Insomma grandi strutture sicure e a prova di “invasione”. Assicuratevi di aver ripulito per bene l'edificio,

controllate fino all'ultimo centimetro quadrato, potrebbero nascondersi nei posti più impensabili.

62)PIANO DI FUGA:

Ok, hai un rifugio sicuro, almeno per il momento. Ma se le cose dovessero mettersi male sai già cosa fare? Per prima cosa localizza le uscite di emergenza. Se sei in un appartamento, piazza una scala sul balcone o vicino alla finestra, per consentirti di scappare se le cose dovessero prendere una brutta piega. Se non hai una scala, usa una corda resistente, legala bene ad un'estremità e in caso di necessità chiudi gli occhi e calati. Nel caso in cui il tuo rifugio sia un edificio di grandi

dimensioni, uno di quelli in cui è facile perdersi per intenderci, ti conviene esplorarlo tutto finché non lo conoscerai da cima a fondo. Potresti dover scappare di notte, al buio e sei sicuro di conoscere la strada?

Disegna più mappe dell'edificio e distribuiscile anche agli altri occupanti.

63)RICERCA SUPERSTITI:

Non sarà facile trovare altra gente, se fino ad ora non hai scovato ancora nessun essere umano non vuol dire che non ce ne siano. Sicuramente non li troverai alla fermata dell'autobus o in coda al supermercato. Una buona idea potrebbe essere quella di lasciare dei messaggi sparsi attorno al tuo rifugio,

come delle scritte sui muri o indicazioni che rendano nota la tua presenza in una determinata zona. Siamo circondati da cartelloni pubblicitari d'ogni tipo, forma e dimensione, hai la possibilità di pubblicare gratis il tuo annuncio, perché non approfittarne?

Potresti diventare un'ancora di salvezza per il prossimo, oppure potrai essere salvato da qualcun altro come te. Chi lo sa?

Una cosa è certa, non smettere mai di cercare, prima o poi la tua caparbiazza verrà premiata.

64)SUDDIVISIONE RUOLI

Tutti sono utili, nessuno è indispensabile. Partendo da questo

presupposto, una volta formato il gruppo bisognerà eleggere all'unanimità un leader. Verranno divisi i ruoli in base alle proprie attitudini. Tutti, nessuno escluso, dovranno dare il proprio contributo. A rotazione ognuno pulirà, laverà, cucinerà. Per questo motivo il sistema a turnazione settimanale è l'ideale a meno che non ci siano volontari che si dedichino esclusivamente ad una sola attività (es. un cuoco). Molto importante sarà anche istituire dei turni di guardia con delle sentinelle armate posizionate in punti strategici con una vista più ampia sul territorio circostante. La sicurezza all'interno del rifugio è fondamentale per la sopravvivenza.

65)IL RUOLO DEL LEADER

Il leader scelto dal gruppo sarà una sorta di “guida” vivente. Un capofamiglia con esperienza e autorevolezza. Dev'essere d'esempio per tutto il gruppo e dovrà prendere decisioni importanti in qualsiasi momento. Il leader deve saper guidare il gruppo, è responsabile della vita dei componenti e ha sempre l'ultima parola sulle decisioni da prendere.

Può e deve in qualsiasi momento intervenire per risolvere tutte le situazioni che man mano si presenteranno. Viene eletto dal gruppo e in qualsiasi momento, attraverso delle votazioni si può decidere di destituirlo e nominare un successore.

66) ANZIANI E BAMBINI

All'interno della comunità sono i più deboli e indifesi. Hanno bisogno di più cure e attenzioni ma è un dovere morale prendersi cura di loro. I bambini vanno accuditi e tutelati. Non ti scordare che la ripopolazione del mondo sarà affidata a loro. Gli anziani non sono un peso ma una risorsa. Grazie alla loro saggezza e alla loro esperienza saranno di vitale importanza all'interno del gruppo.

67) SQUADRA SOCCORSO.

RICERCA,

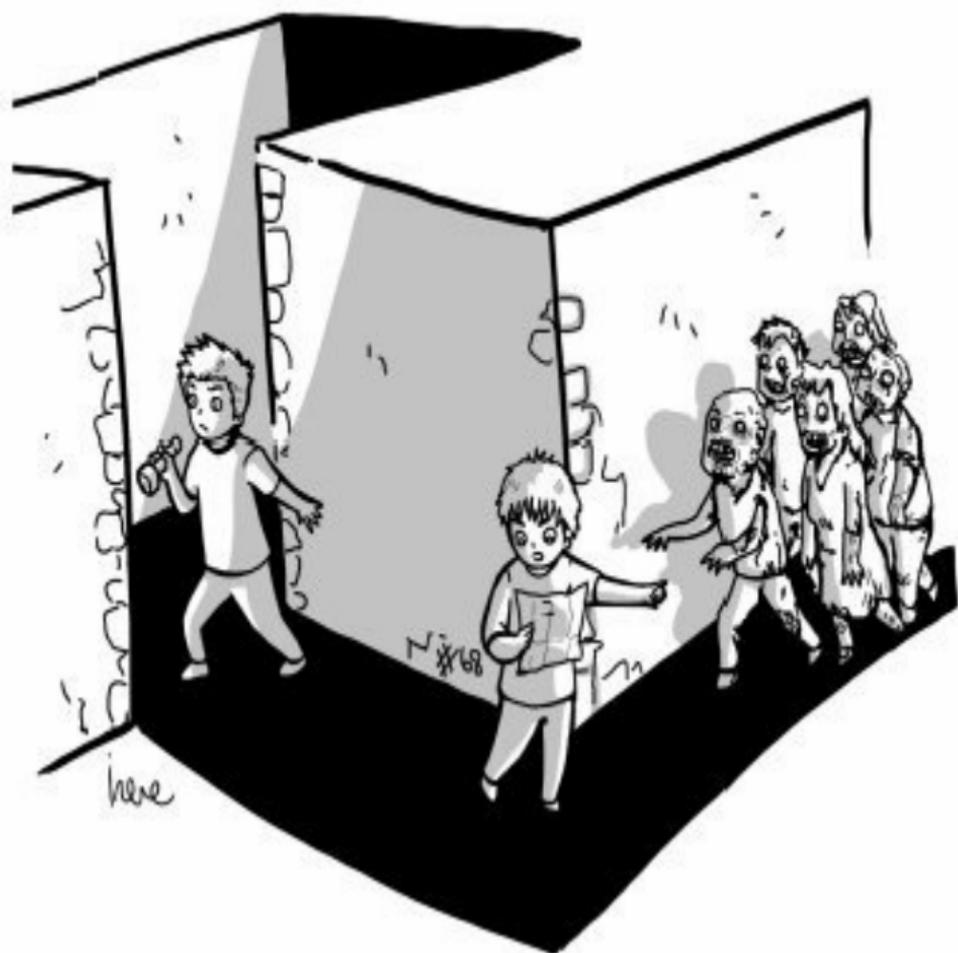
Squadra composta da volontari, se non dovessero esserci volontari, tutti i membri del gruppo, che godranno di

buona salute a turno si occuperanno di soccorrere chiunque si trovi in difficoltà: aiutare il prossimo è sempre una buona cosa, ricordarsi sempre di essere umani prima di tutto. La squadra avrà inoltre il vitale compito di reperire viveri, medicine e materiali di prima necessità.

68)MAI DIVIDERSI

Quante volte, in un film, non appena hai sentito la parola: “dividiamoci” hai capito che le cose stavano per prendere una brutta piega e hai cominciato ad imprecare contro il tizio che ha partorito l'idea dell'anno? Esatto, lo pensiamo tutti, dividersi non è mai una buona scelta. Diciamocela tutta, è una

stronzata. L'unione fa la forza.



69) METODI DI COMUNICAZIONE

I mezzi di comunicazione tradizionali sono off. Non c'è internet, non c'è campo per i telefoni, né fissi, né cellulari, le trasmissioni alla tv e alla radio si sono interrotte. Devi assolutamente trovare un modo per comunicare, soprattutto con il tuo gruppo. Una soluzione potrebbe essere quella dei walkie-talkie. Potrai trovarli in un qualsiasi negozio di elettronica o centro commerciale e sintonizzandoti sulla stessa frequenza del tuo gruppo, potrete restare sempre in contatto (entro una certa distanza).

Per i segnali d'emergenza invece è inutile che provi a chiamare il centralino per le emergenze, non ti risponderà nessuno. Punta invece sui sistemi

tradizionali, un mezzo facile e veloce per attirare l'attenzione di chi si trova nelle vicinanze è sicuramente il clacson, se sei in una zona urbana non avrai difficoltà nel trovare un'auto abbandonata. Poi ci sono i razzi di segnalazione e i fuochi d'artificio. Infine potresti sempre appiccicare un piccolo incendio e fare dei segnali di fumo. Questi ultimi metodi però sono da usare moderatamente e solo ed esclusivamente in casi disperati, poiché quasi sicuramente attirerai l'attenzione anche di chi non vorresti.

70) IN CASO DI MORSO DI UN COMPONENTE

Una delle regole più dolorose e difficili

da seguire. E' duro da dire ma se uno dei componenti del gruppo dovesse subire un morso c'è ben poco da fare. Solo nel caso in cui il morso riguardi un arto (gamba o braccio) si deve immediatamente provvedere all'amputazione. Se l'amputazione non può essere effettuata immediatamente, bisognerà con un laccio emostatico o con una cinta o un laccio di scarpe chiudere l'afflusso di sangue dall'arto interessato al resto del corpo. Il laccio va applicato 10 cm sopra l'eventuale morso. Fatto ciò bisognerà entro pochi minuti amputare l'arto. Attenzione: le possibilità di riuscita dell'operazione si aggirano attorno al 20%. Dunque per precauzione legate, o isolate il soggetto

per evitare il contagio agli altri membri del gruppo. Tenere sotto stretta sorveglianza e controllare spesso l'eventuale comparsa di strani sintomi. In caso di trasformazione, che sia un vostro amico, parente o amore della vostra vita, l'unica soluzione è abatterlo. So che non sarà affatto facile, ma purtroppo non ci sono alternative.

71)RIFIUTI

Produrre una quantità più o meno rilevante di rifiuti è inevitabile.

Inutile gettarli negli appositi contenitori perché dubito che passerà il camion della nettezza urbana. E' sconsigliatissimo lasciare i rifiuti vicino

al proprio rifugio. I resuscitati saranno sicuramente attratti dai forti odori che emaneranno, ma anche per una questione di igiene. Il consiglio quindi è di gettarla ogni giorno in posti diversi ma sempre lontano dal rifugio (almeno a 500 mt di distanza).

72) IGIENE SALUTE E PULIZIA

La possibilità di diffusione di epidemie è altissima. Tutto intorno a te è abbandonato a se stesso. Ratti e insetti la fanno da padrone. Gli incendi non vengono mai estinti, i rifiuti non vengono mai portati via, i cadaveri restano lì per strada a ricordarti di quanto surreale sia la situazione che stai vivendo. Tieni innanzitutto pulito il tuo rifugio, non

dovrai preoccuparti di tenere lontani solo gli zombie, ma anche tutti gli altri ospiti indesiderati, con cui puntualmente avrai a che fare come topi, zanzare, mosche, scarafaggi e altri insetti. Non puoi permetterti di ammalarti, indossa una mascherina se necessario.

73)SMALTIMENTO CADAVERI

Ti auguro di ucciderne tanti, nel caso in cui però dovessi farli secchi vicino al tuo rifugio ricordati di spostare i cadaveri e portarli altrove, lontano.

Bruciali, esatto, devi cremarli, per evitare la diffusione di altre epidemie e l'avvento di animali indesiderati, che potrebbero essere attratti dalle carcasse. L'ultima cosa di cui hai bisogno sono

ulteriori problemi.

Se vuoi un lavoro pulito, devi fare anche il lavoro sporco.

74)METTI DA PARTE I SENTIMENTI
Sono tempi bui, la percentuale di mortalità è altissima, chi c'è oggi potrebbe non esserci domani. Metti da parte i sentimenti, devi imparare ad essere freddo e distaccato. Questo non vuol dire fregartene degli altri, anzi. Sei parte di un gruppo ed è grazie al gruppo che si va avanti però non affezionarti troppo. Ogni momento potrebbe essere l'ultimo, per te o per gli altri. Abituati a questa triste realtà.

75)SENSI DI COLPA

Vedrai morire gente, molta gente. La maggior parte delle volte non potrai farci nulla. Tieni ben a mente che tutto ciò non sta accadendo per colpa tua. Non sei un supereroe e non puoi liberare il mondo dal male. Ovviamente con questo non voglio dire che devi fare finta di niente e voltarti dall'altra parte. Devi fare tutto ciò che è nelle tue capacità, ma evita categoricamente di colpevolizzarti e tormentarti.

76)PERICOLI PROVENIENTI DAGLI ESSERI UMANI

Come se non bastasse non devi soltanto preoccuparti dei morti che camminano, un altro pericolo non trascurabile è rappresentato dagli altri esseri umani.

Quando veniamo colpiti da catastrofi naturali, epidemie e disastri provocati dall'uomo tante sono le persone pronte a darci una mano. Ci sono però alcuni soggetti meno “amichevoli” come ad esempio i così detti “sciacalli”, coloro che, non curanti del dramma e delle tragedie umane che si consumano, ne approfittano per fare razzie e violenze.

Dovrai dunque prestare molta attenzione alle persone che incontrerai, molte saranno accecate dalla rabbia e dalla disperazione, senza speranze e dunque senza più nulla da perdere. Molti avranno perso anche il lume della ragione. Presta molta attenzione a questa regola. Il principale pericolo, in molti casi è dunque rappresentato proprio

dagli altri esseri umani.

77) ALTRE MALATTIE

Non puoi permetterti il lusso di ammalarti. Un ambiente sporco è l'habitat perfetto per la proliferazione di tutta una serie di agenti patogeni potenzialmente pericolosi. La situazione igienica nelle città non è delle migliori. Lo scenario che hai davanti a te è di completa devastazione, tutto è abbandonato a se stesso. La città ben curata e ordinata ha lasciato spazio all'incuria, gli incendi mai spenti rendono l'aria rarefatta. Cumuli di macerie e rifiuti giacciono accatastati per le strade, i topi e tutti gli altri animali randagi si moltiplicano

indisturbati veicolando malattie delle quali si era persa memoria. Presta la massima attenzione.

ATTENZIONE: Guarda il lato positivo, grazie all'apocalisse potrai finalmente disintossicarti dai social network.

FASE SETTE: SPOSTAMENTI

78)VIAGGIA LEGGERO

Se devi affrontare dei piccoli spostamenti, porta con te solo lo stretto necessario, più sei leggero, più sei agile. In situazioni di pericolo potrai districarti facilmente.

Una valigia di 30 kg completa di corredo della nonna e maglioni di lana sicuramente ti rallenterà.

79)SE NON VI SENTITE PIU' AL SICURO

La prudenza non è mai troppa...!!!
Potrebbe succedere che il posto che ritenevate perfetto non sia più così sicuro, quindi nel momento in cui si ha il sospetto di essere stati scoperti, prendete armi e bagagli e partite alla ricerca di un nuovo posto ancor più sicuro.

80)ESCI ALLO SCOPERTO SOLO SE NECESSARIO

Non è proprio il momento giusto per uscire a fare jogging. Esci dal tuo rifugio solo se prettamente necessario. Se invece la tua sopravvivenza almeno per il momento non è a rischio non fare l'eroe, so benissimo che vivere reclusi non è il massimo, ma in questo momento

è meglio star dentro che fuori.

81) AVVENTURATI SOLO CON LA LUCE DEL SOLE

Di giorno ti è più facile accorgerti dei pericoli, la luce rende le cose meno complicate. Di notte sarà tutto diverso, non c'è luce, se non quella proveniente dalla tua torcia o dai fari del tuo mezzo. Nel buio potrebbero nascondersi insidie e pericoli. Meglio evitare di complicarsi una vita già dura.

82) MEZZO DI TRASPORTO

Non penserai mica di spostarti solo a piedi.

Autobus, tram, taxi, filobus, non è vero che senti la mancanza di una cosa solo

quando l'hai persa? Mai dare tutto per scontato nella vita.

Trovati un mezzo veloce, pratico e funzionale.

Evita i mezzi “aperti” come moto o bici, il morso è dietro l'angolo. Un'ottima soluzione può essere il furgone o il camioncino, poiché abbastanza grande e resistente. Ricorda che le vie non saranno mai completamente libere e a volte dovrai “farti strada” con il tuo mezzo.



83) COME MODIFICARE IL MEZZO DI TRASPORTO

Fino a ieri ti lamentavi delle buche che puntualmente ti facevano sobbalzare mentre eri alla guida della tua noiosissima utilitaria. Oggi le strade sono diventate un campo di battaglia, detriti, autovetture abbandonate, incuria, fossi, spazzatura. Tutte le strade saranno dei percorsi ad ostacoli, il consiglio è di rinforzare la carrozzeria, di aggiungere e saldare parti in acciaio e non dimenticarti di riempire le ruote con del silicone per evitare di forare ogni chilometro. Per finire, ciliegina sulla torta, hai mai pensato di armare il tuo mezzo?

84)MAI IN RISERVA

Confesso, sono il primo ad avere il mezzo perennemente in riserva! Vuoi mettere il brivido di non sapere se il carburante basterà per tornare a casa alla monotonia di un serbatoio sempre pieno. Ovviamente adesso hai a disposizione carburante illimitato, pompe di benzina, serbatoi degli altri automezzi, serviti pure! Consiglio di tenere nel cofano sempre una tanica in più, non si sa mai.

ATTENZIONE: In caso di malessere durante la lettura, se il contagio è già iniziato, ti fotti, non puoi contattare nessuno.

FASE OTTO: TIENITI OCCUPATO

Sicuramente dal giorno in cui l'epidemia si è propagata saranno passati diversi mesi, se sei arrivato fin qui è perché sei stato sicuramente in grado di gestire tutte le situazioni che si sono susseguite fino ad ora (magari grazie a questa guida). Complimenti, ma non è ancora finita. Avrai sicuramente trovato un posto sicuro dove vivere, ti sarai preoccupato di procurarti tutto il necessario per il tuo sostentamento.

Ora passiamo alla fase di riassetto, anche se la situazione va

ben oltre l'inimmaginabile devi cercare di tornare ad avere un'esistenza normale. Sembra un paradosso ma è proprio così.

85)HOBBY

Unisci l'utile al dilettevole, ci sono migliaia di hobby che potrebbero fare al caso tuo, sicuramente ti sarai già cimentato con il fai da te, ora è arrivato il momento di trovare qualcosa che possa tenerti occupato durante la giornata. Archiviato internet e messa in cantina la vecchia tv, dovrai dedicarti ai passatempi manuali. Coltivare ortaggi e verdure ad esempio è un ottimo modo per passare il tempo. Anche se sei in città troverai sempre un pezzo di terra disponibile, che sia un giardino

condominiale o un parchetto. Se sei nelle immediate vicinanze di corsi d'acqua, laghi o al mare, perché no, prova a pescare. Se invece ti trovi in montagna, o in prossimità di una foresta, la caccia potrebbe fare al caso tuo.

86) PESCA

Utile sia come hobby che come un vera e propria forma di sostentamento. Che tu sia al lago o al mare è consigliabile pescare in barca, sarai sicuramente più sicuro, a differenza della pesca da terra, nessuno potrà attaccarti e potrai tenere sempre la situazione sotto controllo. Alla fine o guardi la canna da pesca o ti guardi le spalle, non puoi pensare ad entrambe le cose contemporaneamente.

87) ANIMALE DOMESTICO

Ti senti solo? Che tu sia in gruppo o da solo, la compagnia di un animale domestico ti aiuterà a vivere più felice, grazie all'amore incondizionato che riceverai in cambio dal primo momento in cui deciderai di accudirlo. Accrescerà la tua autostima e sarai più socievole, almeno nei suoi confronti. Meglio se un cane, magari di grande stazza, potrebbe anche essere un'arma di difesa in più.

88) RICERCA SUPERSTITI

Così come ce l'hai fatta tu, sicuramente ce l'avranno fatta anche altri (almeno per ora).

Come già detto prima, la formula “gruppo” ha più lati positivi rispetto alla sopravvivenza in solitaria.

La squadra ricerca e soccorso è stata istituita proprio per questo. Non importa da quanti componenti è costituito il tuo gruppo, forze fresche sono sempre necessarie. Senza tralasciare l'aspetto umano, salvando delle vite compirai una buona azione. Anche il tuo karma ne sarà contento.

Dedica quindi un tot. di ore alla ricerca e all'eventuale salvataggio di altre persone.



89)COLTIVA LA TERRA

Prima o poi le tue scorte termineranno, non c'è più nessuno che pensa al fabbisogno della popolazione, le aziende sono chiuse, la merce non arriva più sugli scaffali del tuo supermercato di fiducia. Terminate le scorte cosa farai? Coltivare la terra non è difficile. Verdure e ortaggi sono molto importanti nella dieta di un essere umano; trovati un pezzetto di terra e rimboccati le maniche.

90)ASCOLTARE MUSICA

La musica è un ottimo antidepressivo, lo sappiamo tutti. Ti farà sicuramente bene ascoltarla e ti aiuterà a rilassarti. Ascoltala in cuffia, ma solo se sei in un

posto sicuro e lontano dai guai, non vorrai mica farti mordere alle spalle, non sarebbe una fine carina.

Sono decisamente sconsigliate le casse e gli altoparlanti perché potresti attirare attenzioni indesiderate. E' un vero peccato che non usciranno più nuovi dischi. Molto probabilmente il tuo cantante preferito si starà nutrendo di carne umana.

Rassegnati, non penso che tornerà ad esibirsi.

ATTENZIONE: Il presente non vale
come oggetto di difesa, non è una arma!

FASE NOVE: REGOLE GENERALI DI SOPRAVVIVENZA

Ti ringrazio per aver letto finora. Se sei arrivato fin qui non è certo grazie al nuovo libro di cucina ma vuol dire che hai seguito tutti i miei consigli, molti li avrai messi in pratica e sicuramente se sei ancora vivo è anche grazie a me. Ringraziami pure, ti darei anche il mio iban per eventuali donazioni, ma come ben sappiamo, con i soldi, in questa situazione ci facciamo davvero poco. I complimenti però sono anche per te, te

la sei cavata alla grande, diciamocela tutta, adesso la tua sopravvivenza non è più in discussione. La tua reazione quando incontri uno di loro non è più la stessa, non hai più paura, sei una persona nuova.

Hai accumulato così tanta esperienza che potresti tranquillamente candidarti come Presidente dei sopravvissuti uniti. Probabilmente hai ucciso più divoratori tu del protagonista dell'ultima serie americana sugli zombie.

91) L'ASPETTO UMANO

Non dimenticarti mai ciò che sei. Dire che ci sono stati dei “cambiamenti” è un eufemismo. Il mondo che ti circonda non è più lo stesso. Neanche tu sei quello di

prima. Ora per forza di cose devi essere forte, devi saper prendere la giusta decisione e hai già da tempo messo da parte i tuoi sentimenti. Regola fondamentale però è tenere sempre a mente da che parte stai.

Hai ancora un cuore e un cervello, sei di carne e ossa. Non lo scordare.



92) INCONTRO CON UN PARENTE ZOMBIE

Non ci saranno i soliti convenevoli di quando ci si incontra, non riceverai nessun abbraccio e nessun pizzicotto sulla guancia. Il tuo parente non è più il tuo parente, ficcatelo bene in testa. Non lasciare spazio alle emozioni, evita di impietosirti e non lasciarti sopraffare dai ricordi. Niente è più quel che sembra. Affrontalo solo se costretto, altrimenti allontanati il più in fretta possibile.

ATTENZIONE: Rimedi come aglio, bibbia e crocifissi non hanno alcun effetto sugli zombie.

93)POSSIBILITA' DI RECUPERO DI UNO ZOMBIE

E' una delle domande più frequenti e ricorrenti.

Al momento non esiste una cura, il termine cura non è però corretto, perché non ci troviamo di fronte ai comuni pazienti bensì a soggetti dichiarati dapprima clinicamente morti e

successivamente tornati in “vita”. L'unica speranza potrebbe derivare dalla scoperta di un vaccino.

94)INUTILE CERCARE DI COMUNICARE CON LORO

Provare a farli desistere dal morderti, supplicarli di non ucciderti, cercare di farli ragionare. Sarà tutto inutile, non puoi comunicare con loro. Non sono esseri umani, sono mossi dall'istinto non dalla ragione. Qualsiasi vostro tentativo sarà superfluo, piuttosto che appellarvi alla loro clemenza scappate o cercate di difendervi.

95)NON STRAFARE

50 esseri affamati sono proprio lì, di

fronte a te. Come ti comporti? Non pisciare fuori dal vaso. Il tuo obiettivo è sopravvivere. Non sei un supereroe e non hai i super poteri, sei solo un essere umano e potresti rimetterci le penne in qualsiasi momento. Devi cercare di ridurre i rischi al minimo. Scappa e torna a casa Lessie.

96)MAI DARE NULLA PER SCONTATO

Sei sopravvissuto per tutto questo tempo e allora? Pensare che il peggio sia passato e quanto di più stupido tu possa fare. Sei arrivato fin qui, bravo! Ma non pensare di essere ormai al sicuro e immune dai pericoli. Non è finita, devi lottare fino alla fine.

FASE DIECI: RIPRENDITI CIO' CHE E' TUO

97) UNIRE LE FORZE

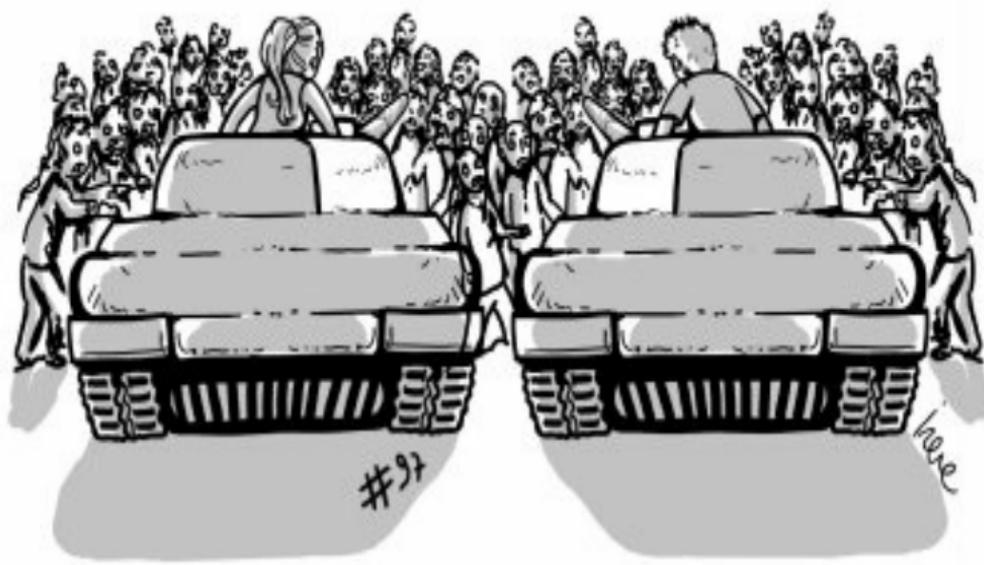
Inutile farsi la guerra tra superstiti, unite le forze e combattete l'unico nemico comune. Riprendetevi ciò che vi è stato tolto, sicuramente non sarete in pochi.

Anche se siete in svantaggio numerico, inutile darsi per sconfitti. Anzi, avete più di una speranza, se siete sopravvissuti fino ad ora non è stata solo fortuna, ma un mix di abilità; si sa, solo i più forti sopravvivono.

Dalla vostra parte avete valori che vi

aiuteranno a restare uniti, combattere e
perché no, vincere!

Loro finora hanno vinto una battaglia ma
la guerra è appena iniziata.



98)DIVENTA PREDATORE

Impara a fiutare il pericolo che si sa è sempre dietro l'angolo. Il mondo è il tuo terreno di caccia, è arrivato il momento di capovolgere gli equilibri della catena alimentare, non è più tempo di essere preda, diventa predatore.

99)L'UNICO ZOMBIE INOFFENSIVO E' UNO ZOMBIE MORTO

Non lasciarti intenerire dai loro strani versi, non farti ammaliare dai loro occhi rosso sangue. L'unico modo per risolvere il problema è eliminarlo dalla radice. Quindi in questo caso dalla testa. Hai tutte le carte in regola per affrontarli faccia a faccia, evitare lo scontro non è

più un'alternativa plausibile.



100) BONIFICA TERRITORIO

Edificio per edificio, strada per strada, città dopo città. riconquistare metro dopo metro tutto ciò che vi è stato tolto è la priorità adesso. Non sarà un compito semplice, certo! Ma finora cosa è stato facile?

Rock and roll ragazzi, il bello arriva adesso.

Si passa all'attacco.

101) RIPOPOLAZIONE

Forse è arrivata l'ora di ripopolare questo posto. Ora che la tua sopravvivenza e quella del gruppo non è più in pericolo, dovrete seriamente pensare di darci dentro. C'è bisogno di

rinforzi e il mondo ha bisogno di nuovi eroi. Se non hai ancora trovato una compagna datti da fare, in questo caso bisogna essere in due.

ATTENZIONE: Nel caso in cui l'invasione sia ad opera di vampiri il

presente non ha validità.

ALTRI PERICOLI

ANIMALI:

Presto la loro riproduzione non sarà più controllata.

L'essere umano rientra nel menù di poche specie. Ma come ben sappiamo, la fame gioca un ruolo fondamentale. In guardia dunque, potrebbe capitare di trovarti faccia a faccia con un affamato predatore. Non farti trovare impreparato.

MALATTIE:

Si diffonderanno in fretta. Molto probabilmente torneranno anche quelle che si pensava fossero state debellate. Le precarie condizioni igieniche giocheranno un ruolo fondamentale. Prendi delle precauzioni.

ESSERI UMANI:

L'essere umano è il più spietato predatore. E' proprio nelle situazioni disperate che viene fuori il suo lato più oscuro. Stai in guardia.

AMBIENTE CIRCOSTANTE:

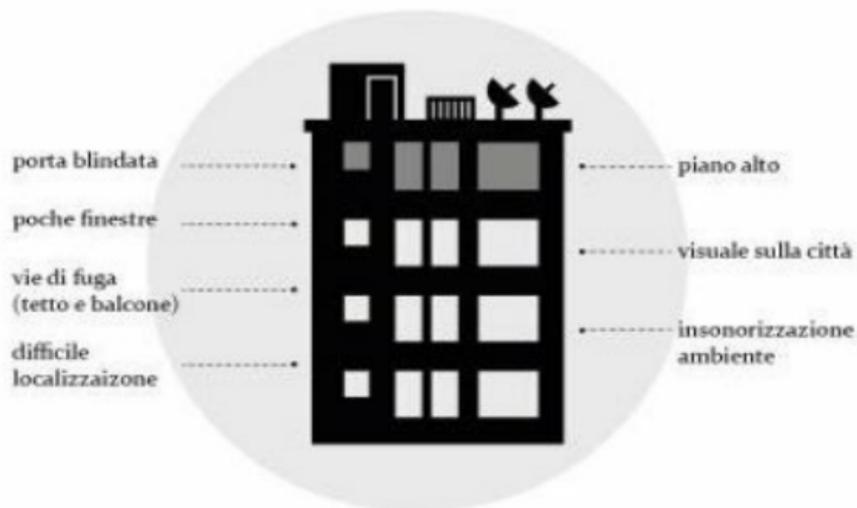
Le minacce non verranno solo da ciò che si muove.

La civiltà è in rovina e con se tutto ciò che ne fa parte. Tutto ciò che ti circonda

sarà in totale degrado e abbandono. Crolli e incendi saranno all'ordine del giorno. Il pericolo è sia sotto i tuoi piedi che sopra alla tua testa. Occhi aperti.

GUIDA AL RIFUGIO SICURO

RIFUGIO SICURO
consigli per la scelta



APPARTAMENTO

sicurezza generale **70%**

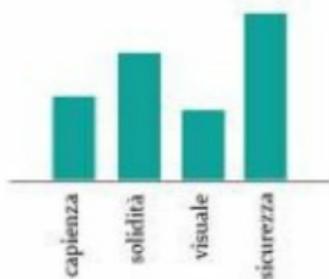


► **RIFUGIO SICURO**
consigli per la scelta



VILLA

sicurezza generale **85%**



▶ LUOGHI DA EVITARE
consigli per la scelta



Perchè sono da evitare?

- .Dimensioni ridotte
- .Insonorizzazione assente
- .Esposizione elevata
- .Bassa resistenza
- .Scarsa solidità strutturale
- .Facilmente assaltabile

sicurezza generale **10%**



→ prefabbricati



→ camper/caravan



→ tende

POSTI PIU' SICURI NEL MONDO

Se dovessi pensare ad un posto sicuro, mi verrebbero subito in mente i caveau delle banche o i rifugi bellici.

In effetti due dei luoghi più sicuri del pianeta sono: Fort Knox:

Kentucky, 40 km a sud ovest di Louisville. Base militare e deposito delle riserve auree degli Stati Uniti. Si stima che all'interno del caveau (situato in un bunker sotterraneo con una porta d'ingresso pesante 250 tonnellate) siano custoditi ben 124 miliardi di dollari e 5000 tonnellate d'oro.

Cheyenne Mountain:

Sud ovest di Colorado Springs, nello stato del Colorado. All'interno della montagna c'è una base militare, nata durante la guerra fredda, sede del NORAD, comando di difesa aerospaziale del Nord America. E' un bunker nucleare con porte da 25 tonnellate l'una.

Di diversa natura è invece lo Svalbard Global Seed Vault, in Norvegia, nella città di Longyearbyen, isola di Spitsbergen, facente parte dell'arcipelago artico delle isole Svalbard. E' un bunker - laboratorio scientifico nato con lo scopo di preservare e proteggere il patrimonio genetico terrestre delle sementi e delle

colture più importanti. Questo progetto è stato attuato per evitare che eventi come guerre e catastrofi naturali possano distruggere e annientare per sempre una o più tipi di colture.

La struttura è concepita in modo da sopravvivere a guerre nucleari, innalzamento del livello degli oceani, ma anche a forti terremoti e altre catastrofi.

Sono però dell'idea che esistano altre location ancora più sicure, ma delle quali solo in pochissimi ne conoscono l'esistenza, quindi segrete ai più.

Bene, non ci pensare nemmeno, questi posti non fanno proprio al caso tuo. Se erano luoghi troppo sicuri prima del contagio lo saranno anche adesso.

Entrare quindi ti sarà praticamente impossibile. Concentriamoci invece su luoghi inabitati o inutilizzati già da prima che tutto ciò ebbe inizio. Risparmierai così tempo e fatica, non dovrai preoccuparti di “bonificare” l'area da eventuali minacce, aspetto assolutamente da non sottovalutare, ne dovrai preoccuparti del costante arrivo di altri sopravvissuti, occhio perché non tutti potrebbero avere intenzioni pacifiche.

Eviterei anche i luoghi chiusi e affollati come gli ospedali e le carceri, la pandemia in questi luoghi si sarà diffusa rapidamente, lasciando pochissime chance di sopravvivenza ai malcapitati occupanti. Ti troveresti dunque faccia a

faccia con centinaia e centinaia di affamati mangia carne. Non proprio il massimo della vita insomma. Ricorda sempre che il tuo obiettivo principale è sopravvivere e non liberare il mondo dal male.

AUSTRALIA:

E' un continente selvaggio, caldo e ricco di fascino. Se soffrite di claustrofobia questo è il posto perfetto per voi, paesaggi sconfinati, immensi spazi aperti a perdita d'occhio. Il centro del paese è caratterizzato da un infinito deserto dove l'aridità regna sovrana, a nord invece il clima è tropicale con boschi e foreste pluviali qui è alto il rischio cicloni. Pullulano di civiltà invece le coste del sud poiché il clima è temperato.

Veniamo a noi, hai bisogno di un posto sicuro. Potresti tentare di sopravvivere

nel deserto, meno civiltà meno pericoli. Dove gli ampi spazi aperti ti consentiranno di tenere tutto sotto controllo, ma occhio, il rischio di morire per colpa della disidratazione è alto, qui ti serviranno per sopravvivere almeno 3 litri di acqua al giorno. Potresti invece scegliere di stabilirti a nord, ma anche qui fa attenzione alle insidie che la natura selvaggia potrebbe riservarti.

Un'altra meta naturalistica è rappresentata dalla Tasmania, meta turistica e naturalistica, infatti il 40% del territorio è composto da parchi e riserve.

Se invece sei un nostalgico tradizionalista e vuoi rimanere a tutti i

costi in città , devi andare verso sud, sud-est per la precisione, qui non mancano i centri urbani. Qualsiasi sia la tua decisione l'Australia è un continente ricco di fauna. Gli animali simbolo sono i canguri, non avrai difficoltà ad incontrarli lungo il tuo cammino, ma non sono gli unici, ci sono anche moltissimi koala, tantissimi conigli e molti altri simpaticissimi esserini, ottime fonti di proteine.

Tra gli animali pericolosi invece segnalo squali, alligatori e serpenti tra i più velenosi al mondo.

In ogni caso metti in valigia la crema solare e il costume da bagno, ti serviranno.

Un'altra opzione è quella di prendere in

“prestito” un'imbarcazione e partire alla ricerca di qualche isola sperduta in mezzo all'Oceano. Avrai bisogno di scorte di cibo e acqua in abbondanza, un manuale di pesca non farebbe male, porta con te anche tanta pace interiore, ne avrai di tempo per riflettere. Attenzione però a non morire di noia.



SUNSHINE CASTLE

Castello e attrazione turistica.

292-296 David Low Way, Bli Bli QLD
4560, Australia



GREEN ISLAND

Isola.

si trova al largo della costa di Cairns
Far North nel Queensland in Australia, a
soli 45 minuti di barca dal Cairns Reef
Fleet Terminal.



WINEGLASS BAY
Parco Nazionale Freycinet,
Costa Est, Tasmania.

AMERICA:

Pare che il numero di armi superi la popolazione.

Non è un paese per zombie. Vari tipi di clima caratterizzano questo continente, dalla fredda tundra del nord al clima temperato del centro fino al clima tropicale del sud. Ancora più a sud troviamo invece un clima subpolare.

Insomma ce n'è davvero per tutti i gusti. Sei sei affascinato dai cowboy potresti decidere di stabilirti nel selvaggio west. Adori il caldo? Le palme e l'oceano? Tutto il centro America ti aspetta.

Se invece sei affascinato dal jet set

perchè non scegli di prendere in prestito una delle mega ville di una delle tante stelle di Hollywood? Se sono a prova di paparazzi saranno anche a prova di zombie.

Se sei un tipo a cui piace la natura selvaggia e cerchi un posto incontaminato, beh potresti decidere di trasferirti all'interno della foresta Amazzonica. La più vasta del mondo per dimensioni, qui, stanne pure certo, non ti troverà mai nessuno.

Restando ancora in tema di natura selvaggia, potresti decidere di seguire le orme degli eschimesi nell'estremo nord, però copriti per bene e attento agli orsi.

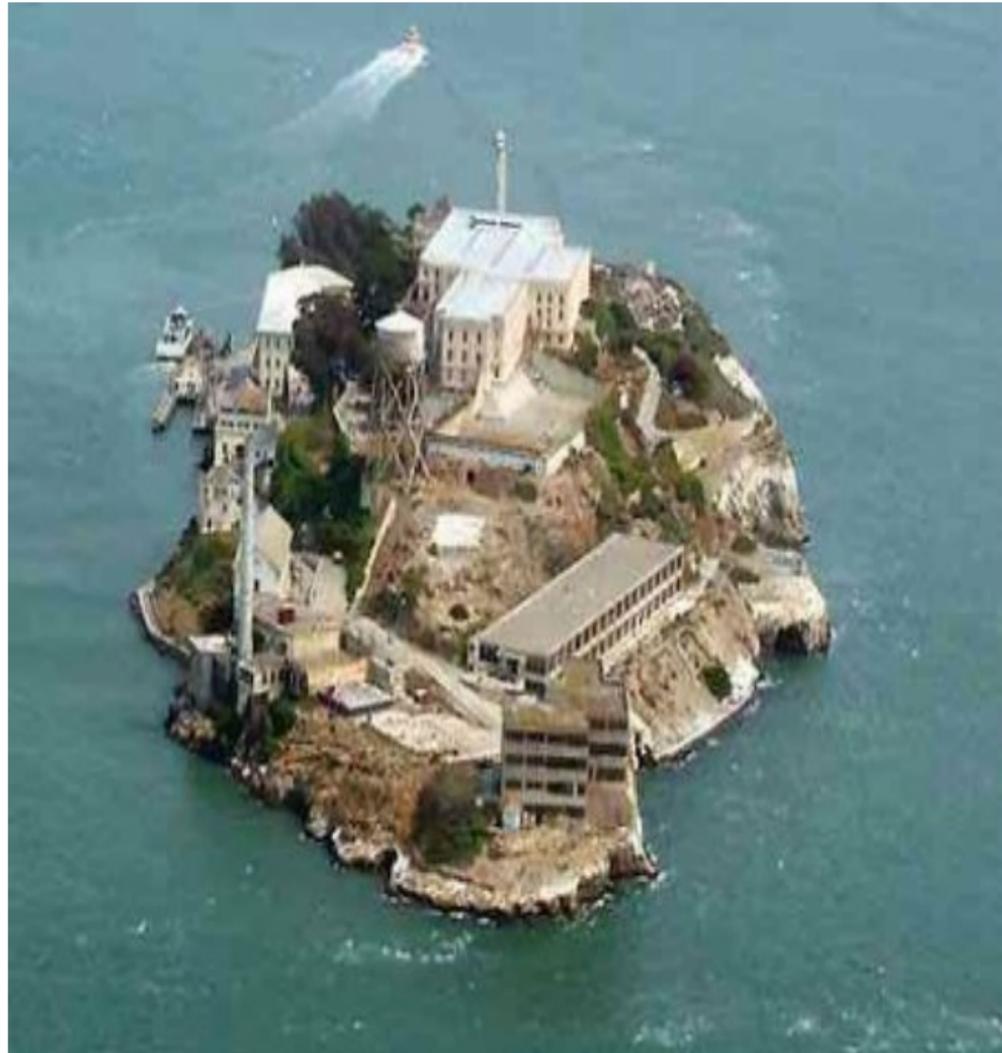
Un aspetto da non sottovalutare in America è dato dai fenomeni naturali

che hanno da sempre flagellato l'intero continente. Dagli uragani che imperversano sulle coste ad est (Golfo del Messico e mar dei Caraibi) in estate e autunno agli immancabili e temibili tornado che in primavera interessano tutto il sud-est del paese. Le coste ad ovest invece sono a rischio sismico, tra tutte segnaliamo la faglia di Sant'Andrea che attraversa tutta la California.

Il nord invece è imperversato d'inverno da violente bufere di neve.

Non ci sono solo note negative, anzi, qui non ti sarà difficile ad esempio procurarti un arma o tutto ciò che ti serve per sopravvivere. Tutto il continente pullula di grandi centri commerciali, le risorse saranno quasi

illimitate.



ISOLA DI ALCATRAZ
Ex penitenziario di massima sicurezza.

Baia di San Francisco

California



FORT JEFFERSON

Ex fortezza militare.

Golfo del Messico, Florida, all'interno dell'arcipelago delle Florida Keys . 68 miglia (110 km) a ovest dell'isola di Key West, situato sull'isola di Garden Key fa parte parco Nazionale di Dry Tortugas.

Stati Uniti



FORT MCHENRY
Fortezza militare
Porto di Baltimora
Maryland



CASTLE POST

Castello, hotel, ricevimenti.
230 Pisgah Pike, Versailles
Kentucky



FORTE DOS REIS MAGOS

Fortezza militare

Natal, nei pressi del ponte Newton

Navarro.

Rio grande do Norte, Brazil.



AMAZZONIA

Foresta

Si estende per tutto il Sud America è la
più
grande foresta del mondo.

ASIA:

E' il più vasto continente del mondo. E' una terra immensa, qui si passa dalla vetta più alta, l'Everest alla fossa oceanica più profonda, soprannominata Fossa delle Marianne. E' terra di contrasti, abitata da un numero infinito di popoli provenienti dalle più disparate etnie. Qui troviamo tutti i tipi di clima, si passa dal clima glaciale Siberiano al caldissimo deserto del Lut in Iran.

Dalla tundra alla savana, dalla renna al cammello, dalla tigre alla pantera passando dai simpaticissimi panda. Tantissime sono le specie animali che

popolano questo continente, sono presenti infatti quasi tutte le specie conosciute.

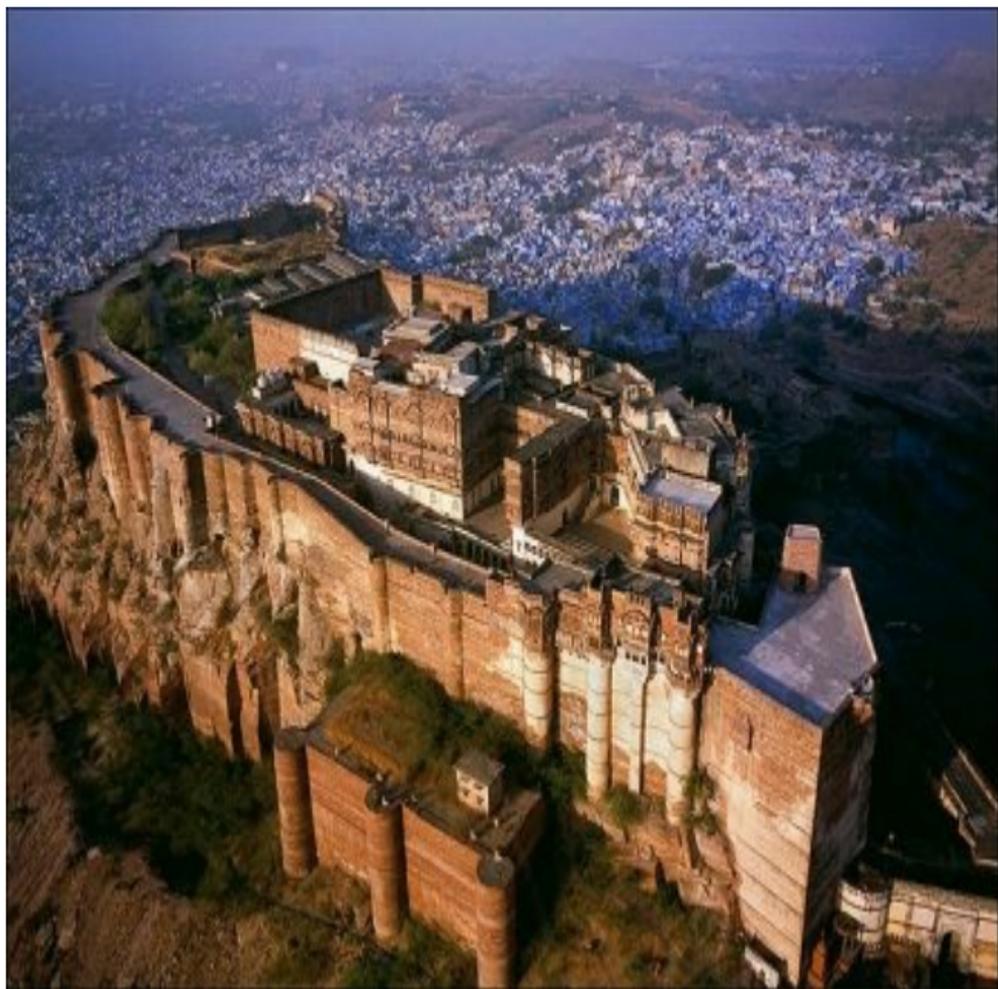
La densità abitativa varia da regione a regione, il picco più alto è rappresentato dalla Cina, dove si registrano anche 1000 abitanti per chilometro quadrato.

Viene suddivisa in tre regioni: quella settentrionale, prevalentemente pianeggiante, comprende la gelida e inospitale Siberia. Quasi completamente disabitata.

La regione centrale, che comprende gli enormi sistemi montuosi che attraversano il continente.

Infine la regione meridionale, che comprende le due grandi penisole, arabica e indiana. Potresti scegliere di

stabilirti tra le montagne del Tibet (per 7 anni come Brad), oppure ai piedi della più imponente e temuta montagna al mondo l'Everest in Nepal (presta attenzione anche allo Yeti), o nella foresta dell'isola del Borneo che è tra l'altro la terza isola al mondo per dimensioni e possiede la più vasta biodiversità del pianeta. In alternativa potresti stabilirti su un atollo delle Maldive dove potrai trovare moltissime isole vergini e dunque disabitate.



MEHRANGARH FORT

E' una delle più grandi fortezze
dell'India.

Situato nella città di Jodhpur, regione
del Rajasthan in India.



MALDIVE

Gruppo di atolli situati nell'Oceano
Indiano a sud-ovest dell'India.



BORNEO

Isola, Nord est dell'Indonesia,
sud est delle Filippine a sud del Mar
della Cina, a ovest dell'isola di Sumatra.



KRAK DEI CAVALIERI

Castello Medievale – Fortezza Siriana

Siria, a metà strada da Aleppo e

Damasco

60 KM a Sud Ovest di Hama.



MONASTERO DI TAKTSANG –

TANA DELLA TIGRE

Sito sacro, tempio

Valle di Paro

Buthan

EUROPA:

Il caro vecchio continente era già in fase di declino ancor prima della pandemia, figuriamoci ora.

Niente più pizza e spaghetti, dimentica il thè delle 5 e i riposini pomeridiani. Qui reperire delle armi sarà un po' più difficile. Incontrare zombie invece sarà più facile, i centri urbani sono a distanza ravvicinata uno dall'altro, quasi ovunque. Questo perché a differenza degli altri continenti, grazie alla presenza di un clima temperato, non vi è presenza di zone inabitabili.

L'Europa a causa di marcate differenze

socio-politiche, culturali e religiose, più che geografiche viene suddivisa in due parti, Europa Occidentale e Orientale.

L'Europa occidentale comprende tutti i paesi dell'Unione Europea, mentre invece l'Europa Orientale comprende tutti i paesi dell'Europa centrale e la Russia Europea.

Da sempre abitata e quindi ricchissima di storia, l'Europa è seconda solo all'Asia per densità abitativa. Proprio per questo motivo si possono trovare solo pochi territori incontaminati e dunque ancora selvaggi (fanno eccezione solo Scandinavia e Russia).

La maggior parte della fauna è rappresentata da piccoli animali, fatta eccezione sui territori montuosi, dove si

possono incontrare cervi, stambecchi e cinghiali, orsi e lupi.



NEUSCHWANSTEIN CASTLE

Castello XIX secolo

Schwangau

Sud-ovest della Baviera

Germania



MONT SAINT-MICHEL

Isola - Santuario

Bassa Normandia

Francia



AVILA
Città muraria
Castiglia e Leòn
Spagna



METEORA
Monastero
Kalambaka
Nord della Grecia



FORT BOURTANGE
Fortezza
Bourtange – Groningen
Olanda

ITALIA:

Paese di santi, poeti e navigatori... e da oggi aggiungerei, anche di zombie!

Il nostro caro amato belpaese. Ti svegli una mattina e scopri che non è più tanto “bel”. Dove vai?

Eccovi un po' di posti sicuri nei quali potrete pensare di nascondervi e sopravvivere. Mi perdonerete se ho omesso di inserire l'esatta location in cui io mi rifugerei. Vorrei evitare il sovraffollamento dello stesso e poi un po' di privacy concedetemela.

Buona fortuna compaesani.



ISOLA BELLA
Isole Borromee
Lago Maggiore
Piemonte – Italia



FORTE DI GAVI
Castello - Museo
Gavi - Alessandria
Piemonte



MONTERIGGIONI

Città muraria

Provincia di Siena

Toscana



ISOLA DI LORETO
Isola privata
Lago D'Iseo
Provincia di Brescia
Lombardia



GLORENZA
Città muraria
Val Venosta
Provincia di Bolzano

AFRICA:

Chiamato il continente antico, poiché è stato il primo a formarsi, viene definito anche come “la culla dell'umanità”, infatti i più antichi resti umani, sono stati ritrovati proprio qui. E' il continente più caldo del pianeta, ma non esiste solo il deserto. L'Africa è caratterizzata da una ampia varietà di climi, ha una forma triangolare e l'unico collegamento con il resto del mondo è rappresentato dalla penisola del Sinai. Per il resto del continente il confine è rappresentato dagli Oceani.

E' senza alcun dubbio il posto più selvaggio e misterioso del pianeta.

Paesaggi infiniti, sconfinati deserti, immense praterie e insidiose foreste, questa è l'Africa. Sopravvivere qui non è compito facile, non lo era neanche prima. Questo continente ha infatti un alto tasso di mortalità, dovuto alla povertà, alle malattie e alle guerre. In alcune zone manca tutto, dagli ospedali all'acqua. La pandemia qui si diffonderà in fretta a causa della mancanza di luoghi sicuri dove rifugiarsi e all'impossibilità di arginare la minaccia. Mettersi al sicuro qui sarà un'impresa ancora più ardua. Un altro fattore da non sottovalutare in questo continente sarà la riproduzione incontrollata dei predatori. Parlo di animali feroci come i coccodrilli e i leoni, che da sempre in

Africa sono di casa.



DURBAN STADIUM – MOSES
MAHBIDA
Stadio
Durban
Sud Africa



KASBAH TAOURIRT

Monumento

Ouarzazate

Marocco



DESROCHES ISLAND

Isola – Resort

Oceano Indiano

Seychelles

DAL DIARIO DI UN SUPERSTITE

Quello che state per leggere è il racconto giorno per giorno, nudo e crudo, delle vicende che hanno interessato il giovane Alexander, nei giorni successivi alla diffusione della Pandemia.

Vaffanculo, vaffanculo, vaffanculo!
Devo trovare la forza di scrivere, tutti devono sapere quello che mi sta

succedendo! Per questo motivo, userò questa agendina come una sorta di “diario segreto”.

Io sono Alexander e questo è il mio diario personale. Cercherò di aggiornarlo il più possibile e di raccontare minuziosamente ciò che sta accadendo.

Erano più o meno le nove, c'era il sole e si prospettava dunque un'ottima giornata. Stavo andando a lavoro, in sella alla mia fedele bicicletta. Come sempre assorto nei pensieri... ricordo che stavo ascoltando in cuffia uno dei miei brani preferiti. E' successo tutto all'improvviso... qualcosa mi ha urtato violentemente e un attimo dopo ero disteso per terra. Avevo sbattuto la

testa, vedevo doppio. La ruota posteriore della bici continuava a girare, sono riuscito a stento a rialzarmi e ho subito realizzato che qualcuno o qualcosa mi aveva travolto. Si trattava di un uomo a piedi, mi era venuto addosso! Subito dopo lo schianto si è rialzato e ha ripreso la sua corsa, sembrava terrorizzato. Ma da chi? Da cosa? Ho iniziato a gridargli di fermarsi e non vi nego che mi è scappata anche qualche parolaccia, sì perché se c'è qualcosa che non sopporto è proprio la mancanza di rispetto ed educazione. Continuavo a seguirlo con lo sguardo ma niente, non si è fermato, né girato. Voltandomi, nella direzione opposta, ho realizzato che quello dell'incidente era

forse il minore dei miei problemi. Un fiume di gente stava scappando... correvano tutti nella mia direzione, non capivo, così cercando di incrociare i loro sguardi, ho notato che in tutti quegli occhi c'era lo stesso sentimento: terrore! Non capivo, ipotizzai si trattasse di un'esplosione, un attentato. Strano dato che non avevo sentito nessun boato... Cazzo, era tutto così surreale!

Da cosa diavolo stavano scappando?

Sentivo delle grida in lontananza e ho avuto come la sensazione che attimo dopo attimo, questa minaccia era sempre più reale, sempre più vicina.

Sembravo catapultato sul set di un film di fantascienza, sapete nel momento in cui le cose precipitano e il mostro di

turno fa capolino tra i palazzi e tutti cercano di mettersi in salvo, beh insomma avete capito bene, proprio quel momento lì. Ho cercato di bloccare un uomo che scappava... era anche lui terrorizzato. L'ho afferrato per un braccio, lui mi ha guardato - con le lacrime agli occhi e il volto pieno di terrore e ha urlato - "Scappa se ci tieni alla tua vita" si è divincolato e ha ripreso la sua corsa.

Ero pietrificato, non capivo! A quel punto realizzai che forse avrei dovuto correre anche io, mi tremavano le gambe ma nonostante ciò, mi sono rimesso in sella alla mia bici e ho iniziato a pedalare... seguendo la direzione delle altre persone. Quello che ho visto da

quel momento in poi, ha cambiato per sempre la mia vita e quella di tutti gli altri.

Non userò mezzi termini, né giri di parole:

Ho visto esseri umani, attaccare altre persone, con una violenza inaudita, non ero nuovo a scene di violenza, mi era già capitato di assistere a delle risse e in alcuni casi ne avevo anche fatto parte.

Ma qui... qui era diverso c'era qualcosa di macabro e sinistro in tutto ciò. Magari mi riferissi a semplici aggressioni...

Tutta questa gente fuori di senno non si limitava a qualche spintone... o ai classici pugni e schiaffi no, non cercavano lo scontro fisico. Loro cercavano solo ed esclusivamente di

afferrare e mordere le loro vittime... sì, avete capito bene, mordevano. Tutti erano in pericolo, nessuno era esente. L'essere umano era diventato preda e predatore di se stesso. Le vittime venivano aggredite, sopraffatte e successivamente morse fino ad essere smembrate. Non so se sono stato abbastanza chiaro ma c'erano persone che mangiavano altre persone! Il primo che vidi bene in faccia, non lo scorderò mai, aveva un pezzo di carne che gli penzolava ancora dalla bocca e il volto ricoperto di sangue, ricordo anche che gli mancava un braccio. Ansimava e camminava a stento e di una cosa sono certo: questi esseri di umano non hanno assolutamente nulla! Aveva da poco

perso un arto ma la cosa non sembrava preoccuparlo minimamente. In quei frangenti la situazione non mi era ancora ben chiara, avevo tanti interrogativi, mi chiedevo soprattutto del perché queste persone si comportassero così? C'era forse qualcosa, qualche virus, nell'aria o nell'acqua? Eravamo sotto attacco terroristico? Era colpa di qualche nuova arma chimica? O forse era tutto da attribuire al surriscaldamento globale? Dovevo risolvere quel rebus, dovevo capire perché stavano impazzendo tutti! Iniziai a sudare freddo, non riuscivo a mantenere la calma, sapevo che la mia vita era in serio pericolo ed io per la prima volta, ho capito cosa si prova quando si è vittime di un attacco di

panico. Ho pedalato, tanto, come mai in vita mia. La situazione precipitava di minuto in minuto, piombai così in un incubo ad occhi aperti, cercai così un posto sicuro in cui rifugiarmi, già perché ero in strada, nel posto meno sicuro. Pensai di essere ormai spacciato nel momento in cui finii in un vicolo cieco, di fronte a me un muro bianco, candido che contrastava con tutto quel rosso sangue che fino a quel momento aveva riempito la mia vista. Mi sono fermato sgommando, ho gettato la bici per terra e per un attimo ho anche pensato di arrendermi. Forse quella era la mia scena finale, quel muro sinonimo di fine della strada e della mia vita. L'angoscia in quegli attimi ha lasciato spazio alla

rassegnazione, era una sensazione strana, ero quasi in pace con me stesso. Fortunatamente, quando ormai ero quasi circondato da questi esseri spregevoli che sbucavano da tutte le parti, ho visto un portone semiaperto (uno spiraglio di luce). Era la mia unica via di fuga. Non ho dubitato neanche per un istante, mi ci sono fiondato, riuscendo fortunatamente a chiudere con forza il portone alle mie spalle. Così istintivamente mi sono diretto verso il tetto ma la porta di accesso al terrazzo era chiusa. Ho provato a sfondarla con dei calci ben assestati, ma un po' perché ero ormai allo stremo delle forze e un po' perché non ho mai fatto arti marziali, mi sono arreso al terzo tentativo. Guardandomi

attorno ho notato una piccola finestra sulle scale che dava sul tetto. Era abbastanza in alto, ma sono riuscito ad arrampicarmi e ad uscire. C'è l'ho fatta, sono stremato! Non so di preciso dove sono finito, penso di essere da qualche parte in periferia. Ho il cuore che mi batte a mille, ho bisogno di sedermi e rifiatare, mi sta venendo un infarto me lo sento. Sto provando a mettermi in contatto con la mia famiglia, ma le linee telefoniche sembrano impazzite. Spero solo che stiano tutti bene. Ora cosa cazzo mi invento? Durante il fuggi fuggi generale ho capito ben poco. Sono riuscito a portare con me solo il mio zaino che ovviamente è pieno di appunti da lavoro, cosa cazzo me ne faccio in

una situazione come questa, di tutti questi fogli di carta? Calma, Alexander mantieni la calma! Inspira ed espira, qui sei al sicuro!

Bene, sono calmo e ora? Che situazione di merda! Devo documentare tutto, se non dovessi farcela vorrei che queste pagine finissero nelle mani giuste e che il resto del mondo sappia cosa sta realmente accadendo.

Giuro, è tutto così surreale e se non l'avessi visto con i miei occhi sicuramente non ci avrei creduto. Sono terrorizzato, cazzo!

Ricapitolando, ci tenevo a sottolinearvi il concetto più importante, senza giri di parole anche se penso di averlo già messo per iscritto! Insomma, qui c'è

gente che mangia altra gente. E' un incubo, piccolo dettaglio che ci tenevo a puntualizzare: non sto sognando e non faccio uso di sostanze stupefacenti né di alcolici, non soffro di allucinazioni e non sono pazzo. Quello che vi sto raccontando è tutto vero, il problema è che stento riesco a crederci anche io. Ora l'unica domanda che mi pongo è: ma come diavolo sia potuto succedere tutto questo? Sento le grida, i clacson, le sirene, ci sono addirittura gli elicotteri. Mi sa che siamo in guerra! Ora devo riposarmi e rifiatore un po', scriverò non appena avrò un po' di tempo.

GIORNO 2

Ho passato la notte qui, su questo tetto. Sento le sirene della polizia e le urla disperate della gente che molto probabilmente cerca di sfuggire agli attacchi di questi dannati bastardi, sento che sono ovunque. Spero solo di essere al sicuro qui, su questo tetto. Anche se non so per quanto tempo ancora potrò restarci. Inizio ad avere fame e sete. Dannazione! Cosa cazzo ci faccio qui? Credo di aver avuto il mio primo attacco di panico qualche ora fa, nella mia testa scorrevano incontrollate le immagini a cui avevo assistito ieri. Tutto questo è raccapricciante, riuscirò mai a dimenticare e a superare tutto questo? Devo riposare, ho trovato un posto all'ombra, mi stendo un po' anche se so

che quando il sole si sposterà dovrò cambiare postazione. Ho con me solo una bottiglietta d'acqua, bevo un sorso per volta, senza esagerare, non so per quanto resterò bloccato qui, di certo non ancora per molto. Devo studiare un piano. Prima però riposerò. Ho dormito sì e no un paio d'ore, sono stato svegliato da alcuni colpi di pistola, erano molto vicini. Ho paura anche solo a sporgermi per guardare sotto perché so che quel che vedrei di sicuro non mi piacerà, ma soprattutto perché non voglio che loro vedano me.

GIORNO 3

Avevo deciso di abbandonare quella

postazione, troppi rumori, nessuna via di fuga e soprattutto niente cibo. Approfittando del buio, dopo essermi accertato, grazie alla visuale che avevo dal tetto, che non ci fosse nessuna minaccia nei dintorni, ho fatto un bel respiro profondo e trovato il coraggio necessario per uscire quel palazzo, non lo ritenevo affatto un posto sicuro. Difficile spiegare ciò che i miei occhi hanno visto. Quel che è certo che sarà impossibile dimenticare. Le tracce di sangue erano un po' ovunque, per strada, sulle auto, sui marciapiedi, gli schizzi erano arrivati persino sui muri dei palazzi.

Procedevo a passo lento, con il capo chino, facendo attenzione a quello che

c'era per terra. Avanzavo incredulo, ero sotto shock! Quello che cercavo di evitare, proseguendo la mia lenta marcia, erano proprio pezzi di esseri umani! Ho alzato di nuovo lo sguardo verso la strada e mi sono accorto di non essere solo, c'era qualcuno. Una sagoma, mi fissava ed era a poche decine di metri da me. Non so chi fosse, non ho neanche realizzato se potesse o meno essere una minaccia. Preso dal panico e dalla disperazione, ho iniziato a correre nella direzione opposta alla sua. Le gambe mi arrivavano quasi dietro la testa. Ho corso tanto, tantissimo, come mai in vita mia. Fortunatamente ero già in periferia e sono riuscito a raggiungere in fretta la campagna. Penso che stare

alla larga dai centri urbani sia una scelta saggia almeno per il momento.

E' da un numero imprecisato di ore che scappo, senza una meta, senza destinazione, sono a dir poco esausto, mi tremano le gambe. In questo momento sogno il mio bel divano e la mia fantastica tv da 40 pollici, full hd a led. Non mi è mai mancata così tanto la mia routine, quanto vorrei essere a casa mia, al sicuro. Sto cercando di restare il più possibile lontano dalla strada e dai centri abitati. Ho troppa paura di rifare spiacevoli incontri.

Dove cazzo devo andare? Un cartello con la scritta: prosegui da questa parte e sarai al sicuro, sarebbe d'aiuto. Scherzi a parte, ho un disperato bisogno di

riposare, ho sete e fame.

Mi sono fermato un po' in un capanno per gli attrezzi. Sembra un posto tranquillo. Dev'essere una sorta di deposito del proprietario di queste terre. La porticina d'accesso era semiaperta, ma avevo una fottuta paura che all'interno ci fosse uno di quei bastardi. Ho lanciato un paio di pietre contro la porticina, hanno fatto un bel po' di rumore, se ci fosse stato qualcuno all'interno sarebbe sicuramente uscito a controllare. Una volta accertatomi che non ci fosse nessuno sono entrato. Passerò la notte qui, almeno per oggi, domani si vedrà. Fortunatamente ci si può chiudere dall'interno, certo non è una porta blindata, ma se devo essere

razionale, chi cazzo deve venire a cercarmi in un posto del genere? Una cosa è certa, non posso restare qui, domattina mi dovrò rimettere subito in marcia, dovrò per prima cosa cercare dell'acqua e del cibo. Sono allo stremo delle forze, gli occhi si stanno per chiudere e anche un'azione semplice come quella di tenere in mano una penna, è diventata un'impresa. Devo riposare.

GIORNO 4

Mi sono svegliato con il cinguettio degli uccellini, per carità sarebbe tutto molto bello se fossimo in una situazione normale. Ho recuperato tutte le mie cose

e mi sono rimesso in viaggio, senza perdere neanche un minuto. Dopo circa due ore di cammino ho finalmente raggiunto la periferia di quella che sembra essere una piccola cittadina. All'apparenza sembrerebbe tutto tranquillo, ma è sempre meglio non abbassare la guardia. Non conosco bene questi posti, non sono della zona e non sono proprio uno di quelli che passa il suo tempo libero in giro qua e là (bel momento per iniziare a farlo). Sembrerebbe il posto perfetto dove crescere i propri figli, tanto spazio e tanto verde, le aiuole sono ben curate, le strade sono tutte alberate. Che pace. Nessun segno di gente che abbia voglia di divorarmi.

Qui non ci sono palazzi, ai lati di ogni via sono presenti delle ville a schiera, tutte rigorosamente con il prato curato, sono tantissime e più o meno simili. Attorno a me silenzio, sempre e solo silenzio. Le abitazioni sembrerebbero tutte disabitate. Non si vede anima viva nel raggio di chilometri. Forse avranno evacuato l'area. Bene, ne approfitto per fare un giro. Durante il mio tour esplorativo, ho trovato una botola, nel cortile di una di queste ville. La porta d'ingresso sembrerebbe in ottimo stato ed è anche resistente. Dovrebbe essere una cantina, utilizzata come deposito per gli attrezzi. Il posto non è un granché ma mi andrà benissimo, mi fermerò qui. Ho preferito questo posto per motivi di

sicurezza, le ville hanno troppi punti d'accesso, troppe finestre a vista e sono sulla strada. Sarei un bersaglio troppo facile.

Mosso dalla fame, unita ad una irrefrenabile curiosità, ho deciso di avventurarmi all'interno dell'abitazione, per cercare qualcosa che potesse servirmi, soprattutto cibo. Pare che gli inquilini fossero amanti della colazione. Ho trovato infatti, cereali, biscotti e merendine in quantità industriali. Non male. Per fortuna c'è anche dell'acqua e un po' di carne in scatola, ho messo tutto in uno zaino, preferisco sempre prendere qualcosa in più, mai in meno. Ovviamente ho letteralmente divorato all'istante un paio di scatolette di tonno,

condite con un po' di fagioli e bevuto circa un litro e mezzo d'acqua tutto in meno di cinque minuti. Ora si che possiamo tornare a ragionare. Volevo iniziare un tour esplorativo dell'abitazione, ho controllato prima per bene la cucina e nei cassetti, tra le altre cose, ho trovato delle torce e delle candele, sicuramente mi torneranno utili. Ho dato un veloce sguardo dalla finestra e ho visto una sagoma di spalle, che camminava al centro della strada, il suo incedere era lento e la sua coordinazione motoria non era certo delle migliori. Molto probabilmente era uno di loro... Una cosa è certa, non andrò mai e poi mai a controllare. Devo innanzitutto mantenere la calma, sento il

cuore che mi batte a mille, spero che quella cosa non mi abbia visto. Cazzo e se ce ne fossero altri? Se fossi circondato? Calmo, devo stare calmo e soprattutto non devo far rumore. Ok, ho preso ciò che mi serviva, coltelli da cucina inclusi. Ora è meglio tornare sul retro e alla svelta. Sono rientrato quatto quatto nella botola, tra poche ore farà buio, devo sbrigarmi. Per prima cosa devo cercare di rendere questo riparo un posto sicuro, non dico che debba diventare un bunker, ma quantomeno se cercheranno di entrare per divorarmi dovranno faticare. Ho sigillato la botola d'ingresso, con chiodi, martello e pezzi di legno. C'è anche una finestrella, ho sbarrato anche quella. Adesso mi sento

un po' più tranquillo, fortunatamente c'è una brandina, certo non è il massimo della comodità, ma meglio accontentarsi, l'ho sistemata alla meno peggio. Dormirò qui per ora.

GIORNO 5

Un altoparlante comunica che è tutto finito e che finalmente si può uscire di casa e tornare alla vita normale, esco da questa botola e trovo ad accogliermi dei soldati felici, con in mano viveri e coperte, mentre sullo sfondo passano i mezzi dell'esercito carichi di famiglie, di persone comuni, che finalmente tornano in città. Riesco a malapena ad immaginarlo da sveglia il ritorno alla

normalità, la notte invece, quelle poche volte che riesco a prendere sonno, solo falsi sogni.

Piove tanto, le gocce battono sulla porta di legno, il rumore della pioggia copre qualsiasi altro suono, se dovessero avvicinarsi ora, molto probabilmente non li sentirei arrivare. Mi sto attrezzando, quando e se sfonderanno quella porta, non troveranno un povero agnellino sacrificale. Già, di certo non me ne resterò con le mani in mano, che ci provassero a prendermi, venderò cara la mia pelle e anche la carne.

Oggi ho mangiato della frutta sciroppata e qualche biscotto, devo razionare il cibo. Mezzo litro d'acqua basterà, d'altronde non sudo poi così tanto né

brucio calorie qui sotto. Ora sono qui, sulla brandina e non riesco a non pensare a quei corpi per terra a tutte quegli esseri umani martoriati e quei corpi a ridotti a brandelli. Rivivo quell'esperienza persino ad occhi aperti. Non sto a raccontarvi nei dettagli l'orrore che ho visto ma penso abbiate capito. Riflettevo: Quale essere è capace di simili gesta? di tanta violenza? Atrocità che non si possono né descrivere né spiegare. Non appena chiudo gli occhi la situazione non migliora, quelle scene si susseguono nella mia testa. E' tremendo, vorrei poter non pensarci, dimenticare ciò che ho visto ma non penso sia possibile.

GIORNO 6

38 metri quadrati, sono chiuso, segregato in soli 38 metri quadrati. Li ho misurati, ho trovato il metro e non solo, curiosando qua e là mi sono accorto inoltre che ci sono un sacco di attrezzi utili. Il proprietario di questo posto doveva essere un patito del bricolage. Ho già messo a portata di mano tutti gli oggetti che potrebbero servirmi per difendermi, ho anche provato la sparachiodi, cavolo se funziona, già la amo! Mi sto esercitando, sono diventato un vero cecchino. Sono quasi pronto ad affrontarli.

Quante domande mi frullano in testa! Riuscirò mai a dare delle risposte a tutti

questi interrogativi?

Mi chiedo tra le altre cose, del come mai io stia continuando a scrivere su questa agendina?

L'ho ribattezzato "il diario di un non morto". Chissà se qualcuno riuscirà mai a leggere queste pagine? O forse saranno solo parole al vento? E quando quel qualcuno leggerà tutto questo, io ci sarò ancora? Che ne sarà di me?

Oggi non mi sento molto bene, ho vomitato. Sarà lo stress accumulato in questi ultimi giorni, penso sia comprensibile. Ho i brividi di freddo e questa maledetta umidità non mi aiuta. Molto probabilmente la nausea e il vomito mi hanno indebolito, ma non posso arrendermi e giuro che non lo

farò.

GIORNO 7

Devo inventarmi qualcosa e in fretta. Le ore non passano più, i giorni sono tutti uguali. C'è solo un unico spiraglio di luce che filtra dalla finestrella che prudentemente ho sigillato alla meno peggio. Oggi cercavo di immaginare chi fosse e che volto avesse, il proprietario di questo posto. Chissà ora dove sarà? e soprattutto cosa ne sarà stato di lui? Sarà stato divorato, come il resto della popolazione, o sarà in qualche posto sicuro? Magari lontano da tutto questo, felice e spensierato. Uno dei mille aspetti negativi di questa condizione è il

porsi centinaia di interrogativi, tutti i santissimi giorni e non poter avere delle risposte. L'averne troppo tempo per pensare ti fotte il cervello.

L'interrogativo del giorno è:

come dovrei comportarmi se fossi l'ultimo rimasto qui, se fossi davvero l'ultimo sopravvissuto? Ovviamente non ne ho la più pallida idea. Nel frattempo ho trovato un passatempo utile: ho iniziato ad allenarmi. Ho deciso di dedicare più di un'ora al giorno all'attività fisica, seppur limitata a causa dello spazio ridotto, sicuramente mi aiuterà a star meglio. Devo restare in forma, potrei dover essere costretto a spingere il mio corpo oltre i limiti. Vorrei essere pronto, quando e se

dovesse arrivare quel giorno. Sicuramente so che non è tempo sprecato e quantomeno tutto questo mi aiuta a non pensare. Ho trovato una corda, non preoccupatevi, non voglio impiccarmi. Mi serve per il “salto con la corda”, poi addominali, piegamenti e sollevamento pesi, giusto per non farmi mancare nulla. Ho mangiato verdure e parecchie proteine oggi. Ho anche bevuto un po' di più a causa dell'attività fisica, forse non potrò allenarmi così tanto. Mi ero dimenticato che se consumo più calorie devo necessariamente mangiare di più.

GIORNO 8

Riflettendoci, la parola “solitudine” non si addice completamente alla mia condizione attuale. Sono circondato da simpatici esserini, di tutti i tipi, volanti, striscianti e saltellanti. Avrò catalogato più di dieci specie differenti di scarafaggi negli ultimi giorni. Per non parlare di ragni e moscerini, sono ovunque. Senza contare la compagnia degli incubi, maledettissimi, interminabili, sempre identici, incubi. Non riesco a riposare come si deve. Tutte le notti è la stessa storia: Mi sveglio nel pieno della notte, in preda ad attacchi di panico, sudato, col fiatone. I protagonisti dei miei brutti sogni sono ovviamente sempre loro. Ciò che mi spaventa di più di questi terribili sogni è

il finale, vengo inseguito da decine, centinaia di quei maledettissimi esseri striscianti e puntualmente non riesco a scappare, nonostante ci provi con tutte le mie forze, resto bloccato, come se qualcosa mi impedisse di correre via e che ve lo dico a fare, finisce sempre male. Quanto vorrei, almeno per una notte, poter sognare qualcosa di diverso, qualcosa di bello, rifugiarmi in un sogno felice almeno per qualche ora. Ma non ci riesco, il sogno è sempre lo stesso e non è mai tanto meglio della realtà.

L'interrogativo di oggi è:

chissà se c'è qualcuno, magari qui a pochi chilometri da me o anche dall'altra parte del mondo che sta cercando una soluzione a tutto questo, una cura?

Magari che ne so, esiste ancora un intero laboratorio, con un team di esperti, in un posto segreto, sicuro, che si sta occupando di trovare un vaccino o magari un antidoto. Insomma qualcosa che metta fine a tutto questo. Io lo spero davvero, con tutto il mio cuore.

GIORNO 9

Non dormo, non riesco a prendere sonno. Mi nutro di patatine, biscotti e merendine, il cibo in scatola sta per finire, lo conservo per le grandi occasioni. Non so per quanto ancora potrà andare avanti questa storia.

Non ho niente da fare, il tempo non passa e ho quindi deciso di spendere la

giornata cercando di mettere in ordine questo posto. Ho sistemato tutto ciò che non mi interessa negli scatoli e ovviamente lasciato bene in vista tutto ciò che potrebbe essermi utile nel momento del bisogno.

Qualcosa dentro di me mi dice che prima o poi loro mi troveranno. Riusciranno a sfondare quella maledettissima botola ed entreranno, me lo sento!

Lo so, lo so, sono paranoico, ma fidatevi, lo sareste anche voi, se foste al posto mio. Che brutta storia, Dannazione!!

Tra le tante cianfrusaglie è spuntato un vecchio baule. Non ho resistito alla curiosità. All'interno ho trovato dei

vecchi vestiti, con un forte odore di naftalina, non m'importa, quel che conta è che finalmente posso cambiarmi. Tra gli altri oggetti interessanti, riposta in un fodero di pelle nera e ben conservata, c'è una spada! Si si avete capito bene, non me ne intendo ma presumibilmente è antica. D'ora in poi sarà la mia fedele compagna di viaggio, sono sicuro che potrebbe tornarmi utile molto presto. Il suo posto per adesso è sotto al letto, devo tenerla sempre a portata di mano, non si sa mai. Ora ho addirittura l'imbarazzo della scelta, per quanto riguarda il discorso armi: spada, coltelli e sparachiodi! Non male.

GIORNO 10

Mi sono svegliato nel pieno della notte, in un bagno di sudore. Non appena chiudo gli occhi puntualmente mi appaiono le immagini crude, tremende, di cui sono stato purtroppo testimone, non me le toglierò più dalla testa, so che mi accompagneranno per il resto della mia vita. Un dubbio mi tormenta:

tutte quelle persone che ho incontrato nelle prime ore, avrei in qualche modo potuto aiutarle, se mi fossi comportato diversamente?

Magari che so, se mi fossi impegnato di più, se solo avessi avuto un'arma a disposizione e se fossi stato più coraggioso, forse loro sarebbero ancora qui e io forse sarei un po' meno solo. Ho

saputo solo scappare, correre via da tutto, che codardo. La solitudine, mai avrei pensato che potessi soffrirne. Mi piaceva circondarmi di persone vere, allegre, che mi aiutassero a sentirmi vivo, ero importante per loro e loro lo erano per me. Ripenso alla mia comitiva, bravi ragazzi, persone semplici, gente che trasmetteva emozioni anche solo incrociando i loro sguardi... semplicemente i miei amici che assieme alla mia famiglia costituivano tutta la mia vita. Non vi ho ancora parlato di loro, i miei più cari amici. Sono tre: Joseph, Anthony e Mark. Persone splendide, sempre gentili e disponibili. Chissà dove saranno adesso? E cosa saranno adesso? No, non posso pensare

male dannazione! Sono sicuro che stiano bene, se ce l'ho fatta io... ragazzi, francamente, diciamocela tutta, non sono proprio il più furbo e intelligente del gruppo! Devono per forza avercela fatta anche loro, non ho dubbi a riguardo. Forza ragazzi, ovunque voi siate, spero vi arrivi il mio pensiero, vi voglio bene, amici miei.

GIORNO 11

Cerco di non pensare, non è facile, ma è l'unico modo per andare avanti. Oggi mi sono svegliato con in testa le immagini del mio nipotino, è un bambino molto vivace, a tratti una peste. Ha da poco imparato a scrivere il suo nome. Francis

è un tipetto sveglio, la sa lunga. Sono passati più di dieci giorni, da quando tutto questo casino è iniziato e mi manca terribilmente e con lui tutta la mia famiglia. Se ieri ero preso male, oggi va peggio. Dove siete? Come state? Vi adoro. La mia è una famiglia come tante, ci si incontra tutti nei giorni di festa e si sta assieme attorno ad una tavola enorme, che sembra non finire mai. Così come sembrano non finire mai i nostri pranzi e le nostre cene, ci si siede a tavola e non si sa mai quando si finisce (ho avuto modo di verificare che il pranzo di Natale dura più della batteria del mio smartphone), tutta colpa di quella gran cuoca di mia nonna, ci fa mangiare fino a stare male. Ci vediamo

poco, quindi ne abbiamo di cose da raccontarci ed una cosa è certa, con loro non ci si annoia mai. Vorrei poter risentire la loro voce e poterli riabbracciare tutti, anche solo per un secondo. Ah, se solo potessi mettermi in contatto con loro!!! Devo pensare che stiano tutti bene, lontano dai pericoli e che un giorno, non molto lontano ci rincontreremo, seduti tutti attorno alla stessa tavola imbandita, ridendo e scherzando come abbiamo sempre fatto. Solo così posso continuare ad affrontare questa terribile situazione. Forza e coraggio, posso farcela, devo farlo per loro. Oggi il mio pensiero è totalmente rivolto a voi, siete fantastici, vi amo.

GIORNO 12

Non è divertente starsene con le mani in mano. Che ne sarà di me? Che ne è stato degli altri? Sto perdendo la pazienza, perché io sono ancora vivo? Ci sarà pure una ragione, un motivo. Certo non lo scoprirò restando in questa botola a farmi mangiare dagli insetti con l'umidità che penetra fino alle ossa.

La speranza sta lasciando spazio alla disperazione. Sono passate quasi 300 ore da quando tutto questo ha avuto inizio. Sono chiuso qui dentro da un'eternità. Mi sento prigioniero, in carcere. Più di dieci giorni senza sentire neanche una voce familiare, senza riuscire a comunicare con nessuno.

Adesso è buio totale, nessun segnale, nessun rumore, nessuna buona ragione per togliere quei chiodi dalla porta. Nessun buon motivo per tornare a sorridere. L'unica mia valvola di sfogo è questo diario, scusate la mia paranoia, non lo faccio di proposito credetemi, quanto vorrei poter tornare a sorridere, a vivere davvero. Non vorrei usare delle frasi fatte per esprimere concetti, finora non l'ho mai fatto, ma c'è un concetto che mi preme sottolineare ed è che: “Ci accorgiamo davvero del valore di tutto ciò che abbiamo solo quando lo perdiamo e di quanto eravamo privilegiati e fortunati”. E' un concetto generico, non mi riferisco a nulla nello specifico, bensì parlo di tutto ciò che ci

circonda, persone, luoghi, emozioni, oggetti, tutto!

Oggi voglio stare spento.

GIORNO 13

Quanto tempo ho sprecato facendo cose che non mi andava di fare. Quanti progetti lasciati a metà, hobby messi da parte, desideri mai realizzati, regali mai fatti, parole non dette. Tornando indietro avrei sicuramente cambiato alcune cose. Una su tutte: Avrei fatto quel viaggio, quella crociera programmata... con lei. Saltata per motivi di lavoro, che stupido che sono stato, se le avessi dedicato più attenzioni forse sarebbe ancora al mio fianco. Già, sto ripensando alle cose

fatte e tutte quelle che ho ancora da fare. Si ho tanto ancora da fare, il meglio non è ancora arrivato. Mi ripetevo sempre: dai tanto c'è sempre tempo, prima devi pensare al lavoro. Nel frattempo mi dimenticavo di vivere e di donare amore alla persona che fino a quel momento mi era stata accanto. Accanto, nel bene e nel male, nei momenti tristi soprattutto. Lo ammetto sono colpevole e consapevole di non aver dato il 100% nella mia ultima relazione. Permettetemi il termine, sono stato un vero coglione, non ho scusanti. Lo capisco solo ora, adesso che non si può più tornare indietro, sempre quando è troppo tardi, ho un tempismo perfetto direi. Se un giorno avessi la fortuna di rincontrarla o

se lei magari riuscisse a leggere queste due righe vorrei solo che sapesse che non ho mai smesso di amarla e che non smetterò mai di scusarmi per la mie assenze e le mie mancanze. Proprio per questo motivo ho deciso che compilerò una lista delle cose da fare e giuro che, se ne avrò la possibilità, le farò tutte, dalla prima all'ultima.

GIORNO 14

Due settimane, sono passate solo due dannate settimane da quando tutto questo casino è cominciato.

Le scorte di cibo si stanno esaurendo. Così come la mia pazienza. Non riesco più a starci qua dentro, non so se sia

peggio morire da solo come un cane qui, in questo posto buio e triste. Oppure morire là fuori, combattendo contro questi spietati cannibali, da eroe. Penso che la seconda scelta sia la più saggia. Mi sento come un verme, sto strisciando da giorni sotto il livello del terreno, nascosto, solo. Stare inerme qua dentro, quasi ad aspettare che arrivi la mia ora non è proprio il massimo. Se questo fosse un film da paura... un attimo, non so neanche se sarebbe corretto catalogarlo come horror, penso che il genere sia più un drammatico/paranoico, beh so per certo che vincerebbe la statuetta come film più noioso dell'anno. Sapete uno di quei film pesantissimi, pieno zeppo di viaggi introspettivi,

girati tutti in un'unica stanza, beh sì, avete capito, proprio quel genere lì. Uno di quelli che proprio non sopporto insomma, di quelli che sei persino felice quando arriva il momento della pubblicità e che alla fine ti fanno rimpiangere di aver perso ben tre ore della tua vita. Ah già che ci siamo, giusto per divagare un po' a proposito di generi che non sopporto al primo posto ci sono i musical. Perché credo che questo genere sia più adatto al teatro che al cinema, ma questa è solo la mia personale opinione.

GIORNO 15

Oggi il mio pensiero è rivolto a tutte

quelle persone che hanno dato la vita per un mondo migliore. A tutti quelli che hanno combattuto per la libertà di questo paese. Un ideale, quanto pesa un ideale? Sicuramente non meno del fardello che sto portando. Non sto facendo abbastanza, per loro, per tutti quelli che hanno dato la vita combattendo lo stesso nemico. Visto che siamo in vena di confessioni, diciamocela tutta, non sto facendo proprio niente. Ho bisogno di uscire, ho bisogno di comunicare. Mi basterebbe anche un discorso da bar, parlare di sport magari. Degli errori dell'arbitro e di quel gol fantastico. Mi aiuterebbe a star meglio, ne sono sicuro. Quanto vorrei poter risvegliarmi con il profumo del caffè caldo e con qualcuno

che mi sussurri “buongiorno”. Ci accorgiamo del valore delle azioni e delle persone solo quando le abbiamo perse o le stiamo per perdere, non c'è niente da fare è proprio vero. Il mio bicchiere ha tremato, ho avvertito una scossa, della polvere mi è caduta addosso dal soffitto. Ho pensato subito ad un terremoto, ma poi ho avvertito un forte boato. Era un'esplosione, presumo che sia saltata in aria una qualche stazione di servizio o forse qualche palazzina a causa di una qualche fuga di gas. Spero solo che questa esplosione abbia causato parecchie vittime nelle fila di questi spietati predatori.

Buonanotte diario.

GIORNO 16

Ho acqua a sufficienza per un altro paio di giorni, ovviamente è solo da bere. Provate ad immaginare le mie condizioni igieniche e se avete poca immaginazione vi do' un aiutino, puzzo come una carcassa. Anche le azioni che diamo per scontate nella vita di tutti i giorni, come immergersi in un bagno caldo ad esempio, beh nel momento in cui la libertà ti viene negata, diventano sogni irrealizzabili. Tutto questo puoi capirlo solo vivendole certe esperienze. Raccontarle serve a poco purtroppo. Continuo a fissare quella maledetta porta, pian piano sto acquisendo la determinazione necessaria. Tra poco

toglierò quei chiodi e uscirò. Ho deciso, preferisco andare incontro al mio destino, che aspettare qui fermo la mia ora. Se resterò qui so già quale fine scontata mi attenda. Sicuramente sarei più utile fuori, questo è poco ma sicuro. Oggi mi chiedevo: come ci si sente a stare dall'altra parte? Sono esseri capaci di provare emozioni? E soprattutto sono a conoscenza di cosa sono diventate? Hanno quantomeno delle reminiscenze? Il dilemma più grande di tutti è se un giorno potranno mai tornare "normali"? Troppi interrogativi, inizia a scoppiarmi la testa, ho bisogno di bere. Un ottimo bicchiere di vino concilierà il sonno. Non può che farmi bene, forse sarà meglio scolarsi l'intera bottiglia.

GIORNO 17

Ho preparato una sacca con tutto ciò che potrebbe servirmi, sto per uscire. Ho messo in spalla anche la mia fedele spada e porterò con me anche il coltello. L'ho riposto in una fodera che ho trovato un paio di giorni fa e che ho attaccato alla cintura dei pantaloni. La sparachiodi la impugno come una magnum. Sto per affrontare ciò che c'è là fuori. Sono sicuro che al momento il mio aspetto non sia dei migliori, spero solo che se dovessi, lungo il mio cammino, incontrare altri esseri umani, riescano a riconoscermi e non mi scambino per uno di quei mostri lerci e puzzolenti. In quel

caso nella migliore delle ipotesi mi beccherei una pallottola in testa. Sarebbe una fine ridicola. Morto perché scambiato per uno di loro. Mi appresto a togliere quei dannatissimi chiodi, non sono pronto, ma non importa.

Sono fuori, finalmente libero. Vedere di nuovo la luce è stata una sensazione accecante direi, scherzi a parte, è stato davvero indescrivibile, il vento tra i capelli, respirare l'aria pura a pieni polmoni. Mi sono sentito di nuovo vivo, certe emozioni non si possono raccontare.

Ho fatto un salto all'interno dell'abitazione dei proprietari della botola. Tenuta davvero bene, mi complimenterei con i proprietari se solo

ne avessi la possibilità. Pulita e ordinata, sembra sia stata lasciata da qualche ora. Sono entrato principalmente perché ho un disperato bisogno del bagno, che ho trovato al piano superiore. Non vorrei esagerare ma ci saranno più o meno un centinaio di prodotti per la cura del corpo. Creme idratanti, saponi, shampoo, per tutti i gusti. Ne ho ovviamente approfittato per farmi la barba e darmi una rinfrescata (non scherzavo prima, non voglio che mi scambino per uno di loro). Già che ci sono ho preso in prestito qualcosa di pulito. mi perdonerà il proprietario di casa. Ho preferito l'abbigliamento sportivo: felpa e un paio di scarpe comode da ginnastica. A giudicare dal

suo guardaroba penso sia una specie di uomo d'affari. Troppi abiti e cravatte appese nell'armadio. Ho preparato un piccolo zaino e infilato tutto ciò che potrebbe servirmi, qualche ricambio pulito, il rasoio, una saponetta e uno spazzolino.

Curiosando qua e là, mi sono ritrovato nel salotto. Parquet, poltrone di pelle, ovunque foto che raccontano di una famiglia felice, spensierata. Ho preso un sigaro, non lo fumerò per ora ma lo terrò da parte per un'occasione speciale. E' saltata subito all'occhio l'enorme libreria, fornitissima. Dovete sapere che sono un lettore famelico. Devo placare la mia fame di lettura, adesso! Sono in astinenza da troppo tempo, gli unici libri

che ho trovato finora erano i libretti d'istruzione degli utensili presenti in cantina.

Mi è caduto l'occhio su una specie di manuale di sopravvivenza, sembrerebbe molto interessante.

Il titolo è:

ZOMBIE, GUIDA UNIVERSALE ALLA SOPRAVVIVENZA.

Pazzesco! Ho pensato: cazzo! Questo è il libro che fa al caso mio, non può essermi capitato tra le mani solo per un'assurda coincidenza, doveva proprio andare così.

Inutile dirvi che sono riuscito a terminarlo in un paio d'ore. Cavolo, era

davvero ciò che mi serviva. Posso dirmi pronto e preparato a qualsiasi evenienza. Provate ad avvicinarvi adesso, luridi mangiatori di carne fresca. Lo porterò con me, potrà sempre tornarmi utile, anche perché ho una memoria abbastanza corta.

Dormirò su questo divano per questa notte, del buon vino rosso concilierà il sonno. Domani si parte.

GIORNO 18

Ho lasciato un bigliettino in cucina, l'ho attaccato al frigo con la Tour Eiffel a calamita. Ringrazio i proprietari di casa per l'ospitalità ricevuta, mi scuso per aver preso in prestito tutto ciò che mi

serviva. Non poca roba diciamo. Ho anche lasciato la mia mail, chissà se riceverò mai una risposta.

Sono fuori, seduto sugli scalini, zaino in spalla, fresco e riposato. Non posso sapere cosa mi riserverà il futuro, non posso prevederlo, solo immaginarlo. Peggio di così di sicuro non può e non deve andare. Mi metto in viaggio, è l'alba, vedo il sole spuntare timidamente all'orizzonte. Gli uccellini cinguettano e il vento soffia. Manca solo un piccolo dettaglio in questo fantastico quadretto: l'uomo. Non posso pensare di essere l'unico, l'ultimo. Sono sicuro che qualcun altro c'è, devo solo trovarlo. Una cosa è certa, non potevo più stare ad aspettare che qualcosa accadesse. Sto

prendendo in mano il mio destino, forza e coraggio. Un respiro e si parte.

GIORNO 19

Ieri ho camminato fin quasi a consumare le soles delle scarpe, (cavolo se sono comode però queste sneakers). Mi sono fermato a riposare all'interno di un casolare abbandonato. Qui in campagna c'è vita, uccellini, farfalle, lucertole e tanti altri simpatici animaletti continuano tranquillamente la loro esistenza. Da queste piccole cose mi sto rendendo conto che il mondo sta andando avanti. Io sto andando avanti.

Non ci crederete, poco fa ho sentito un rumore sospetto, mi sono spaventato

parecchio, devo essere sincero. Avvicinandomi ho capito che non si trattava di uno zombie, ma di un piccolo e tenero gatto. Ebbene sì, uno di quelli domestici, ha anche il collare. Non appena si è accorto della mia presenza mi è venuto incontro, senza paura. Sono emozionatissimo, ora è vicino a me e non sembra voler andarsene.

Gli ho offerto della carne in scatola, sembrerebbe gradire. Dopo più di venti giorni finalmente ho incontrato qualcuno con cui interagire. Chissà se diventeremo amici, io me lo auguro. Inizia a piovere, non è prudente mettersi in viaggio con questo tempo, passerò un'altra notte in questo casolare, speriamo che per domattina smetta.

GIORNO 20

Un nuovo giorno è iniziato, il gatto c'è ancora.

Che fantastica sensazione dormire in compagnia, per dirla tutta, lui ha bivaccato tutto il tempo sulle mie gambe, che dolce, si vede che inizia a fidarsi di me. E' un vero amore. Avere qualcuno con cui condividere la propria esistenza, questo è il vero significato dalla vita.

Mi diverte tanto vederlo giocare con gli insetti che puntualmente riesce a catturare, sembra un gatto molto sveglio, ora però è tempo di rimetterci in viaggio. La notizia del giorno è che ho

fatto colazione con un po' di frutta sottratta dal frutteto qua attorno. Per voi saranno anche piccole cose, ma per me che mangio biscotti e cibo in scatola da settimane, il sapore di una mela appena raccolta è qualcosa di ineguagliabile. Ne ho prese un po', sono sicuro che il contadino mi perdonerà.

Riprendo il mio viaggio, anzi sarebbe più corretto dire "riprendiamo" visto che siamo in due. E' arrivato il momento di dare un nome al mio simpatico amico. Ho riflettuto e penso che Wilson sia il nome perfetto, l'ho chiamato così perché mi ricorda il pallone del film Cast Away, sicuramente l'avrete visto anche voi... in fin dei conti sono un po' naufrago anch'io. Il mondo è diventato la

mia isola deserta. Tornando a noi, ho sistemato il mio nuovo amico in un piccolo zainetto a tracolla, doveva fungere da zainetto di scorta, ora servirà per il trasporto del mio amichetto che sembra gradire la comoda sistemazione. Ho camminato per decine di chilometri, nessuna traccia di esseri umani, ho intravisto uno di loro, era a poche centinaia di metri di distanza e procedeva lentamente nella mia direzione, ho deciso di cambiare strada e dopo un paio d'ore di camminata nei boschi sono arrivato nei pressi di un fiume, dopo essermi accertato che non ci avesse seguito ne ho approfittato per fare un bagno. L'acqua è cristallina e si vedono addirittura i pesci appostati sul

fondo. Mi è venuta voglia di pescare, ah se avessi qui con me la mia canna!

Ci siamo fermati per la notte in una specie di baita abbandonata non lontana dal fiume, la serratura era rotta e siamo entrati facilmente. Una volta dentro sono riuscito a bloccare la porta con un vecchio armadio, adesso devo necessariamente riposare sono a pezzi.

GIORNO 21

Ho dormito male, il pensiero che quell'essere intravisto ieri avesse potuto seguirci non mi ha fatto chiudere occhio. Fortunatamente non è andata così. Wilson mi ha ridato speranza. Forse avevo più bisogno io di lui che lui di

me. Il suo incontro mi ha dato forza e speranza, ha risvegliato in me la voglia di continuare a vivere. Posso finalmente rendermi utile, prendermi cura di qualcuno. Mi ha anche fatto capire che la vita sta andando avanti, nonostante tutto e ora più che mai sono sempre più convinto che qualcun altro ce l'abbia fatta.

Dopo un'intera mattinata di cammino siamo arrivati nei pressi di una grande fattoria. C'è un trattore fermo al centro del campo. Forse qui potrò trovare finalmente qualcuno. Devo studiare un piano, non posso avvicinarmi, sarebbe troppo avventato. Resterò qui nascosto per un po' tra la vegetazione. Sperando di scorgere magari qualche

sopravvissuto all'orizzonte. Wilson sicuramente ne approfitterà per fare un pisolino.

Nessun segno di vita dal casolare della masseria, mi avvicinerò molto cautamente. Prenderò le dovute precauzioni. La spada e il coltello sono pronti a fare il loro dovere. Lascio Wilson qui, sarà al sicuro, tornerò a prenderlo dopo, ne approfitto ora visto che sta riposando.

Sono entrato all'interno del casolare. La porta d'ingresso era spalancata e c'era del sangue per terra. Ero seriamente terrorizzato. Ho sentito subito un rumore strano, provenire dal piano superiore, sembravano proprio dei passi, sono salito a dare un'occhiata, spada alla

mano.

Sento il cuore che mi batte in gola, mi tremano le mani. Cazzo, cazzo, cazzo. Ho appena fatto fuori uno di quei bastardi. I passi che sentivo erano i suoi!

Quando l'ho visto ho capito subito che c'era qualcosa che non andava in lui, era fermo in una stanza, di spalle, mi sono avvicinato di soppiatto, sudavo e mi tremavano le mani, sentivo il suo respiro affannoso, muoveva le braccia in maniera scoordinata, puzzava e emetteva strani versi. Non avevo bisogno di ulteriori indizi, era sicuramente uno di loro. Ho fatto un respiro profondo e senza pensarci due volte l'ho trafitto con la spada. Per farlo ho usato entrambe le

mani colpendolo con forza e decisione. Credo di aver chiuso gli occhi mentre lo facevo. Riaprendoli mi sono reso conto che era ancora “vivo”!!! Come diavolo era possibile? Lo avevo appena trapassato eppure continuava a muoversi e divincolarsi! Per la paura ho lasciato la presa della spada, dopo qualche attimo di esitazione ho realizzato che il lavoro andava terminato. Così ho estratto il coltello e con ferocia e determinazione gliel'ho piantato in testa... doveva morire, una volta per tutte! E' caduto per terra come un sasso. Ho estratto e pulito la spada, nel farlo mi sono anche sporcato di sangue, dannazione, che schifo! Per sicurezza ho controllato anche tutte le altre stanze, ma

niente, non c'era nessun altro. Penso che quel tizio fosse il proprietario di questo posto o quantomeno lavorava qui, l'abbigliamento che indossava lascia pochi dubbi: stivali da campagna, pantalone di velluto sporco di terra e camicia verdone a quadri. Ho seppellito il suo corpo nel bosco, lontano dalla masseria, non mi sento in colpa per ciò che ho fatto, so che era la cosa giusta da fare. Devo dire grazie a quella guida, mi ha aiutato parecchio, avevo letto proprio lì che dovevo colpirlo in testa! Sono tornato a prendere Wilson, che dormiva beato. Ora sono dentro, sembrerebbe un posto niente male comunque, la porta d'ingresso è bella resistente, nessuna finestra al piano terra, sembra sicuro e

in più (dettaglio da non trascurare) c'è tanto cibo nella dispensa. Non potrei chiedere di meglio, io e Wilson ci fermeremo qui per un po'. Anche lui sembra approvare. Per prima cosa ho rinforzato il portone d'ingresso con delle travi di legno. Ho pulito tutto il sangue in giro per la casa, certo non è splendente ma ci sarà tempo per le pulizie. Ora mi farò un bel bagno caldo, fortunatamente qui l'acqua c'è anche se è del pozzo. La riscalderei su di una pentola adagiata sul camino. Poi mi preparerò un po' di pasta. Un programmino niente male. Sono qui sul divano, davanti al camino che scoppietta e riscalda queste pareti umide. E' proprio arrivato il momento di gustare

questo sigaro, me l'ero conservato per un'occasione speciale. Ne sono successe due molto importanti in questi giorni. Ho fatto secco il mio primo bastardo ed è arrivato il simpatico amico. Accompagnerò il sigaro con un ottimo bicchiere di vino rosso, la cantina è fornitissima, non avrei potuto chiedere di meglio!

GIORNO 22

Abbiamo dormito su di un mega lettone, ho tutto ciò che si possa desiderare. Cibo, acqua e un letto caldo, tutti comfort che di questi tempi, credetemi sono un vero lusso. Anche se sento che manca ancora qualcosa... mi riferisco al

contatto umano. Al calore di un abbraccio, la sicurezza di una parola di conforto ma anche una semplice stretta di mano. Sono molto più positivo però, devo ammetterlo, nonostante tutto sono felice, ed è grazie a Wilson, da quando è entrato a far parte della mia vita sento che qualcosa sta cambiando, il mio stato d'animo ne sta traendo notevoli benefici. Grazie a questo mucchio di peli sono una persona migliore, meno vuota. Non avevo mai posseduto un gatto prima, un cane sì, ma un gattino mai! Ho potuto constatare che è vero quel che dicevano e cioè che sono animali indipendenti, puliti e addirittura raffinati nei modi. Ma vi assicuro che sono anche capaci di donare amore.

Stamattina mi sono messo a curiosare qua e là.

Questa è la classica casa di campagna, l'arredamento è scarno, composto quasi interamente da mobili rustici, qui è quasi tutto in legno, il pavimento scricchiola ad ogni passo, persino sotto i passi delicati di Wilson, che non perde occasione per esplorare ogni centimetro quadrato di questo posto. Sotto questo punto di vista devo dire che siamo molto simili, ci piace curiosare. Rovistando nell'armadio ho provato un po' di vestiti, certo non era un tipo alla moda il proprietario di questo posto, ma abbiamo quasi la stessa taglia fortunatamente. In un armadio del salone ho trovato un fucile da caccia, sembra in

ottime condizioni e ci sono anche due scatole di cartucce. Fortunatamente so come usarlo. Mio nonno, quel grand'uomo ne possedeva uno molto simile. Un'arma come questa mi farà sicuramente comodo. Insomma le cose iniziano a mettersi bene, almeno spero.

GIORNO 23

Mi sono svegliato all'alba. Ho fatto jogging e dopo mi sono messo subito a lavoro. Ho raccolto un po' di verdura, qualche zucchina, qualche pomodoro. Un bel minestrone mi farà bene. Wilson non fa altro che dormire e mangiare. Che bella vita quella dei gatti.

Sapete dopo tutti questi giorni sto

provando una strana sensazione, non è né rabbia, né rassegnazione. Non è facile da descrivere ma è come se mi stessi “abituando” a tutto questo.

C'è un fuoristrada parcheggiato in cortile, ho già provato ad accenderlo, parte! Dopo pranzo uscirò in perlustrazione.

Sono appena tornato, avrò fatto una decina di chilometri in auto, nessuna traccia di altri sopravvissuti. Ho trovato un'auto ribaltata sul ciglio della strada, mi sono avvicinato cautamente senza scendere dall'auto e ho notato che c'erano tracce di sangue sui sedili, ma degli occupanti nessuna traccia. Dio solo sa che fine abbiano fatto.

Mi sono fermato in una piccola stazione

di servizio, una di quelle di campagna, sapete di quelle a gestione familiare con una sola pompa per fare rifornimento. Ho riempito tutte le taniche che avevo a disposizione e le ho caricate a bordo. Non si sa mai, se dovessi abbandonare la masseria all'improvviso, l'ultima cosa che vorrei succedesse sarebbe restare bloccato senza benzina. Domani mi occuperò di rinforzare la carrozzeria e i pneumatici del fuoristrada.

GIORNO 24

Mi sento rigenerato, sarà l'aria di campagna, sarà il mio nuovo amico Wilson, come spiegarlo? lui per me è una specie di antidepressivo. Prima di

andare a dormire ad esempio mi fa le fusa e la mattina mi sveglia appoggiando la sua testa sul mio viso. E' meraviglioso, lo adoro. Non voglio neanche pensare che possa succedergli qualcosa, non so se questi maledetti morti che camminano sono attratti anche dagli animali oltre che dagli esseri umani e spero di non doverlo mai scoprire. Ho ritrovato le forze ed energie che non ricordavo neanche di avere. Sapete, sto iniziando a programmare le mie giornate, non perché c'è chissà cosa da fare ma semplicemente perché ho capito che tenendomi impegnato sto bene con me stesso, in pace col mondo insomma. Oggi tocca al fuoristrada, ho intenzione

di aggiungere delle barre d'acciaio al paraurti davanti, saldandole alla carrozzeria, in modo tale che possa resistere a collisioni ed impatti violenti, riducendo così il rischio di danni alle parti meccaniche. Successivamente riempirò i pneumatici con del silicone, evitando così di forare in continuazione. Quella guida alla sopravvivenza è una manna dal cielo.

Mi metto subito al lavoro, chissà cosa verrà fuori.

Sono riuscito nell'ardua impresa, ma che sudata, non sono proprio un tipo da "fai da te". Anzi a dirla tutta non ho mai riparato nulla da solo, mi sono sempre affidato agli altri. Me ne sto pentendo ovviamente, ma me la caverò.

GIORNO 25

Oggi vorrei parlarvi della mia famiglia. Non ne ho parlato molto fino ad ora anche se vi confesso che ci penso giorno e notte. Non ho affrontato l'argomento poiché sono un po' restio a parlare di me e dei miei affetti. In questo diario volevo piuttosto limitarmi al racconto e alla descrizione dettagliata di quel che sta succedendo. Adesso però a distanza di quasi un mese, mi sento quasi in dovere di scrivere due righe in loro memoria. Sono stato un ragazzo fortunato, lo ammetto. Ho due genitori fantastici che mi hanno cresciuto donandomi tutto l'amore che un figlio

possa desiderare. Sembra una frase fatta, ma credetemi è la verità. Non mi hanno mai, e dico mai, fatto mancare nulla. Mentre vi scrivo, fiumi di lacrime scendono impetuose dal mio viso, devo stare addirittura attento a non far bagnare il diario. Piango come un bambino, senza sosta. Mi mancano, forse ultimamente mi sono comportato male con loro. Ho declinato gli ultimi inviti alle solite cene di famiglia, che reputavo troppo noiose. Ovviamente ho scaricato la responsabilità della mia assenza al troppo lavoro. Loro non hanno mai fatto una piega e adesso mi sento in colpa per non essere stato abbastanza presente nell'ultimo periodo, per essermi lasciato sfuggire l'occasione di rivederli

un'ultima volta. Cosa darei per un ultimo abbraccio a mia madre e una vigorosa stretta di mano a mio padre. Vorrei dirgli grazie, qui, ora. Grazie per tutto quello che avete fatto per me, penso sia il minimo.

Sapete mio padre è un uomo vecchio stampo. Serio e ligio, mai una piega. Ma era tutta apparenza perché dotato di un cuore grande. Ricordo come se fosse ieri tutte le volte che veniva ad assistere alle mie partite di calcio, credeva più lui nelle mie potenzialità di quanto ci credessi io. Mi spronava a migliorarmi, ad impegnarmi di più e soprattutto era sempre lì, pronto a darmi una pacca sulla spalla quando le cose non andavano per il verso giusto. Dicono

che dietro un grande uomo ci sia sempre una grande donna, niente di più vero. Mia madre è una donna semplice, spontanea. Una brava mamma, moglie e casalinga. Sempre disponibile. Che bravi genitori ho avuto. Sono un ragazzo fortunato.

GIORNO 26

Ho ricominciato a sognare, niente incubi finalmente. Questa notte, ad esempio ho sognato la mia ex e non è stato un incubo, ve lo posso assicurare. E' iniziato così: qualcuno bussava alla mia porta, insistentemente. Aprendo, la sorpresa: dall'altra parte c'era lei. Incredulo l'ho fatta accomodare e

abbiamo così iniziato una lunga e intensa chiacchierata, inutile dirvi che poco dopo mi sono svegliato, ovviamente senza portare a termine il sogno, certo è che avrei desiderato un finale diverso. La giornata è iniziata così, con un sorriso da ebete stampato sulla mia faccia e magari potessi svegliarmi così tutte le mattine! Mi è bastato ripensare a me e lei e per un attimo è tornato il sereno nella mia mente. Ok, lo so, forse sto esagerando, non è un romanzo d'amore, avete ragione. Dove ero rimasto, ah già vi stavo raccontando della mia mattinata. Mentre preparavo il caffè, ho fatto un breve riepilogo di tutte le mie vecchie fiamme. Dovete sapere che non sono mai stato uno di quei

maschi con il desiderio di aggiungere un nuovo trofeo alla loro personale bacheca. Non ho avuto tantissime donne, sono sincero, tre in tutto sono state le storie importanti, sfiorano la decina invece, le storielle durate il tempo di un paio di caffè, le classiche avventure insomma. Niente di eccezionale. Certo è che se potessi tornare indietro, sapendo quello che da lì a poco sarebbe successo, beh forse qualche storiella in più...

Sento appunto che manca qualcosa, sapete insomma a cosa sto pensando. Anche io ho i miei bisogni da soddisfare, come tutti. Come avrete notato non ne parlo molto all'interno di questo diario. Sono un tipo abbastanza

riservato sotto questo punto di vista. Però chissà, forse un giorno entrerò un po' più nel dettaglio.

GIORNO 27

Mi sono svegliato abbastanza tardi oggi. Non avevo davvero voglia di far nulla, sapete uno di quei giorni in cui vorreste restare volentieri a letto per tutto il tempo. Alla fine però non è stato così. Perché anche se la situazione sembra tranquilla devo sempre stare sul chi va là e controllare che quei bastardi non si avvicinino troppo al mio rifugio. Sarebbero guai serissimi se dovessi un giorno trovarmi circondato da una mandria di stronzi mangia carne. Così

sono uscito con il fuoristrada in esplorazione così per scrupolo, dopo qualche centinaio di metri ho visto qualcosa muoversi vicino ad una delle recinzioni della fattoria. Ho fermato la macchina e sono sceso per controllare. Mi sono avvicinato a piedi, con me ho portato sia il fucile che il coltello, meglio essere prudenti. C'era davvero qualcosa che si agitava, a meno di 100 metri dalla mia posizione. Inizialmente non riuscivo a capire cosa fosse ma dopo aver fatto qualche passo in più mi sono reso conto che si trattava di uno di loro. Era un uomo, sulla sessantina, capelli bianchi, un po' sovrappeso. Si sarà trasformato da un bel po' a giudicare dalla puzza che emanava e

dalle condizioni della sua pelle. Era incastrato nella recinzione, non chiedetemi come ci sia finito, né come abbia fatto ad arrivare fin qui. Una cosa era ovvia, non riusciva più a liberarsi. La sua carne era ormai lacerata a causa dei numerosi tentativi di liberarsi dal filo spinato. Mi sono avvicinato di soppiatto alle sue spalle e dopo aver fatto un bel respiro profondo ho messo fine alle sue “sofferenze” con una bella coltellata nel cranio. Si è sentito un rumore strano nel momento in cui gli ho trapassato il cervello, simile a quello di un ramo che si spezza. Dovevano essere le ossa del cranio che andavano in frantumi. Bye bye amico mio. Dopo questa nuova esperienza da raccontare a

miei nipoti (sperando riuscirò un giorno ad averne anche se ne dubito fortemente) sono tornato alla fattoria, era quasi ora di cena e non volevo far preoccupare Wilson.

GIORNO 28

Ieri ho avuto la conferma che questo posto, per quanto sperduto possa essere, non è abbastanza sicuro. C'è una recinzione perimetrale, ma è abbastanza vecchiotta. Oggi ho intenzione di sistemarla alla meno peggio. Basterà poco per riuscire a fermare l'avanzata di quei viscidi bastardi. Per prima cosa assesterò i paletti che sostengono il filo spinato e ne aggiungerò un paio dove il

filo cede un po'. Successivamente mi occuperò della strada d'accesso, non ha un cancello ed è proprio questo a preoccuparmi di più. Per questo provvederò piazzando delle vecchie reti per letti arrugginite, le terrò unite con della corda. Avranno la funzione di sbarrare la strada ad eventuali ospiti indesiderati. Certo non avrà la praticità di un cancello elettrico.

Ma chi se ne frega.

Ho appena finito. Il lavoro non è venuto malissimo, c'è ancora da aggiustare qualcosina, ma il grosso è stato fatto. Sono abbastanza soddisfatto. Ora però sono stanchissimo, stasera non ho proprio voglia di cucinare, mangerò un paio di barattoli di verdura in scatola e

andrò a dormire.

GIORNO 29

Oggi Wilson è un po' strano, è stato fuori, in giro per la campagna, per tutta la mattinata. Comportamento molto insolito dato che di solito a lui piace stare sdraiato e leccarsi tutto il tempo. Oggi è iperattivo, forse qualcosa lo ha innervosito o forse è semplicemente felice. Indagherò!

Tornando a me oggi mi sento in dovere di ringraziare l'autore della guida alla sopravvivenza. Era fin troppo facile prima, bastava digitare una parola sul web e il motore di ricerca ti forniva milioni di risultati. Non sapevi fare una

cosa? Ecco pronti milioni di video tutorial che aspettavano solo di essere guardati. Beh adesso è tutto diverso, si torna al metodo tradizionale, per informarsi c'è bisogno del buon vecchio libro e quale miglior guida di una scritta proprio per questa evenienza. Vi faccio un esempio pratico, qui c'è un vecchio pozzo, probabilmente i contadini del posto lo usavano per irrigare i campi o dar da bere al bestiame, ovviamente non c'è nessun cartello che dice se l'acqua è potabile o meno e io non posso saperlo. Grazie alla guida però ho scoperto come potabilizzarla, consiglio semplice ma finora, dato che non ho avuto nessuno strano sintomo direi che sta funzionando alla grande.

GIORNO 30

Questa notte diluviava, tuoni potentissimi hanno interrotto a più riprese il mio sonno, finché tutto ad un tratto dei forti rumori mi hanno letteralmente scaraventato giù dal letto. C'era qualcuno che bussava ripetutamente ed insistentemente alla mia porta. Non riuscivo a crederci e per un attimo ho pensato che fosse un altro incubo, l'ennesimo. Ho subito realizzato che però, non era così. Quando ho capito che qualcuno o qualcosa stava davvero bussando con i pugni contro il portone di casa sono rimasto pietrificato. Non vi nego che sono andato nel panico più

totale. Ho pensato e adesso che faccio? E se fossero gli zombie? Come hanno fatto a trovarmi? Ho iniziato a fare respiri profondi e ho cercato di trovare una spiegazione razionale, gli zombie non bussano, tentano di entrare e basta. Sono dunque sceso dal letto e ho imbracciato il fucile da caccia, già carico, tremavo, ero molto spaventato. Mi sono fatto coraggio, ho sceso quelle scale e sono arrivato davanti alla porta, torcia in una mano fucile nell'altra. Ho gridato: Chi diavolo è? Dall'altra parte ho sentito delle grida: "Facci entrare" "Ti prego aiutaci". Erano proprio voci femminili, più di una. Inzuppate d'acqua, tremanti, sporche e spaventate. Senza pensarci due volte, forse un po'

inconsapevolmente ho aperto e le ho fatte entrare. Mi hanno subito abbracciato, piangevano. Sono corso a prendere delle coperte e qualche asciugamano, non mi sono dimenticato le buone maniere, piuttosto mi ero quasi dimenticato l'importanza di un abbraccio. Emozione che non provavo ormai da tempo. Mi sono sentito finalmente utile. Ho cercato di metterle subito a loro agio, facendole accomodare nel salotto, così dopo una lunga chiacchiera mi hanno rivelato di essere sorelle. Jenna la più grande ha 24 anni e Rose ne ha poco più di 18. Mi hanno raccontato di essere in viaggio ormai da diversi giorni. Erano in una città qui vicina in vacanza quando è scoppiato il caos, sono rimaste nascoste

in un cassonetto della spazzatura per più di due giorni. Grazie all'odore forte dei rifiuti sono riuscite a confondere quei maledetti mangiatori di carne. Sono uscite dal cassonetto solo quando sono cessati i rumori. Ho cercato di sdrammatizzare dicendo che è proprio grazie alla spazzatura se sono ancora vive. Hanno abbozzato un sorriso e questo basta a riempirmi il cuore di gioia. Ho dato loro dell'acqua e preparato subito un thè caldo con dei biscotti. Pare che abbiano gradito, erano davvero affamate. Con la bocca ancora piena sono riuscite a raccontarmi di essersi nutrite solo di quello che trovavano lungo il cammino, bacche, funghi e poco altro. Visibilmente

provate e debilitate, ho dato loro la mia camera e provato a tranquillizzarle dicendo che potevano stare tranquille, in questa casa sono finalmente al sicuro e che la loro compagnia sarà più che gradita, sono certo di parlare anche per conto di Wilson.

GIORNO 31

Le ragazze mi hanno svegliato portandomi la colazione al letto. Non potevo crederci! Sono rimasto piacevolmente sorpreso! Potrà anche sembrare un piccolo gesto, ma per me è il massimo. La giornata non poteva iniziare meglio.

Mi sono subito messo a lavoro, ho

curato l'orto e pulito il cortile, a metà mattina è venuta a farmi visita Jenna. Devo ammettere che oggi sembra un'altra persona, con i capelli puliti e il viso rilassato devo dire che mi ha fatto una piacevole impressione. (Non so se il tutto è dovuto al fatto che non incrociavo una donna da più di un mese e che avevo anche perso le speranze di poterne incontrare ancora). Mi ha sorriso e ringraziato ancora per essermi preso cura di loro, mi ha anche detto che si sarebbero subito rese utili nelle faccende domestiche, iniziando col sistemare la casa e cucinando qualcosa di buono. Wow, ragazzi, non posso crederci, fino ad un paio di giorni fa stavo quasi pensando di farla finita ed

ora sono il ragazzo più felice del mondo. Com'è straordinaria la vita! Le ho chiesto dove fossero i loro genitori e mi ha raccontato che ha perso il papà un paio di anni fa in un incidente e che la mamma era in crociera in giro per l'Europa con un'amica quando è iniziato tutto questo casino. Non hanno più sue notizie da allora. Mentre me lo raccontava dal suo viso stava scendendo una lacrima. Non sapevo cosa dirle, mi è uscita la solita frase di circostanza, l'ho rassicurata dicendole che sicuramente la nave si sarà fermata in un porto sicuro e che la mamma sta sicuramente bene. La verità è che so benissimo cosa sta provando e che sicuramente come ho io un brutto

presentimento sui miei cari, sicuramente ce l'avrà anche lei. Hanno preparato sia il pranzo che la cena. Cucinano da Dio, ci siamo divisi i ruoli e a me è toccato apparecchiare e sparecchiare. Durante la cena mi hanno parlato un po' di loro, dei loro sogni e dei loro progetti. Rose mi ha anche detto di essere fidanzata e che il ragazzo è nell'esercito. L'ultima volta che si sono sentiti le ha detto che era in viaggio con la sua compagnia, avevano avuto il compito di presidiare un ospedale da campo alla periferia di una qualche città ad est della nazione. Ha parlato di lui come di un supereroe, è convinta che stia bene, mentre lo dice si vede che lo pensa davvero, ha gli occhi pieni di speranza, si vede che è

innamorata! In quel momento io e Jenna ci siamo guardati negli occhi, i nostri sguardi erano disincantati, c'eravamo detti tutto, senza proferire parola.

GIORNO 32

Mi sono svegliato molto presto oggi, avevo voglia di uscire a fare due passi, così è stato. All'alba ero già operativo. Dopo aver sbrigato alcune faccende in fattoria, ho acceso il fuoristrada: Lo faccio circa due volte a settimana per evitare che vada a terra la batteria. Non so se ve l'ho già scritto ma una delle regole della fattoria è che il fuoristrada dev'essere sempre operativo e funzionante. Sai che bella fine di merda,

accerchiati in macchina da quei bastardi con il motore che non parte. Non voglio neanche pensarci. Dopo aver verificato che fosse tutto a posto ho deciso di uscire a fare un giro di perlustrazione. Il motivo era quello di controllare tutto il perimetro a scopo precauzionale, ma la verità è che avevo un disperato bisogno di rimettermi in moto, di tornare a schiacciare un acceleratore, insomma di sentire quattro ruote sotto i miei piedi. Prima di partire ho lasciato un messaggio per le ragazze, non volevo che si preoccupassero per me. Per l'occasione ho portato con me una mappa del posto, trovata qualche giorno fa mentre curiosavo in soffitta. Non è recentissima, molte strade moderne

infatti non sono segnate. Ma quelle principali sembrerebbe che ci siano tutte.

Mi incuriosiva il fatto che sulla mappa c'era segnata la presenza di un piccolo villaggio a poche decine di chilometri dalla nostra posizione. Ho deciso quindi di saziare la mia voglia di curiosità e andare a dare un'occhiata. Al mio arrivo non mi aspettavo certo di trovare un comitato di benvenuto con festa di paese e banda annessa. Ma credetemi, il posto sembrava davvero un mortorio, in tutti i sensi. C'era molto vento, le persiane sbattevano contro gli infissi e lo stesso vento produceva un rumore simile ad un lamento. Forse mi ero semplicemente fissato, forse ero solo un po' spaventato.

Doveva essere sicuramente uno di quei posti abitati solo da anziani, anche perché sai che due palle per i giovani vivere in un posto così. C'erano all'incirca una quindicina di abitazioni, ad essere generosi. Ho fermato il fuoristrada in quella che doveva essere la piazzetta, punto di riferimento di quel piccolo centro. La mia attenzione è stata attirata dall'insegna dell'unico negozietto presente: è un emporio. Volevo fare una gradita sorpresa alle ragazze e tornare magari con un po' di frutta sciroppata o del tonno in scatola, qualcosa che non avevamo tra le scorte di cibo insomma. Dovete considerare che oramai è passato più di un mese dall'inizio della fine e i cibi freschi ce li possiamo

sognare purtroppo e quando dico sognare non uso un eufemismo, sogno davvero succulenti tiramisù e invitanti crostate di fragola e mi sveglio sbavando! Questo è uno dei tanti retroscena del vivere in questa condizione. Non voglio divagare, torniamo a noi, adesso che siamo in quattro consumiamo, com'è giusto che sia, molto più cibo. Quindi fare la “spesa” lo trovo necessario anche perché non abbiamo risorse illimitate. Mi sono dunque, avvicinato di soppiatto all'ingresso del locale, anche se sembrava non esserci nessuno nelle vicinanze non volevo far rumore e attirare attenzioni indesiderate. Arrivato alla porta d'accesso ho notato che il

vetro era sfondato e c'era del sangue su di esso. In quel momento vi confesso di aver provato paura (da un paio di giorni a questa parte tutte le volte in cui mi trovo in situazioni di pericolo, penso alle ragazze e divento prudente). Indeciso sul da farsi alla fine mi sono fatto coraggio e sono entrato (solo dopo aver fatto un paio di lunghi respiri profondi). Ovviamente ho portato con me anche il fucile da caccia. Il negozio era stato saccheggiato, ma gli scaffali non erano completamente vuoti, qualcosina era rimasta. Ho sentito un rumore strano provenire da uno stanzino nel retro, mi sono avvicinato di soppiatto, sudavo tantissimo e il cuore mi batteva in gola. Il rumore non

cessava, era come se qualcuno stesse spostando degli oggetti, dei barattoli, arrivato all'ingresso dello stanzino senza pensarci due volte ho spalancato la porta e un topo mi è passato in mezzo alle gambe... Non potete neanche lontanamente immaginare quanto mi sia cagato addosso in quell'attimo. Subito dopo ho tirato un sospiro di sollievo, ho alzato lo sguardo e di fronte a me, seduto alla scrivania ho fatto la macabra scoperta: c'era quello che doveva essere il proprietario del posto, si era fatto saltare la testa con un colpo di pistola. A quel punto ho provato tristezza, enorme tristezza. Posso capirlo, non vi nascondo che anche io ho pensato più volte di farla finita. Niente è facile

adesso che non c'è davvero più nulla per cui lottare. Ho raccolto l'arma, ma mi sono accorto che non era carica, aveva utilizzato l'ultimo proiettile del caricatore per farsi esplodere il cervello. Peccato, una pistola avrebbe fatto comodo. Sono uscito da quel posto con un bel po' di roba, ho caricato tutto sul fuoristrada e ho imboccato la strada del ritorno col cuore pieno di angoscia. Non dimenticherò mai quello che ho visto. Ho deciso di non dire nulla alle ragazze, non voglio turbarle.

GIORNO 33

Le ragazze ieri sera, al mio ritorno, sono state felicissime di vedermi e ancora più

felici dei doni che ho portato loro. Sembrano aver particolarmente gradito tra le altre cose soprattutto gli assorbenti. Erano al settimo cielo, sembravano delle bambine alle prese con i regali di Natale, mentre li estraevano uno ad uno dalle borse! Vederle felici mi fa star bene a dire la verità mi sono sentito un po' Babbo Natale. Jenna mi si è avvicinata con gli occhi lucidi, quasi piangeva di gioia e mi ha abbracciato. Ho provato una di quelle sensazioni che non si possono descrivere, avrei voluto semplicemente che quell'attimo durasse per sempre. Anche Rose è venuta a ringraziarmi con un bacio sulla guancia. Adoro queste ragazze, non potevo chiedere di meglio

dalla vita. Ho portato anche un regalino a Wilson, una bella scorta di cibo in scatola per gatti. Non appena ho aperto una scatoletta si è fiondato da me e ha iniziato a farmi le fusa con la coda dritta. Ha gradito anche lui.

GIORNO 34

Anche oggi sono stato svegliato con la colazione a letto. L'odore dei biscotti appena sfornati ha inebriato la mia stanza. Ho detto loro che devono smetterla, mi stanno viziando troppo! La prima frase detta con tono minaccioso, la seconda con tono scherzoso. Dicono che quella dei biscotti è una ricetta della loro nonna, e che per loro è un piacere

cucinare per me. I biscottini dall'aspetto sembrerebbero buonissimi. Infatti le mie aspettative non sono state deluse sono a dir poco favolosi. Se questo è un sogno vi prego, non svegliatemi! Ok, ora ne sono sicuro, mi sono innamorato di Jenna. Stamattina ci siamo incrociati in salotto, stava leggendo un libro, ha sollevato lo sguardo, mi ha guardato dritto negli occhi e mi ha sorriso. Con una mano ha portato un ciuffo dietro all'orecchio, questi piccoli dettagli non mi aiutano, mi fanno semplicemente impazzire. Non posso crederci, ha uno sguardo che rapisce, beh penso sia chiaro, sono cotto a puntino ragazzi. Nel pomeriggio ci siamo rilassati e abbiamo giocato un po' a carte. Abbiamo anche

fatto una scommessa, chi perde per punizione lava il bagno! Sono arrivato ultimo! Poco importa, ci siamo divertiti un sacco, sembrano lontani anni luce i giorni in cui temevo per la mia vita e i giorni passavano lenti e tutti uguali. Durante la partita a carte abbiamo conversato molto, del più e del meno. Tra le altre cose mi hanno confidato che anche a loro piace correre, domattina ci sveglieremo presto e faremo un po' di sana attività fisica. Ovviamente anche in questo caso abbiamo deciso di fare una scommessa, il primo che getta la spugna laverà i piatti per una settimana! Questa volta non posso perdere. Sono ben allenato e pronto a vincere! Prima di andare a letto abbiamo deciso di

stappare una bottiglia di vino rosso. Dopo abbiamo cantato qualche canzone a cappella. Tutti sul divano con Wilson che sembra apprezzare le coccole delle ragazze. Infine ci siamo dati la buonanotte con un bacino sulla guancia. Stiamo diventando un gruppetto davvero affiatato. Per ora siamo tutti sulla stessa lunghezza d'onda, sembriamo conoscerci da anni. Tutto questo è fantastico, mi è tornato il sorriso vero, quello che riempie prima il cuore, poi il viso. Domattina mi aspetta una lunga corsa, meglio riposare adesso.

GIORNO 35

Mi sono svegliato all'alba è il giorno

della maratona. Ho preparato io questa volta la colazione alle ragazze: succo di arancia (purtroppo le arance fresche ce le possiamo scordare), thè e biscotti confezionati, certo non sono buoni come quelli fatti in casa, ma non possiamo sfornare biscotti tutti i giorni. Adesso che ci siamo rifocillati e svegliati del tutto, siamo finalmente pronti per la corsa, in marcia.

Siamo tornati tutti interi e questo è l'importante. E' successo l'impensabile, una tranquilla mattinata di svago stava per trasformarsi in tragedia. Siamo stati assaliti da un gruppo di non morti. Sono sbucati dal nulla, eravamo ad un centinaio di metri dalla nostra masseria, ci stavamo riposando sotto una quercia

quando abbiamo sentito un “track” era il rumore di un ramoscello che si spezzava. Ci siamo insospettiti, sono andato a controllare, il rumore proveniva dietro alcuni cespugli. C'era qualcosa che si muoveva, ho scostato un ramo e mi sono sentito afferrare dai piedi. Mi sono dato immediatamente uno slancio all'indietro con tutta la forza che avevo e sono caduto. Mentre ero per terra ho iniziato a scalciare ripetutamente, il mio aggressore era un uomo, pelato e poteva avere non più di quarant'anni. Il suo corpo era in avanzato stato di decomposizione e puzzava da morire. Emetteva versi raccapriccianti e gli mancava buona parte della bocca. Sono riuscito a

liberarmi dalla presa e a fracassargli il cranio con una pietra che ho trovato a qualche centimetro di distanza. E' stato terrificante, non appena mi sono alzato ho notato che ce n'erano altri. Ho gridato alle ragazze di scappare e così ce la siamo data a gambe. Abbiamo corso come non mai, non avvertivamo la stanchezza, il nostro unico pensiero era allontanarci il più possibile da loro, dopo qualche centinaio di metri eravamo già a distanza di sicurezza, fortunatamente non sono veloci. Appena siamo rientrati, ho subito provveduto a sbarrare tutti gli accessi e chiudere bene a chiave, siamo al sicuro qua dentro. Spero solo che non ci seguano e non abbiano fiutato il nostro odore,

altrimenti dovremo cambiare aria. Ho già studiato un piano d'emergenza e caricato tutto il necessario sul fuoristrada, che ho parcheggiato proprio sotto la finestra della camera da letto, in caso di emergenza basterà calarci con la corda. Siamo pronti a qualsiasi evenienza. Ho l'impressione che il più scosso dei tre sono proprio io, le ragazze sembrano essersi calmate. Ragazzi davvero me la sono vista brutta. Tremo ancora, devo ringraziare che quel coso non mi abbia morso, ma solo afferrato.

GIORNO 36

Tutto tranquillo questa mattina, abbiamo

istituito dei turni di guardia notturni, di tre ore a testa, in modo da tenere tutto sotto controllo. Non è successo nulla fortunatamente. C'è però un dettaglio che non vi ho detto di ieri. Quando siamo rientrati, ancor prima di barricare la casa, sono corso in bagno a controllare se avessi dei segni sulle gambe, ho controllato per sicurezza, volevo essere sicuro di non essere stato morso. Ho avuto paura, tanta paura! Fino a qualche giorno fa non mi importava più niente, ero quasi indifferente nei confronti della mia stessa vita. Oggi sono un'altra persona. Ora ci sono loro, ora c'è lei. Questo episodio mi ha fatto capire che ci tengo davvero, non posso più aspettare, se dovesse succedermi

qualcosa voglio che sia a conoscenza di cosa provo per lei. E' arrivato il momento!

Ragazzi sono l'uomo più felice del mondo... era in cucina, stava preparando il pranzo. Mi ha guardato e mi ha sorriso, mi ha domandato se volessi il caffè e io le ho sorriso annuendo con la testa. Dio, ad ogni sguardo me ne innamoro sempre di più. Ho fatto un respiro profondo, chiuso gli occhi e le ho detto che nel momento in cui ho subito l'attacco ho pensato a loro... a lei! Le ho detto che non potevo lasciarle da sole e questo mi ha dato la forza necessaria per combattere. So di avere un compito e il mio compito è far si che stiano bene. Era di spalle, l'ho

abbracciata, con decisione. E' stato in quel momento che si è voltata, ci siamo guardati negli occhi per pochi istanti e ci siamo finalmente baciati. Oggi sono l'uomo più felice del mondo. E' l'inizio di un qualcosa di magico. E' finalmente un nuovo inizio, a colori!

GIORNO 37

Ho deciso di chiudere questo diario, almeno per il momento, per me da oggi è un nuovo inizio. Una nuova vita è cominciata da poco e sono pronto a viverla, tutta d'un fiato, senza più guardarmi indietro ma con lo sguardo proiettato al futuro. Si può e si deve ricominciare ed è grazie a loro, a Jenna,

Rose e Wilson che la mia vita ha di nuovo un senso. Loro adesso sono la mia famiglia, rappresentano tutto ciò che ho e vi prometto e soprattutto prometto a me stesso di fare tutto il possibile affinché non soffrano. Lottierò perché abbiano un'esistenza dignitosa. In un contesto tutt'altro che normale. Ci siamo creati un piccolo paradiso, un angolo di tranquillità e pace e non permetterò mai a nessuno, umano o non, di rovinare tutto.

Col cuore
Il vostro,
Alexander

LETTERE DEI SOPRAVVISSUTI

Quelle che state per leggere sono tutte le lettere in nostro possesso, scritte da uomini e donne come noi che hanno vissuto sulla loro pelle questa drammatica esperienza. Testimonianze crude e drammatiche dei fatti successi. Riportiamo le lettere così come ci sono pervenute, senza nessuna censura, correzione né modifica, i documenti sono quindi da considerarsi originali.

LETTERA 1

Sognavo una vita normale, volevo realizzarmi, chiederle di sposarmi, metter su famiglia e combattere tutti i giorni con le difficoltà che, puntualmente si sarebbero palesate. Normale amministrazione, niente di eccezionale, volevo essere uno dei tanti, d'altronde sono sempre stato nel mezzo, mai stato il primo, né l'ultimo. Sognavo una vita semplice, sognavo di metter su famiglia. Mi hanno insegnato a volare basso e io non ho mai puntato in alto. Volevo uno stipendio, non uno di quelli a sei zeri ambiti dalla maggior parte dei lavoratori, sia chiaro. Mi sarei accontentato di una busta paga che mi

consentisse di pagare le rate del mutuo, insieme a quelle della macchina e perché no, togliermi anche qualche sfizio, qualche bel viaggetto magari. In fin dei conti ci stavo riuscendo, dopo mille sacrifici, vedevo il traguardo, era piccolissimo, lontanissimo, ma riuscivo ad intravederlo e questo mi dava la forza giusta per continuare a lottare. Passo dopo passo, sacrificio dopo sacrificio, gli obiettivi iniziavano ad essere sempre più vicini, i miei sogni stavano prendendo forma. Basta volerlo, basta crederci, ripetevo a me stesso, tutti i santi giorni. Insomma ci stavo credendo, davvero!

Nei miei progetti per il futuro c'era anche, soprattutto lei. L'unica in grado di

tenermi testa, testardo e cocciuto come sono. Senza dubbio la più bella donna che abbia mai conosciuto e non potevo certo farmela scappare! L'amo più della mia vita. Siamo lontani, ora più che mai. Non la sento da tre giorni, praticamente da quando tutto questo ha avuto inizio. Angoscia, non provo altro. “Ma lei è una tipa in gamba”, “starà sicuramente bene”, queste le frasi che continuo a ripetere a me stesso. “Se ce l'ho fatta io, distratto e impacciato come sono, figuriamoci lei”.

Non ho dubbi, è sana e salva in qualche posto sicuro, lontana da tutto questo e se sto scrivendo queste due righe è solo per lei, non mi importa di far arrivare il mio messaggio al mondo, mi importa solo

che giunga a te.

So quello che voglio, ora più che mai, voglio condividere il resto della mia vita con te, l'unica donna che amo e tutto il resto non conta. L' ho sempre saputo che sei tu la persona giusta, sarai la madre dei nostri figli e la mia compagna finché lo vorrai. Rimpiango di non averti chiesto prima di sposarmi, voglio solo che tu sappia che io sto bene, sono vivo. Quando ci rincontreremo, non ci lasceremo più, lo giuro! E' una promessa!

La situazione qua non è delle migliori, le linee telefoniche sono fuori uso e non c'è più corrente elettrica. Quando tutto questo ha avuto inizio la mia prima preoccupazione sei stata tu amore mio.

Erano passate solo pochissime ore dall'inizio di questo casino e ovviamente la prima cosa che ho fatto è stata correre a casa tua. Non c'eri dannazione, ti ho anche provato a contattare sul cellulare ma le linee erano e sono bloccate. Sono disperato! Sono solo riuscito a lasciarti un messaggio in segreteria. Spero tu l'abbia ascoltato! Perché non eri a casa? Ho pregato che tu fossi lì ad aspettarmi e ti ho aspettata per più di tre ore, nonostante in città la situazione stesse precipitando di minuto in minuto. Ero proprio sotto casa tua quando sono stato aggredito per la prima volta.

Non mi crederai amore mio ma il mio primo attacco l'ho subito da una signora anziana, sull'ottantina! Cavolo non sto

scherzando, era proprio una vecchietta, camminava poggiandosi ad un bastone. Ricordo che aveva un aspetto strano, cazzo se lo aveva! Era pallida e aveva lo sguardo perso, rivolto verso il vuoto. Non stava affatto bene e barcollava; era a non più di dieci metri da me e da perfetto cretino quale sono, mi sono anche prodigato per darle una mano. Fortunatamente quando dico: “darle una mano” non vuol dire dargliela in pasto. Solo quando ormai era ad uno tiro di schioppo da me la situazione è stata chiara. Non era più “umana”, ha alzato lo sguardo e mi ha fissato dritto negli occhi in quel momento ho provato paura, tanta paura. Lei continuava ad avvicinarsi, lentamente ma

inesorabilmente e mentre lo faceva emetteva uno strano verso. E io? Bella reazione da idiota che ho avuto! Sì perché mi è preso un attacco di panico, non sapevo cosa fare, fino a quel momento non ero ancora mai stato a contatto con uno di loro. Mi vergogno a dirlo... ma sono rimasto impietrito per qualche istante, fortunatamente sono riuscito a riprendermi, giusto qualche attimo prima che mi raggiungesse. Sia chiaro amore mio, non vado particolarmente fiero della reazione che ho avuto, anzi! Menomale che lo zombie in questione non era né giovane né agile, altrimenti ora sarei anch'io un morto che cammina. Non ho avuto il coraggio di affrontarla e sono scappato. Ho vissuto

questi giorni in viaggio, trovando rifugio in posti di fortuna.

Ora ti scrivo dalla mia macchina, ero entrato in un centro commerciale per fare un po' di provviste quando all'uscita sono stato accerchiato da un paio di questi cosi. Non ho più le chiavi, devono essermi cadute mentre scappavo ed ora eccomi qui, bloccato nell'abitacolo da ieri, senza via d'uscita. Perdonami se la scrittura non è delle migliori ma mi trema la mano e non riesco a controllarla. Sono circondato da questi esseri infernali, ho il timore che non andranno via, anzi stanno aumentando ora dopo ora. Dapprima erano solo tre, ora sono una decina ed è chiaro il motivo per cui sono qui,

vogliono la mia carne e non andranno via finché non avranno avuto la loro ricompensa. Stanno battendo le loro mani viscide contro i finestrini, prima o poi riusciranno ad entrare ne sono certo. Non posso resistere ancora per molto, sappi solo che ti ho amata dal primo momento in cui i miei occhi hanno incrociato i tuoi, ci rincontreremo. Non sto piangendo amore anzi sorrido.

Tuo per sempre,
A***** G*****

LETTERA 2

Mi chiamo Mirk. Ho 34 anni e sono un uomo libero, uno di quelli fuori dagli schemi, vivo la mia vita senza troppe costrizioni né regole. Odio la monotonia, non sopporterei di avere una vita piatta ed è proprio per questo motivo che sono sempre alla ricerca di nuove esperienze e di forti emozioni. Emozioni come quelle che sa darmi la mia moto, con lei si è stato amore a prima vista, per me lei è tutto e praticamente viviamo in simbiosi. Ho trovato questo diario per terra, la copertina in pelle è sporca di sangue e

infondo l'ho preso forse proprio per questo piccolo dettaglio. All'interno ci sono delle iniziali, probabilmente doveva essere un regalo, ricevuto poco prima che venisse perso anche perché non c'è scritto nient'altro.

Ho iniziato a scarabocchiarlo un po' per noia, un po' per la voglia di “confidarmi” con qualcuno, questo da oggi sarà il mio personalissimo social network. So che di sociale ha ben poco, ma chi lo sa, un domani qualcuno potrebbe leggerlo. Quello che sto per raccontarvi ha dell'incredibile lo so, ma sta succedendo davvero. Qualche giorno fa mi fermai a fare rifornimento in una piccola stazione di servizio, data la sosta decisi di approfittarne per

scolarmi una bella birra ghiacciata. Entrato nel bar mi resi conto che tutti erano incantati davanti alla tv, stavano trasmettendo un'edizione straordinaria del tg! La situazione sembrava parecchio concitata. Il giornalista in collegamento dal centro città annunciò:

“Il governo ha proclamato lo stato di allerta. Restare in casa è la soluzione migliore per tutti, la situazione è sotto controllo”. Sinceramente per mia natura, tendo sempre a sminuire le notizie che vengono date, sapete come sono i giornalisti che pur di far notizia, ingigantiscono l'accaduto. Purtroppo dovetti ricredermi pochi istanti più tardi quando il giornalista in questione venne dapprima attaccato e successivamente

sbranato dalla folla inferocita, in diretta nazionale, cazzo! Era successo davvero, non riuscivo a crederci. Ora, non sono una persona che si lascia condizionare da ciò che vede o sente ma in quel fottuto momento vacillai. Avevo appena assistito ad una scena di cannibalismo, decine di persone fuori di senno avevano letteralmente divorato un altro essere umano. La situazione apparve chiara, eravamo tutti nella merda fino al collo! Restammo tutti impietriti davanti alla tv per qualche minuto, fissavamo tutti il monitor completamente nero, la trasmissione era stata chiaramente interrotta. Nessuno fiatò, qualcuno pianse, qualcun altro scappò via. Mandai giù la birra in cinque secondi

netti. Restai lucido e studiai un piano, mi diressi così al vicino super market per fare un po' di scorte, sapevo che la situazione sarebbe precipitata da lì a poco, così mi catapultai a comprare del cibo e dell'acqua. Dopo aver preso tutto il necessario e senza dimenticare le mie Marlboro rosse,(cinque stecche per sicurezza) feci il pieno e mi rimisi in viaggio, sapevo che lì non sarei stato al sicuro. Scelsi il cottage di mia zia come destinazione, mi serviva un rifugio sicuro, lontano dalla città e da tutti i pericoli. Era dall'altra parte dello stato e sapevo che quel viaggio non sarebbe stato una passeggiata di salute.

Sono finalmente al cottage, ci ho impiegato due giorni e sono stati i due

giorni più duri e lunghi della mia vita! Ho dovuto attraversare anche una piccola cittadina e credetemi non è stato per niente facile.

Le prime avvisaglie che la situazione non fosse proprio tranquilla le ho avute sin da subito. Dopo poche ore di viaggio ho trovato un incidente, mi sono fermato per prestare soccorso, c'era un uomo intrappolato nell'auto. Aveva ancora la cintura allacciata e si dimenava. Non era più umano, sembrava una bestia inferocita e non appena si è accorto della mia presenza ha iniziato a ringhiarmi contro. Per fortuna non sapeva come si slacciasse una cintura... In men che non si dica ero di nuovo in sella alla mia moto.

Ho dovuto rubare la benzina dal serbatoio delle auto in sosta, fermarsi alle stazioni di servizio era fuori discussione. Troppo pericoloso.

Dopo più di tredici ore di viaggio ero stremato, non sapevo dove poter riposare, così restai a dormire sotto le stelle ma non senza l'aiuto di un paio di sorsi di rum. Alle prime luci dell'alba ho ripreso il viaggio e verso mezzogiorno sono arrivato all'ingresso di una cittadina. Lì mi sono reso conto sin da subito di quanto fosse grave la situazione, lo scenario davanti ai miei occhi era indescrivibile, forse una sola parola può racchiudere tutto questo: inferno! La città era in fiamme, suoni di sirene e colpi di pistola si

intervallavano alle grida della gente. Era passato un solo giorno, un solo dannatissimo giorno e già regnava il caos ed era chiaro che le cose non erano affatto sotto controllo... la gente era praticamente impazzita. La situazione mi è apparsa subito grottesca, non riuscivo a capire chi erano i buoni e chi i cattivi. Ho avuto solo il tempo di raccogliere il diario e quando ho rialzato lo sguardo quegli esseri erano ovunque, stavano per circondarmi! Dovevo scappar via e in fretta e così ho fatto, sono partito spedito, senza voltarmi e senza esitare, sapevo che al minimo errore sarebbe stata la fine. Uno di quei viscidì ha tentato addirittura di afferrarmi, ho rischiato seriamente di perdere il

controllo della moto. Fortunatamente con un calcio sono riuscito a staccarmelo di dosso, cazzo se me la sono vista brutta! Ma ora eccomi qua, al cottage, sono tutto intero e non sono solo! Anche gli altri membri della famiglia hanno avuto la mia stessa idea. Non li vedevo da circa tre anni e sono super felice di poterli riabbracciare. Non mi piace fare lo sdolcinato, ma voi non potete immaginare la gioia che ho provato quando li ho visti.

Ho perso i miei genitori quando avevo solo 17 anni, ma qui con me c'è il resto della mia famiglia. C'è mio zio James, arzillo pensionato, un po' rude e con la passione per la caccia, se dovessi descriverlo esteticamente vi direi che

somiglia molto a Babbo Natale, barba folta e capelli bianchi. Poi c'è la mia graziosa zia Anne che dire di lei... è adorabile! Una gran cuoca, donna d'altri tempi, un vero amore di zia insomma.

Infine ci sono i miei due cugini, un po' più giovani di me, due bravi ragazzi volenterosi e con la testa sulle spalle. Insomma mi sento finalmente a casa e non avrei potuto desiderare di più. Ho come l'impressione che passeremo un bel po' di tempo tutti insieme e non potrà che farci bene, ci daremo forza a vicenda e supereremo questo momento difficile.

Sono passati sei giorni da quando sono qui, la situazione è tranquilla ma non abbiamo contatti con il mondo esterno

da tre giorni. Le ultime notizie non erano per niente rassicuranti e non sappiamo cosa stia succedendo. Siamo in un posto sperduto, lontano dai centri abitati, abbiamo scorte a sufficienza per un paio di settimane e quando termineranno inizieremo a pescare e cacciare. Non mancano le armi e nel caso ci difenderemo, istituiremo dei turni di guardia e prenderemo tutte le dovute precauzioni per rendere questo posto il più sicuro possibile. Per il momento stiamo bene qui tra le montagne e non ci serve nient'altro.

Buona vita a tutti

Mirk R*****

LETTERA N.3

Ho deciso di scrivere due righe, visto che ho molto tempo a disposizione. Affiderò queste mie parole al mare... a traghettarle ci penserà una bottiglia di vino. Non so francamente se arriverà mai a destinazione, non so neanche perché lo sto facendo, ma sento già da un po' il bisogno di scrivere, sempre più insistente, giorno dopo giorno.

Bene, da dove comincio?

Dio, mi rivolgo a te, per primo.

Vorrei farti una domanda banale... che abbiamo fatto per meritarcì tutto questo? E' dunque questo il tuo giudizio

universale? La celeberrima punizione per tutti noi peccatori? No, non puoi esistere, perché se davvero un Dio esistesse non farebbe accadere tutto questo! Ho perso tutto e più di tutto la fede. Non so più in cosa e in chi credere e francamente ho quasi perso le speranze.

Cari mamma e papà, mi rivolgo a voi, quanto avrei voluto rivedervi. Potervi riabbracciare anche solo per un attimo, stringervi forte a me, adesso, mi renderebbe la persona più felice del mondo. Il rimorso mi sta logorando dall'interno, sì perché avrei voluto dirvi quanto vi amo, non l'ho mai fatto! Perdonatemi se non sono mai stata una ragazza in grado di esternare i propri

sentimenti e forse non vi ho mai neanche detto che vi ringrazio di tutto e che sono orgogliosa di avervi come genitori. Stupida, ostinata e orgogliosa, non c'è giorno in cui non mi penta, non c'è notte in cui non vi sogni. Ultimamente ci siamo visti poco, colpa mia... come sempre. Volevo solo dirvi che sto bene, sono in mare, alla ricerca di un posto sicuro dove attraccare, provare a dimenticare, ricominciare. Fortunatamente abbiamo un bel po' di scorte a disposizione e per il momento possiamo star tranquilli.

Dico abbiamo perché non sono sola, con me c'è Mark, il capitano dello Yacht sul quale lavoro. Stavamo andando a prendere i proprietari, quando si è

scatenato questo putiferio. Eravamo in navigazione e abbiamo seguito tutti gli sviluppi al telegiornale. Da allora ben 15 giorni sono passati e noi siamo qui, nell'unico posto sicuro, il mare aperto. Devo confessarvi che con lui mi trovo bene, è un uomo duro ma sotto sotto so che ci tiene a me. Il suo carattere è stato temprato dal mare, ha passato più tempo a bordo che a terra ma sa' il fatto suo e io mi fido ciecamente. Sapete ora stiamo facendo rotta verso un'isola. Mark mi ha accennato che molto probabilmente sarà deserta. E' un isolotto privato, dotato di tutti i comfort. Lì saremo al sicuro. Voi dove siete? Come state? Mi manca tanto anche Twinky, spero abbia smesso di disturbare i vicini e di mordere tutti i

cuscini. Nei giorni scorsi abbiamo provato ad attraccare nel porto di una piccola città, pessima idea.

Lo spettacolo che si è presentato davanti ai nostri occhi è stato a dir poco raccapricciante. Il porto era inutilizzabile, sembrava che avesse subito da poco un bombardamento. Le colonne di fumo e fiamme si alzavano alte nel cielo, riuscivamo a vedere la città in lontananza, inutile descrivervi la devastazione.

E' stato il boato provocato dall'esplosione della stazione di servizio lì vicina che ci ha convinto a tornare indietro e cambiare rotta. Ci siamo così diretti in mare aperto. Qualche giorno fa abbiamo incontrato

una piccola barca a vela. Sembrava in balia delle onde, così abbiamo deciso di affiancarci per controllare se avessero bisogno di aiuto. Non appena ci siamo accostati è uscito un uomo dalla coperta. Aveva il volto completamente ricoperto di sangue, ha iniziato ad emettere strani gemiti e poi ha tentato goffamente di arrampicarsi per salire a bordo. Io mi sono sporta per dargli una mano, lui però anziché afferrare la mia mano ha cercato di morderla. Fortunatamente Mark è intervenuto in tempo e lo ha colpito in testa con il mezzo marinaio. Ha dovuto colpirlo più e più volte, finché quell'essere non ha perso l'equilibrio ed è caduto in acqua. Si dimenava ma non sapeva nuotare ed è

affogato rapidamente. Abbiamo subito azionato il motore e senza perder tempo ci siamo diretti al largo. E' stato terrificante, non potevo credere a ciò che avevo appena visto. Non so neanche se tecnicamente si trattasse di omicidio o se il tizio fosse già morto ancor prima che lui lo colpisse. Fatto sta che Mark non ha avuto scelta, per me è un eroe, mi ha salvato la vita ed è questo ciò che conta! Mamma, papà sapete, mi sto innamorando di lui, mi fa sentire al sicuro e inizia a prendersi cura di me. Siamo quasi arrivati sull'isola, è in mezzo al nulla a centinaia di chilometri dal porto più vicino. Qui saremo al sicuro, non dovete più preoccuparvi per me. E' ora di affidare queste mie parole

alle correnti. Spero arrivino in qualche modo a voi, vi amo con tutta me stessa.

Con immenso amore,

C***** G*****

LETTERA N.4

24 Febbraio.

Mi chiamo Gius e quella che sto per raccontarvi è la storia della mia giornata... non è frutto della mia fantasia, non prendetemi dunque per pazzo poiché sono una persona più che normale, credetemi. Tutto ciò che sto per dirvi è quindi realmente accaduto. Ho 54 anni e sono il padre di Martin, che di anni ne ha solo 12. Sono divorziato, la mia ex moglie ha problemi con l'alcool e le droghe, per questo motivo il ragazzo è stato affidato a me. Stamattina, come sempre lo stavo accompagnando a

scuola, in macchina. Il sentore che non sarebbe stata una giornata come tutte le altre l'ho avuto già dal risveglio, ero stranamente inquieto.

Il putiferio ha avuto inizio verso le otto, eravamo fermi ad un semaforo quando qualcosa ha attirato la nostra attenzione. Per strada c'era qualcosa che non quadava, abbiamo sentito dapprima delle urla poi abbiamo visto la gente che scappava in tutte le direzioni. Scappavano da un uomo, visibilmente fuori controllo, completamente ricoperto di sangue... saltava come un ossesso sui cofani delle auto, era letteralmente impazzito. Così sono sceso per controllare meglio cosa stesse succedendo. L'uomo è prontamente

sceso dal cofano dell'auto e ha inseguito una donna. Ricordo che dopo pochi secondi l'ha raggiunta e afferrata e le ha dato un morso sul braccio. Non ci volevo credere, ero impietrito, cazzo.

Non ero capitato sul set di un film horror, era tutto vero! Proprio in quel momento è arrivato un poliziotto in moto a sirene spiegate. Ha gridato a tutti di stare calmi e di tornare alle nostre auto. Si è avvicinato al soggetto, tentando di farlo rinsavire, ma dopo due avvertimenti senza nessun esito, il pazzo gli si è scagliato addosso, era davvero fuori controllo.

L'agente ha reagito e gli ha sparato ben tre colpi di pistola a bruciapelo, i primi due non hanno avuto l'effetto desiderato,

ma l'ultimo colpo proprio quando era ad un palmo dal naso dell'agente, lo ha centrato in fronte e lo ha steso. Tutto questo è successo ad una decina di metri da noi, sotto lo sguardo impietrito di mio figlio. Ho capito subito che non si trattava di un caso isolato, stava succedendo ovunque e da quel momento in poi è stata un' escalation. La situazione è velocemente precipitata, gli agenti hanno cercato di tenere a bada la gente, facevano il possibile, ma era già troppo tardi e per strada non si capiva più niente. Non sono uno che ama le mezze misure e i giri di parole, ve lo dico nel modo più semplice possibile, praticamente gli esseri umani si stanno divorando a vicenda.

Dovevo portare Martin in salvo e al più presto, ho schiacciato l'acceleratore e ordinato a mio figlio di allacciarsi la cintura, mettersi le cuffie e chiudere gli occhi. Uno di quei pazzi bastardi l'ho pure investito in pieno, stava cercando di aggrapparsi all'auto... è finito schiacciato sotto la ruota posteriore sinistra. Potrei giurare di aver sentito il rumore delle ossa rompersi sotto il peso della macchina. Pochi minuti dopo però non abbiamo avuto la stessa fortuna! Avevamo percorso sì e no qualche isolato quando siamo rimasti vittime di un bruttissimo incidente. Non mi è chiara l'esatta dinamica, ricordo solo che un pulmino di quelli per il servizio scolastico ci ha presi in pieno. E' stato

uno schianto terribile! La nostra auto si è ribaltata, due o tre volte, stavamo andando veloce, molto veloce. Noi abbiamo avuto la peggio, quel bastardo dell'autista del pulmino invece, dopo averci speronato, ha continuato la sua folle corsa. A quel punto ricordo di aver perso i sensi per un paio di secondi almeno. Al mio risveglio avevo il volto ricoperto di sangue, dovevo aver sbattuto la testa da qualche parte. I suoni mi sembravano quasi ovattati, sentivo un forte fischio e mi girava la testa, sono riuscito a stento a rialzarmi. Ovunque attorno a me c'erano detriti e la puzza di bruciato era insopportabile. Ho urlato o almeno così credo il nome di Martin, ero completamente disorientato, lui era

ancora seduto al suo posto ma non rispondeva, non era cosciente. L'ho preso in braccio e tirato fuori da quell'ammasso di rottami, gli ho controllato il battito, doveva essere svenuto. Ho chiesto aiuto, ho gridato. Una donna si è avvicinata a noi ha cercato di tranquillizzarmi, ero sotto choc, temevo per la vita di mio figlio, che non si era ancora ripreso. La signora ci ha caricati velocemente nella sua auto e siamo partiti, eravamo diretti all'ospedale. Dopo quasi dieci minuti di corsa a zig zag tra cadaveri, auto in fiamme e scene ai limiti dell'inimmaginabile siamo finalmente arrivati (almeno credo che fossero stati 10 minuti, perché ricordo di aver perso

conoscenza almeno un paio di volte e quei pochi momenti in cui ero cosciente li ho passati a imprecare a tutta forza contro quel pirata della strada). Se avessi avuto tra le mani quel bastardo alla guida del pulmino, l'avrei ammazzato, giuro. Quando mancavano solo una decina di metri dall'ingresso, ho realizzato che la situazione era, se possibile, peggio di quella che avevamo affrontato fino a quel momento. La signora che ci ha accompagnato, ci ha augurato buona fortuna ed è subito ripartita. Ma non la biasimo per questo, anzi, non ho neanche avuto il tempo di ringraziarla. Con Martin in braccio mi sono precipitato verso l'ingresso principale del pronto soccorso.

L'ospedale era in tilt, c'era un intero reparto speciale dell'esercito e alcuni indossavano maschere e tute protettive. Avevano allestito una sorta di ospedale da campo nel parcheggio antistante. C'erano almeno cento persone che aspettavano di ricevere le cure, la coda era interminabile. Alcune erano davvero messe male e a qualcuno mancavano addirittura gli arti. Un dettaglio mi è subito saltato agli occhi, erano tutti lì per aver subito traumi violenti. Sono arrivato all'entrata, evitando soldati e feriti, con mio figlio in braccio e gridavo di aiutarci, che avevamo bisogno di un medico. All'interno del pronto soccorso c'era sangue ovunque i medici e gli infermieri si dannavano

l'anima per prestare cure a tutti e non esagero se dico che sembrava l'ospedale di una città in guerra. Un medico si è avvicinato a noi, ha fatto stendere Martin sulla barella e ha iniziato a visitarlo. Continuavo a ripetergli di stare tranquillo e che sarebbe andato tutto per il meglio e che lì eravamo finalmente al sicuro. Non era così! Dopo qualche istante l'ospedale è stato attaccato da un'orda di persone fuori controllo, piombati dal nulla. Stavano aggredendo a morsi la gente in fila all'esterno dell'ospedale! I soldati che proteggevano l'ingresso sono prontamente intervenuti aprendo il fuoco contro di loro. E' stata una carneficina, l'esercito non riusciva più a distinguere

le minacce dai civili, così hanno iniziato a sparare sulla folla a chiunque provava ad avvicinarsi all'ingresso!

Da quel momento in poi non si è capito più nulla. Anche lo staff medico sentendosi minacciato se l'è data a gambe. Ho visto dottori gettare a terra il camice e scappare via con la coda tra le gambe, codardi. Tutti scappavo in tutte le direzioni e chi cadeva veniva calpestato dagli altri. Era chiaro che non c'era speranza di essere curati, almeno non in quel momento. Ho messo Martin in spalla e mi sono precipitato giù per le scale, mi girava la testa e stavo per collassare. Con le forze residue sono riuscito ad entrare nella prima stanza aperta. Ho steso mio figlio su un lettino

e chiuso la porta a chiave. Fuori solo urla strazianti e colpi d'arma da fuoco a ripetizione, il caos! Ho da poco riaperto gli occhi, devo essere svenuto, non so per quanto tempo ho perso conoscenza. C'è qualcuno che bussava e quel qualcuno non è di certo umano, vogliono me, vogliono la mia carne.

Martin non c'è più, mi ha lasciato... è morto!

La mia vita non ha più senso senza di lui, quando e se leggerete questa lettera vorrà dire che io non ci sarò più.

Figlio mio, arrivo.

Addio.

Gius A*****

ATTENZIONE: Se avvistasse l'autore del libro trasformato in zombie, avrete tutto il diritto quantomeno di insultarlo!

QUESTIONARIO DI SOPRAVVIVENZA:

-Dove colpire?

Cuore

Testa

Schiena

-Come comunicare?

Internet

Walkie

Talkie

Cellulare

-Scegli il rifugio sicuro in base alla?

Posizione

Grandezza

Sicurezza

-Hai appena saputo della rapida diffusione del virus, dove vai?

Centro

Ospedale

Lontano dalla città

-Stai facendo scorte, cosa prendi?

Cibo in scatola

Pane

Uova

-Che tipo di abbigliamento è consigliato?

Pesante

Comodo

Leggero

-Sei inesperto, come ti comporti davanti ad uno di loro?

- Fai l'indifferente
- Attacchi
- Scappi

-In che modo attaccano?

- Picchiano
- Succhiano il sangue
- Mordono

-Quale mezzo di trasporto è il più adatto?

- Fuoristrada
- Bici
- Motocicletta

-Hai appena ucciso uno di loro vicino al tuo rifugio, che fai?

☒ Scappi

cadavere

☒ Bruci il

☒ Lo lasci lì

-Dove getti i rifiuti?

☒ Lontano dal rifugio ☒ Al primo bidone

☒ Dalla finestra

-Sei costretto ad affrontare uno zombie,
cosa fai?

☒ Mostri il crocifisso ☒ Lo uccidi

☒ Cerchi di comunicare

-E' consigliato...

☒ Attirare l'attenzione ☒ Fare rumore

☒ Restare in silenzio

-Dov'è consigliato fare rifornimenti?

Centri commerciali Città

Minimarket fuori mano

-Quale oggetto tra questi è il più utile?

Cuffie Accendino

Cellulare

-Scegli una protezione:

Giubbotto antiproiettile Casco

Cintura di sicurezza

-Incontri un altro essere umano, come ti comporti?

Scappi Resti indifferente

☒ Interagisci

-Come ci si comporta quando in gruppo
bisogna perlustrare un'area?

☒ Si resta uniti ☒ Ci si divide

☒ Si fa il tocco per

decidere chi
perlustrerà

-In gruppo, di notte:

☒ Tutti dormono ☒ Si sta tutti

svegli

☒ Si fanno i

turni di guardia

-E' meglio uscire:

☒ Di giorno

☒ Di notte

☒ All'alba

-E' consigliabile agire:

- ☒ Velocemente
- ☒ Con la massima cautela
- ☒ Con forza

-Sei stato morso ad una mano, cosa bisogna fare?

- ☒ Correre in ospedale
- ☒ Pregare
- ☒ Amputare

-Scegli un'arma:

- ☒ Pistola
- ☒ Coltello
- ☒ Spada

-Meglio un rifugio:

Accogliente

Comodo

Nascosto

-Hai un'auto, che modifiche apporti?

Cambi colore

Rinforzi

Alleggerisci

-Hai visto una persona in difficoltà, cosa fai?

Scappi

Fai

l'indifferente

La aiuti

-Dove sarebbe meglio rifugiarsi?

Al mare

In

città

Campagna

-Stai facendo rifornimento, cosa scegli?

Frutta fresca Frutta sciroppata

Verdure fresche

-Meglio viaggiare?

In coppia A stomaco

pieno Leggero

-L'auto è sempre meglio averla:

Pulita Con il pieno

Piena

Risposte esatte:

1)B 2)B 3)C

4)C 5)A 6)B

7)C 8)C

9)A 10)B 11)A 12)B 13)C

14)C 15)B 16)B 17)C

18)A 19)C 20)A 21)B 22)C

23)A 24)C 25)B 26)C

27)C 28)B

29)C 30)B

RISULTATI TEST

DA 0 A 1 ERRORE:

ESPERTO Molto probabilmente sopravviveresti anche alla fine del mondo. Sei preparato e pronto ad affrontare qualsiasi minaccia. Maestro.

DA 2 A 3 ERRORI:

PROFESSIONISTA Sai il fatto tuo, hai ancora molto da imparare ma sei sulla strada giusta. La tua sopravvivenza dipende solo da te. Impegnati!

DA 4 A 5 ERRORI:

NOVELLINO Prima di fare il test lo hai letto il libro? Sfogliare e leggere sono due cose diverse. Sei in pericolo.

PIU' DI 5 ERRORI:

PIVELLO Come hai fatto a sopravvivere fino ad ora? Sicuro che sia stato tu lo spermatozoo vincente? No perché avrei qualche dubbio a riguardo. Inizia a scrivere le tue memorie... è stato un piacere conoscerti!

RESET

La minaccia è stata debellata... ma tutto ha un prezzo e il pianeta ne ha pagato uno altissimo. Il mondo, quello che eravamo abituati a conoscere, non esiste più.

Anni di guerre e devastazioni di ogni genere hanno stravolto per sempre il volto del nostro pianeta e a pagarne il prezzo più alto è stato l'essere umano. Quella appena debellata è stata infatti la pandemia più catastrofica nella storia dell'uomo. Il termine che fa più paura adesso è estinzione e l'essere umano c'è andato vicino, molto vicino.

Sul nostro pianeta siamo passati dai sette miliardi di abitanti (dati relativi al giorno zero) alle poche migliaia di superstiti attuali. Non è vero che ce la fa il più forte, il più intelligente o il più capace bensì sopravvive chi riesce ad adattarsi al cambiamento, chi si evolve, chi cerca una soluzione quando gli altri vedono ancora il problema. Tra questo manipolo di sopravvissuti ci sei anche tu, ce l'hai fatta... ne sei uscito ammaccato ma le ferite guariscono in breve tempo, faranno invece fatica a cicatrizzarsi quelle che porterai dentro. Hai vissuto l'esperienza più dura che possa capitare e ne sei uscito vivo. Ciò che hai visto e provato ti ha segnato e certamente adesso sei un uomo diverso.

Il compito ora è, dopo aver debellato le ultime minacce presenti, quello di ristabilire l'ordine. Ricreare cioè delle condizioni di vita quantomeno dignitose e riorganizzare la società, ricominciando da zero e partendo quindi dalle fondamenta. Non sarà facile, ma finalmente un futuro per il genere umano è possibile.

Il motto è: “Se dobbiamo rifarlo, tanto vale impegnarci di più”. La ricostruzione sarà lenta e faticosa, la priorità sarà garantire un futuro al genere umano, proprio per questo motivo saranno attuati dei programmi di ripopolazione. Tutto lentamente tornerà alla normalità, riprenderai così la vita di tutti i giorni, con la consapevolezza che

nulla ti è stato regalato ma al contrario, lo hai pagato a pure a caro prezzo. Tutto ciò che ci circonda ha acquistato valore, stiamo imparando ad apprezzare anche le piccole cose, ricominceremo a vivere e lo faremo meglio.

Goditi il tuo nuovo viaggio, la tua nuova vita...

ora che hai conquistato il valore più importante di tutti, la tua libertà... e ora più che mai ne apprezzi a pieno il suo reale valore.

Buona (nuova) vita.

Alessandro Undici

Un ringraziamento speciale alla famiglia
di: ILOVEZOMBIE.IT

Illustrazioni a cura di: Irene Fornari

Correzione di bozze affidata a:
Vito de Lello, Michele Rubini

Copertina: Alessandro Notarpietro

Grafici: Claudia Guardavaccaro

Editing: Alessandro De Felice

Grazie a tutti voi.

Chi non sa smettere di sognare non può
perdere.